IL PICCOLO

Anno 112 / numero 27 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste del lunedì

Lunedì 12 luglio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000,,173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

APPROVATE TUTTE LE NORME PROPOSTE DA ROSY BINDI

«Fuori i corrotti»

Indagati e condannati esclusi dal Partito popolare, la nuova Dc veneta

Avvertimento a Martinazzoli

ELEZIONI A OTTOBRE O «RIVOLTA»

Bossi, altre minacce di sciopero fiscale

PONTIDA — Sciopero fiscale generalizzato: è questo il colpo decisivo al cuore del sistema che la Lega Nord potrebbe scagliare se subito dopo l'approvazione della finanziaria non saranno sciolte le Camere e convocate nuove elezioni. Con questo annuncio a sorpresa, Umberto Bossi ha concluso ieri pomeriggio un discorso che segna l'avvio di una nuova fase nella strategia leghista.

Preceduto dai comizi di Speroni e Formentini e dal giuramento di una settantina di neosindaci della Lega, Bossi è giunto all'annuncio, salutato da boati di consensoi, dopo una lunga analisi della situazione sul versante economico e su quello politico. Il leader del Carroccio ha puntato questa volta sulla preoccupazione della Lega per chi, pur lavorando, non ce la fa ad arrivare alla fine del mese, non soltanto perchè la partitocrazia si è impadronita di 40 anni di risparmi di questo Paese, ma anche perchè le misure del governo si vanno rivelando medicine da cavallo, capaci di uccidere il paziente.

A pagina 2

E Fracanzani accusa: movimento «integralista»

ROMA — Nel Veneto è nato ufficialmente il Partito popolare che prenderà il posto della vecchia Dc. Un successo per Rosy Bindi, che ha raccolto l'unanimità dei delegati, i quali hanno approvato le norme da lei proposte: fuori gli indagati, i rinviati a giudizio e i condannati per reati nell'esercizio di funzioni pubbliche, nessun incarico dirigenziale a chi ha svolto nella Dc ruoli di capo corrente.

Il Partito popolare, ha ripetuto Rosy Bindi, non va inteso come una scissione dalla Dc. L'atto costitutivo del movimento - ha insistito - tende a convergere verso il cammino nazionale. Bisogna prendere atto delle aspettative della maggioranza della Dc che intende creare un momento di discontinuità. Se nell'assemblea nazionale convocata da Martinazzoli dovessero emergere differenze profonde rispetto alle linee guida del Partito popolare, ha avvertito Rosy Bindi, l'assemblea veneta sarà riconvocata per prendere le decisioni finali. Unica voce critica quella di Carlo Fracanzani, parlamentare dc, che definito integralista il Partito popolare e surrogati della politica le norme varate ad Abano.

A pagina 2

VERTICE

Manovra finanziaria Non ci sarà lo «sconto»

ROMA — Niente sconti. Anche alla luce delle favorevoli condizioni che vanno delineandosi, la manovra per il '94 è destinata a restare dell'ordine dei 35-37 mila miliardi, necessari per consentire nel prossimo anno un avanzo primario nel bilancio pubblico almeno pari a quello di quest'anno. Questo obiettivo è tra gli impegni presi in sede Cee per ottenere il prestito comunitario e Ciampi considerairrinunciabile il rispetto di queste condizioni. Tutto questo è stato al centro della riunione tra il presidente del Consiglio, la troika finanziaria, il ministro della Funzione pubblica e il ragioniere dello Stato Andrea Monorchio, svoltasi ieri pomeriggio a Palazzo Chigi per mettere a punto gli ultimi dettagli del Documento di programmazione che domani sarà presentato alle parti sociali. Il governo conferma un intervento concentrato soprattutto su tagli di spesa.

A pagina 2

NO AGLI ISPETTORI, CRESCE LA TENSIONE

Nuovo incidente tra Onu e Iraq

Il capo degli ispettori dell'Onu, Mark Silver (con gli occhiali scuri), mentre lascia Baghdad.

NEW YORK — Saddam Hussein, confermando la sua vocazione a vivere pericolosamente, è di nuovo entrato in rotta di collisione con le Nazioni Unite. Dopo aver respinto l'installazione delle telecamere, gli iracheni hanno detto no anche agli ispettori dell'Onu giunti a Baghdad per sigillare alcune apparecchiature dei due impianti missilistici di Yaum Al-Azim e Al-Rafah. Gli ispettori, di fronte all'impossibilità di compiere il loro lavoro, sono subito ripartiti.

La reazione americana è stata immediata. «Saddam deve capire che le risoluzioni Onu saranno attuate - ha commentato il vice-presidente Al Gore - Ci consulteremo con i nostri alleati. Ogni azione dovrà essere autorizzata dalla comunità mondiale». Gore ha aggiunto che l'Iraq, se continuerà a bloccare gli ispettori, dovrà distruggere gli impianti. Il passo successivo: la loro distruzione da parte dell'Onu.

Sui nuovi sviluppi oggi si riunisce il Consiglio di sicurezza. Gli iracheni hanno accusato gli ispettori Onu di voler preparare il terreno per una nuova aggressione militare americana. Il nuovo incidente è divampato mentre una delegazione irachena stava discutendo al Palazzo di vetro a New York la possibilità di una ripresa parziale delle vendite di greggio da parte di Baghdad.

A pagina 4

QUINDICI AFRICANI PERDONO LA VITA IN ALGERIA

Tragica morte nel deserto

Svizzera: naufragio di gommoni sul fiume, nove vittime

ALGERI — Sono tutte africane le quindici vittime della tragedia del deserto consumatasi nell'Algeria meridionale, a Sud-Ovest di Tamanrasset: quelle finora identificate sono algerine, maliane e senegalesi, mentre è escluso che tra i morti figurino anche degli occidentali.La tragedia sarebbe stata provocata da un guasto al camion a bordo del quale viaggiavano le vittime, alcune delle quali erano presumibilmente entrate clandestinamente in Algeria dal vicino Mali. Dal momento del guasto, avrebbe quindi avuto inizio la lunga agonia delle quindici persone, poi ritrovate morte nei pressi del camion.

Un'altra tragedia si è consumata in Svizzera, sul fiume Inn: il «rating» ha talvolta adepti incoscienti. E' stata probabilmente questa l'origine della sciagura con nove morti (otto tedeschi e un austriaco) dovuta al naufragio di tre gommoni sul fiume, dovuto a imperizia e a un grande vortice della coerente, in un ramo del fiume chiuso alla navigazione per lavori.

A pagina 4

Sondrio: una slavina fatale per tre turisti

SONDRIO — Una slavina, staccatasi da un canalone nel gruppo del Bernina, nell'alta Valmalenco, ha travolto cinque turisti: tre sono morti, altri due sono rimasti feriti. Le vittime sono due uomini e una donna di nazionalità tedesca. I cinque sono stati sorpresi dalla slavina dopo aver lasciato il rifugio Marco e Rosa, dove avevano trascorso la notte e la mattinata. Al rifugio erano giunti in serata, dopo aver percorso la via del Biancograt partendo dal versante svizzero.

A pagina 3

RIFUGIO DI LATITANTI, GRUPPI EVERSIVI E MAFIA

Friuli-Venezia Giulia, regione a rischio per la criminalità

Dall'inviato
Roberta Missio

ROMA — Il Friuli-Venezia Giulia regione a rischio per la criminalità organizzata. La conferma viene dal Raggruppamento operativo speciale (Ros) dei carabinieri. Il Friuli-Venezia Giulia è utilizzato come base logistica per latitanti.

«Fino a qualche anno fa abbiamo sottovalutato la potenzialità di regioni ritenute marginali. E' stato un errore fatale, ma vi abbiamo posto rimedio avviando un'azione investigativa che coinvolge ora l'intera nazione», commenta un ufficiale dell'Arma in un «mea culpa» che segna la svolta nell'azione delle forze dell'ordine. Una parentesi merita un'ulteriore aspetto: in regione sono in corso indagini sulla formazione di gruppi eversivi legati all'ex Jugoslavia. Esaminando in dettaglio la situazione criminalità organizzata, secondo il Ros il Friuli-Venezia Giulia presta il fianco sia come luogo ideale per il riciclaggio di denaro sporco sia come tappa dove rifugiarsi prima o dopo un attentato.

Ma ora, anche grazie alla collaborazione dei cittadini, si devono spodestare gli intoccabili: quegli industriali che pur di non fallire scendono a compromessi con mafiosi, quei bancari che non segnalano sospetti trasferimenti di valuta o quegli albergatori che ospitano criminali sotto nomi falsi.

A pagina 8

Bari, mazzette «teatrali»

L'ex gestore del Petruzzelli sotto torchio
Ai politici andava il 30% dei contributi?

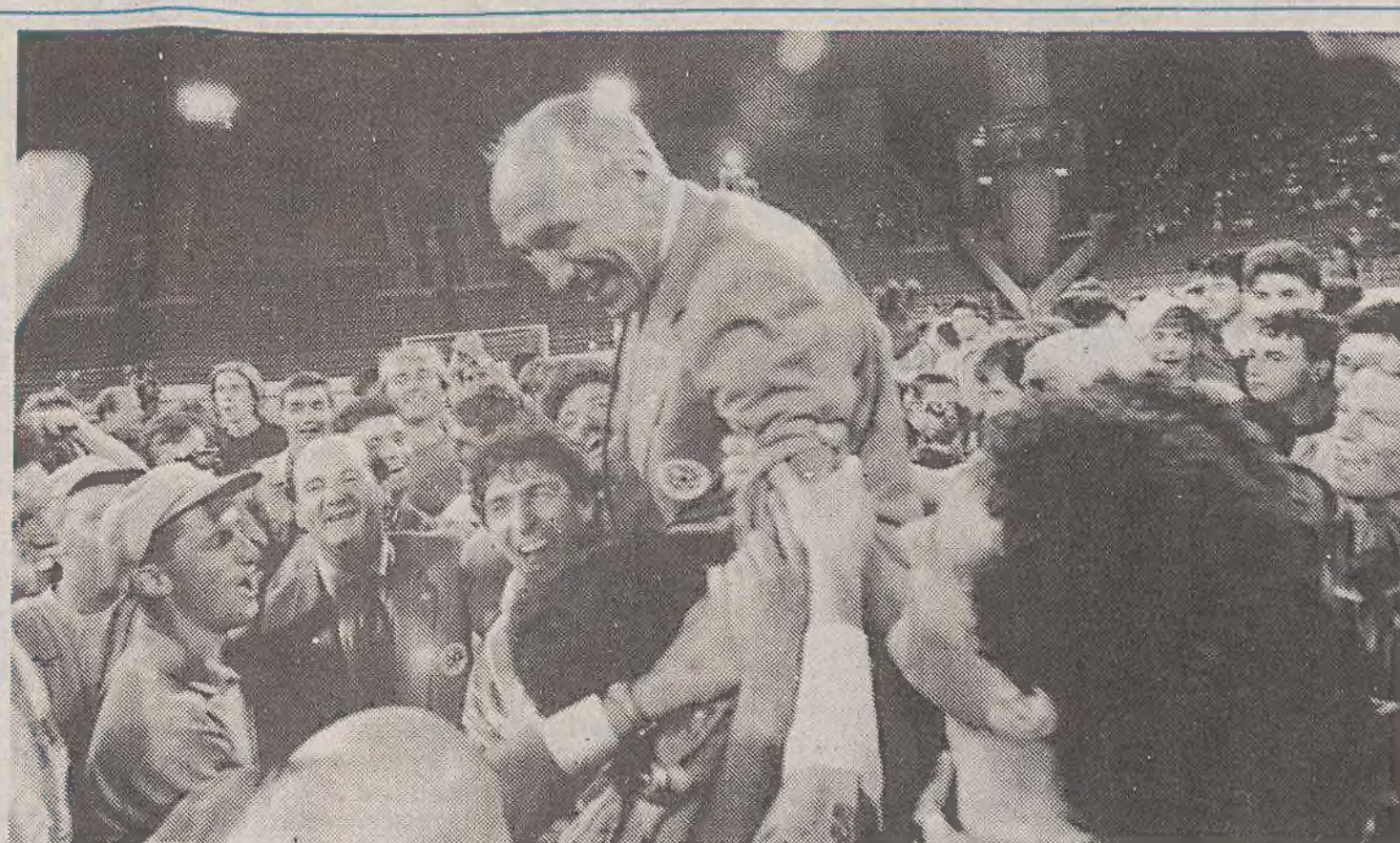
A PAGINA 3

Prost, vittoria numero 50

Il francese è primo anche a Silverstone
E continua il momento nero per la Ferrari

IN SPORT

Ici, conto alla rovescia

Lunedì prossimo scadenza per i versamenti
Sarà di 58 miliardi l'introito per il Comune

IN TRIESTE

La Coppa Pelè ai «vecchi» azzurri

TRIESTE - Gli azzurri di Bearzot, battendo l'Austria per 2-0, hanno conquistato allo stadio «Rocco», gremito da un folto pubblico, la Coppa Pelè, laureandosi «campioni del mondo», o quanto meno del «mudialito». Un'Italia divertente, con grande cuore ma anche con grinta e tecnica a volte sopraffina. I gol (che potevano essere di più) sono venuti nel primo tempo su autorete e a 4 minuti dalla fine con un rigore messo a segno da Causio.

In Sport

LOTTERIA

I 2 miliardi a Empoli Due premi a Trieste

SALERNO — Il biglietto E 83890 venduto a Empoli e abbinato al galeone di Pisa è il vincitore dei due miliardi della Lotteria delle Quattro Repubbliche Marinare, la regata di Amalfi vinta dall'imbarcazione pisana.

I 300 milioni del secondo premio sono andati al biglietto B 79321, venduto a Parma. I 200 milioni del terzo premio sono stati vinti dal biglietto R 67833, venduto a Savigliano. I 100 milioni del quarto premio sono stati vinti dal biglietto A 17120 venduto a Vercelli.

Tra i premi di seconda categoria (30 milioni), due vincitori a Trieste con i biglietti E 90531 ed E 90544.

A pagina 3

USA, CEDE UN'ALTRA DELLE «ISTITUZIONI» TRADIZIONALMENTE MASCHILI

E ora anche la guardia del corpo è donna

NEW YORK — L'immagine della guardia del corpo, resa famosa da moltissime pellicole cinematografiche o nei romanzi d'avventura, è sicuramente un classico. Un uomo alto e robusto, con il vestito scuro, occhiali impenetrabili e altrettanto scuri, gira tra la folla. Parla ad una radiolina, controlla, libera la strada per qualcuno. Un classico non solo al cinema o sui libri, ma anche nella realtà, che sta cambiando.

Il mondo dei servizi segreti, tradizionalmente maschile e maschilista, arruola tra le sue fila, sempre di più, il gentil sesso. E le donne scelgono volentieri l'avventurosa carriera della guardia del corpo per spirito di avventura, perchè il lavoro paga bene, perchè la concorrenza non è poi tanta, per patriottismo.

«Prima eravamo dei cavalieri solitari pronti a tutto - dichiara un agente/uomo - Oggi con l'arrivo del gentil sesso anche noi siamo un po' cambiati. Bisogna dire la verità: le donne hanno portato nel nostro mondo una maggiore sensibilità. E, per quanto mi secchi dirlo, sono anche brave».

E' dal 1970 che la chiusa comunità dei servizi segreti ha aperto le sue porte al sesso femminile. Timidamente agli inizi, ma oramai sono poche le barriere rimaste per gli agenti donne. Metà della squadra preposta alla sicurezza di Bill Clinton, del vice presidente Al Gore e dei loro familiari è composta da donne. Molte di loro sono sposate, qualcuna ha anche bambini e non ci sono compiti a loro preclusi.

«Non è una vita facile - dice un agente/donna - Oltre allo stress delle missioni, la responsabilità della nostra famiglia, dobbiamo comunque fare i conti con le inevitabili discriminazioni e con i pregiudizi. Non facciamo nulla di diverso rispetto agli uomini. Stessi compiti, stesse responabilità, stessi rischi. Si tratta di proteggere una persona, portarla al più presto fuori di una zona pericolosa. Ma qualunque strada, aeroporto, palco, qualsiasi posto è a rischio».

Questa è una regola che vale per tutti uomini e donne, non fa differenza. Gli agenti vengono preparati nello stato della Georgia, a Glyncoe. Per 8 settimane si studia e ci si allena fisicamente e mentalmente. Poi 4 mesi e mezzo di scuola dura nelle sedi dei servizi segreti. Al di là di tutti i problemi e i limiti di essere un agente/donna, i risultati parlano chiaro. I politici sono soddisfatti del lavoro del gentil sesso. Considerano le signore affidabili e preparate.

Cristina Ferraro

IL PARTITO POPOLARE DELLA BINDI DETTA LE CONDIZIONI ALLA DC

Rosy stravince

Rosy Bindi non parla per ora di scissione, ma...

ROMA — E' fatta: nel Veneto è nato ieri ufficialmente il «Partito popolare» che prenderà il posto della vecchia Dc. Un grosso successo per Rosy Bindi che ha incassato il «sì» unanime dei 300 delegati della «Costituente regionale». Un successo contestato però con foga da Vincenzo Mastella, vicepresidente della Camera, che minacciando di prendere in seria considerazione l'idea di una Dc del Sud, ha definito il movimento nato ad Abano una «pretestuosa raccolta fatta in larga misura da ex trombati». I quali hanno intanto approvato senza riserve le «norme transitorie» proposte dalla dirigente regionale democristiana, ora «popolare», Rosy Bindi. Misure draconiane, quelle da ieri valide nella ex Dc veneta, che mettono fuori dal nuovo partito gli indagati, i rinviati a giudizio e i condannati per reati commessi nell'esercizio di funzioni pubbliche e vietano a chi ha svolto in passato nella Dc ruoli di «capo corrente» l'accesso a incarichi dirigenziali.

Il «Partito popolare», ha ripetuto nel suo intervento conclusivo Rosy Bindi, «non va inteso come una scissione dalla Dc. Siamo qui - ha spiegato - per contribuire alla costruzione dell'edificio nazionale». Il nuovo partito regionale si collocherà accanto alla «pietra angolare, che è tutto ciò che si costruisce in modo leale e senza camuffamenti attorno a Martinazzoli».

L'atto costitutivo del movimento politico nato ad Abano, ha insistito la dirigente regionale, «tende a convergere verso il cammino nazionale». Bisogna prendere atto delle aspettative della maggioranza della Dc che intende «creare un momento di discontinuità». Se di queste aspettative a Roma non si terrà conto, se nell'assemblea nazionale convocata da Martinazzoli dovessero emergere differenze profonde rispetto alle linee guida del «Partito popolare», ha avvertito Rosy Bindi, l'assemblea veneta sarà riconvocata per «prendere le decisioni finali».

Quanto agli indirizzi programmatici il «Partito popolare» si richiama alla «Centesimus annus» di Papa Wojtyla che chiarisce nel migliore dei modi i rapporti che devono esistere tra democrazia, regole e valori, consenso politico e libertà. In merito alle alleanze possibili, Rosy Bindi è parsa voler prendere definitivamente atto del rifiuto opposto da Mario Segni agli appuntamenti proposti dall'ala movimentista della Dc e dallo stesso segretario generale. Dopo la fusione dei «popolari» del leader referendario nella formazione di Ayala, Barbera e Adornato «l'interlocutore a questo punto diventa Alleanza democratica», ha constatato Rosy Bindi, non più Mario Segni. Gli appuntamenti politici immediati per la leader dei «Popolari» veneti hanno a che fare con la legge elettorale, che è quasi fatta, e con le circoscrizioni che vanno fatte «bene». Dopo si va a votare: prima è meglio è.

La sola voce critica dell'assemblea di Abano, vivacemente contestata, è stata quella di Carlo Fracanzani, parlamentare Dc, che ha rilevato il connotato «integralista» del «Partito popolare» e ha definito «formulette», «surrogati della politica» le «norme transitorie» varate ad Abano.

Polemiche anche all'interno di Ad. Il repubblicano Ottavio Lavaggi ha parlato di «metodi bulgari» a proposito di quelli che hanno portato l'assemblea di Alleaza democratica a nominare 108 dei 133 membri riducendo a 25 il numero degli eletti.

Salvatore Arcella

LIBRO, I RETROSCENA DELLA CATTURA

Riina, una donna gli è stata fatale

Articolo di **Roberto Carella**

Riina è stato catturato a causa di una donna. Anche se non sua. Potrebbe sembrare l'antefatto di un romanzo d'appendice, ma non lo è. Si tratta della storia, o meglio della cronaca della cattura del boss dei boss. Il tutto racchiuso in un libro appena uscito per i tipi dell'editore Musumeci, scritto da due giornalisti di Sicilia: Giuseppe Martorana e Sergio Nigrelli.

Ebbene, grazie all'opera di questi due segugi dell'informazione è nato un testo ('Totò Riina, 30 anni di sangue da Corleone ai vertici di Cosa nostra', cento pagine, 19 mila lire) che ci dimostra quanto forte era (e forse lo è ancora) il ruolo del super-capo, paragonato a Gesù. Un pentito è esplicito: 'Ha il potere di togliere il diritto alla vita a chiunque, con un solo cenno, senza possibilità di appello, in ogni parte del mondo, come Cristo...'.

Ma ritorniamo alla misteriosa donna. Era l'amante di Balduccio Di Maggio, già guardaspalle ed autista del Capo.

Ebbene, il mafioso viene arrestato all'inizio di quest'anno in Piemonte in un'operazione che sembra di routine. Ma qui entra il gioco il fato: il caso, vuole infatti, che il generale comandante i carabinieri subalpini, Delfino, si ricordi di aver già visto quella faccia ritratta nella scheda arrivata sulla sua scrivania. Quando era vicecomandante in Sicilia, infatti, aveva guidato personalmente un blitz in una villa-bunker nei pressi di San Giuseppe Jato, dove si pensava ci fosse lo stesso Riina. Villa che era di proprietà di Di Maggio, appunto. Il generale non riesce, quindi, a capire perchè questo ricco mafioso si fosse nascosto a Borgomanero. E non riesce a comprendere perchè al momento dell'arresto Balduccio si fosse dimostrato quasi contento, liberato da qualcosa. Il generale si tuffa nel lavoro e nel corso di lunghi interrogatori riesce a far crollare il consueto muro d'omertà. Balduccio, insomma, si pente. E racconta di essere stato un fedelissimo di Riina fino a quando conobbe una donna del suo paese. Una donna di cui si innamorò perdutamente fino al punto da abbandonare moglie e figli. E qui entra il gioco il codice d'onore della mafia: l'adulterio non è permesso, e se c'è deve avvenire con una prostituta e comunque in gran segreto. La 'facciata', insomma, deve restare immacolata e il boss o il picciotto devono essere solo 'famiglia e lupara'. Chi sgarra paga.

Ma Balduccio non accettò le regole scritte in secoli di Onorata società, ed entrò in rotta di collisione con i capi zona. Ecco perchè preferì emigrare prima in Canada (assieme alla sua bella) e poi, appunto, a Borgomanero. Ma sapeva che prima a poi la Piovra l'avrebbe raggiunto.

E così il generale dei carabinieri in pochi giorni è riuscito a ricostruire la vita degli ultimi anni di don Totò.

Martorana (redattore del Giornale di Sicilia) e Nigrelli hanno voluto ricostruire minuziosamente l'operazione che ha portato alla clamorosa cattura del boss dei boss. Ricordando che i Ros dei carabinieri erano già da tempo sul territorio, mimetizzati fra la gente comune, come impiegati, operai, funzionari; ma tutti con un comune denominatore: erano celibi, senza alcun vincolo, in modo da non dover rendere conto ad alcuno della loro prolungata assenza. E comunque legati, grazie a tecnologie mantenute rigorosamente segrete, al comando operativo dello speciale reparto.

I due giornalisti, però, si pongono un dubbio legittimo: perchè Riina venne catturato con tanta facilità, quando lo stesso Di Maggio avvertì che veniva preceduto e seguito in ogni suo spostamento da fedelissimi armati fino ai denti? Si sentiva troppo sicuro o era già stato 'posato' dal vertice di Cosa nostra. In quest'ultimo caso, Riina potrebbe anche non essere stato lui a decidere le stragi di Capaci e di via D'Amelio. Ma c'è un'altra ipotesi: i carabinieri e i magistrati sono forse riusciti a patteggiare la sua cattura?

In effetti, vi sono ancora alcuni punti oscuri. E questo testo nato dall'esperienza diretta di chi è abituato suo malgrado a convivere con la mafia cerca anche di spiegarci come mai Riina sia riuscito a restare latitante per 8.577 giorni, e cioè per oltre 22 anni. In una Palermo terra di disoccupazione, dove la cultura del vicolo è riuscita a imporsi e a tessere continue alleanze con il mondo politico legato a quasi tutti i partiti.

E viene sottolineata l'ipotesi che la mafia sia tutt'altro che allo sbando, poichè le sue leggi sul controllo del territorio e sulla successione, anche temporanea, consentono un ricambio immediato. Chi è il nuovo boss dei boss? Forse Milazzo, forse Brusca, forse Bagarella, forse Aglieri... Non ci resta che attendere il prossimo pentito eccellente. Perchè su questo punto gli attuali 200 'collaboratori' non sembrano avere le idee chiare. O hanno ancora paura.

FINANZIARIA '94: PREVISTE MISURE NELL'ORDINE DEI 35-37 MILA MILIARDI

Una stangata all'orizzonte

Vertice dei ministri economici per mettere a punto la manovra. Nel mirino (come al solito) sanità, pubblico impiego e Iva

ROMA — Niente sconti. Anche alla luce delle favorevoli condizioni che vanno delineandosi, la manovra Finanziaria per il '94 è destinata a restare nell'ordine dei 35-37 mila miliardi. La possibilità di riduzioni dell'importo della Finanziaria grazie al risparmio sugli interessi e al buon risultato del gettito fiscale non è nell'ordine delle cose visto che per consentire nel prossimo anno un avanzo primario nel bilancio pubblico almeno pari a quello di quest'anno è necessario recuperare tra i 35 e i 40 mila miliardi.

L'obiettivo di un avanzo primario di 37 mila miliardi è tra gli impegni presi in sede Cee per ottenere il prestito comunitario e Ciampi ha fatto sapere di considerare irrinunciabile il rispetto di queste condizioni.

Tutto questo è stato al centro della lunga riunione tra il presidente del Consiglio, la troika finanziaria, il ministro della funzione pubblica e il ragioniere dello Stato Andrea Monorchio svoltasi ieri pomeriggio a Palazzo Chigi allo scopo di mettere a punto gli ultimi dettagli del Documento di programmazioneeconomica e finanziaria che domani sarà presentato alle parti sociali. Nel vertice di ieri sono stati aggiornati i parametri fondamentali del documento, preliminare alla stesura definitiva della Finanziaria '94. I ministri — commentano fonti di Palazzo Chigi — hanno messo i numeri sulle singole caselle del documento.

In particolare sono stati calcolati i dati relativi alla crescita complessiva della nostra economia, l'andamento dell'inflazione, la misura del deficit. A quanto se ne sa, il governo prevede nel '94 una crescita del prodotto interno lordo dell'ordine dell'1,5% a fronte di una crescita per quest'anno non superiore allo 0,4-0,5%. Parallelamente dovrebbe continuare la discesa dell'inflazione che dal 4,7-4,8% medio previsto a fine '93 passerebbe a un tasso medio del 3,7-3,8% a fine '94 con un tasso tendenziale al 3,0%. A tutto ciò si affianca l'impegno del governo di mantenere invariato il deficit '94 a quota 150 mila miliardi, con un avanzo primario, cioè al netto degli interessi, pari a 37 mila miliardi. Nelle previsioni del governo c'è comunque un 1994 contraddistinto da una crescita molto contenuta dei consumi e della domanda privata cui dovrà contrapporsi una crescita più marcata degli investimenti pubblici.

Per quanto riguarda la manovra, il governo conferma un intervento concentrato soprattutto su tagli di spesa. Un ruolo centrale lo avrà il ministro della funzione pubblica Sabino Cassese che ha messo a punto un piano di tagli per molti settori del pubblico impiego, comprese riduzioni nelle dotazioni dei singoli ministeri. Oltre a ciò nel mirino ci sono come al solito anche sanità e pubblico impiego. Sul fronte fiscale solo ritocchi a imposte indirette (soprattutto Iva). Si fa comunque notare che se si riuscisse nel '94 a mantenere invariato il deficit dello Stato a fronte di un aumento del prodotto lordo sarebbe pressoché automatica una riduzione del peso fiscale.

Paolo Tavella

NEL TRADIZIONALE RADUNO A PONTIDA IL SENATUR SPARA A ZERO CONTRO IL GOVERNO CIAMPI

Il Carroccio punta alla rivolta fiscale

Formentini, assieme al sindaco di Soave, Barbara Bruschetti, e a Bossi.

PONTIDA — «Sciopero fiscale generalizzato»: è questo il colpo di lancia decisivo al cuore del sistema che la Lega Nord potrebbe scagliare se «subito dopo l'approvazione della finanziaria non saranno sciolte le Camere e convocate nuove elezioni». Con questo annuncio a sorpresa, Umberto Bossi ha concluso ieri pomeriggio un discorso che segna l'avvio di una nuova fase nella strategia leghista, con l'ampliamento degli orizzonti politici del movimento, deciso a imprimere un colpo d'acceleratore al processo di liquidazione del centralismo e di costruzione di una Costituzione federale spezzando ogni resistenza del «vecchio».

Preceduto dai comizi di Speroni e Formentini e dal giuramento di una settantina di neo-sindaci della Lega, Bossi è giunto all'annuncio, salutato da boati di consenso anche più consistenti di quelli abituali, dopo una lunga analisi della situazione condotta sostanzialmente sul versante economico e su quello politico.

Rispetto ai temi ormai noti e della «diversità socioeconomica» fra un Sud «statalista», e quindi parassitario rispetto al sistema attuale dei partiti, e un Nord autenticamente produttivo, il leader del Carroccio ha fatto questa volta un passo avanti puntando sulla preoccupazione della Lega per chi «pur lavorando, non ce la fa ad arrivare alla fine del mese», non soltanto perché «la partitocrazia si è impadronita di 40 anni di risparmi di questo Paese», ma anche perché le misure messe in atto dal governo si vanno rivelando medicine da cavallo, capaci di uccidere il paziente.

«Nonostante le stangate fiscali che hanno costretto la gente perfino a chiedere prestiti in banca per pagare le tasse — ha detto Bossi, toccando i nervi scoperti di parecchia gente — e nonostante quello che dice Ciampi, il debito pubblico continua ad aumentare».

E ha proseguito lamentando i tagli sui trasferimenti agli enti locali, l'Ici che Roma incamera, la previsione che i Comuni saranno presto costretti a imporre altre tasse, per concludere che «la macchina del fisco è divenuta stritolante e non ci salviamo con una pressione fiscale che distrugge le industre e l'economia».

Sul versante politico, ovvia la conseguenza che i responsabili di tutto questo dovrebbero andarsene, compreso quel Pds che «ha le stesse responsabilità della Dc» e che «forse ha rinunciato allo stalinismo, ma non certo allo statalismo». Ma non è così semplice. Bossi vede parecchi frenatori sulla strada del nuovo, a partire da Scalfaro. E a Torino individua addirittura, nei «brogli elettorali» il tentativo di far nascere il primo stato comunista del post-comunismo. Poi ci sono le bombe buttate in campagna elettorale nelle sedi leghiste di Milano, quelle di Roma e di Firenze, i massoni, la congiura dei grandi giornali... Insomma, abbastanza perché quella premiata fabbrica che è la Lega abbia deciso di confezionare una nuova pillola, o supposta, quella appunto dello «sciopero fiscale generalizzato», uno strumento — secondo Bossi — «più che decisivo» e tale da mobilitare non soltanto il Nord, ma anche il Sud.

Ma la Lega deciderà davvero di chiamare la gente allo sciopero fiscale? La risposta si avrà probabilmente sempre a Pontida il 15 settembre. A quell'epoca, assicura Bossi, «il treno della protesta fiscale dovrà già essere in corsa».

Antonio Marino

SANITA'

Non si trova l'albumina? Il Msi chiede un'indagine

NAPOLI — Un'indagine della magistratura sulla difficoltà di reperimento sul mercato di derivati del sangue come l'albumina e il plasma è stata sollecita dal capogruppo del Msi alla Regione Campania, Spalato Bellerè.

In un articolo che appare sul settimanale napoletano «Il Denaro», Bellerè afferma che l'albumina umana, quasi introvabile in farmacia, è prodotta dall'industriale lucchese Guelfo Marcucci, a cui fanno capo le aziende farmaceutiche «Sclavo», «Istituto sieroterapico italiano» e «Biagini». Marcucci è anche titolare del network televisivo «Videomusic» e padre del deputato liberale Andrea Marcucci subentrato all'ex ministro della sanità De Lorenzo nella circoscrizione toscana di Pisa-Lucca-Livorno dopo la rinuncia di De Lorenzo che optò per la circoscrizione Napoli-Caserta.

Bellerè, colonnello-medico dei carabinieri, attualmente in aspettativa, lanciò in una conferenza stampa alla fine dell'anno scorso accuse nei confronti dell'allora ministro della Sanità a proposito della cancellazione dal prontuario farmaceutico nazionale di 704 prodotti prevalentemente a basso costo, dell'affidamento alle società «Ic Soft» e «Gepin» dell'appalto sulla lettura ottica delle ricette in Campania, dopo l'avocazione a sé del potere di scelta da parte del ministro. Le affermazioni di Bellerè furono oggetto di una querela di De Lorenzo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366766, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)

La tiratura dell'11 luglio 1993 è stata di 78.800 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

INTERVENTO DI COSTA DOPO L'AGITAZIONE CONCLUSASI IERI SERA

Ferrovie, il ministro tende una mano agli scioperanti

ROMA — Domenica di mini esodo per gli italiani ostacolata da un tempo incerto su molte regioni e, per chi avesse deciso di andare in vacanza in treno, dallo sciopero di 24 ore dei macchinisti dei sindacati autonomi.

Per quanto riguarda la circolazione dei treni le cifre sullo sciopero sono come al solito discordanti. Per le Ferrovie hanno regolarmente viaggiato la totalità degli Intercity (circa 300 convogli), poco più della metà dei treni pendolari circolanti la domenica che sono circa 1.000 e 500 merci. Sempre secondo le Ferrovie l'adesione allo sciopero sarebbe stata di poco inferiore al 50%, inferiore a quella registrata in precedenti occasioni.

Ben diverse le valutazioni di fonte sindacale. Secondo il coordinamento macchinisti sarebbe del 75% l'adesione allo sciopero, «una percentuale enorme — secondo il leader del Comu Ezio Gallori — se si considerano le minacce e le centinaia di ordini scritti consegnati ai macchinisti per imporre la presenza al lavoro». Gallori critica duramente anche il ricorso a militari o a ingegneri per guidare i treni sulle principali tratte ferroviarie.

Il ministro dei Trasporti Raffaele Costa intende riprendere a partire da oggi «il dialogo con tutti i sindacati», allo scopo di «porre le condizioni affinché altre astensioni dal lavoro non colpiscano l'utenza ordinaria e di turisti durante l'estate». Lo afferma in una nota lo stesso Costa, rilevando che lo sciopero dei macchinisti «si è svolto in modo corretto e civile». Il ministro dei Trasporti ha preso inoltre posizione sulla decisione degli autotrasportatori di proclamare un «fermo» di più giorni per le prossime settimane. «Sono disponibile — afferma il ministro — ad aprire subito un tavolo per discutere tenendo conto della rilevanza e dei diritti della categoria, che deve però far valere le proprie ragioni senza tracotanza né forzature pena l'avviarsi di uno scontro poco utile per la categoria e dannoso per l'economia nazionale».

Roma, la stazione Termini durante lo sciopero.

TRAGEDIA IN ALTA VALMALENCO - LE VITTIME DUE UOMINI E UNA DONNA DI NAZIONALITA' TEDESCA

Slavina maledetta: 3 morti

SONDRIO — Una slavina, staccatasi ieri pomeriggio da un canalone nel gruppo del Bernina, nell'alta Valmalenco, ha travolto cinque turisti: tre sono morti, altri due sono rimasti feriti.

Sono due uomini e una donna di nazionalità tedesca le vittime della slavina, caduta alle 14 di ieri in un canalone della Cresta Guzza, sopra i tremila metri di quota. I tre alpinisti stavano compiendo un'escursione assieme ad altri due tedeschi, che secondo quanto si è appreso hanno riportato lievissime ferite. Questi i nomi delle tre vittime, comunicati dai carabinieri di Sondrio: Frank Gerard Kruger, di 38 anni, nato a Dessau; Sabine Groger, di 33 anni, nata a Worlitz; Dirk Pilger, di 30 anni, nato a Jessen. I loro compagni che si sono salvati sarebbero Axel Schluter e Michael Fritscke.

Quasi illesi i due altri partecipanti all'escursione

I cinque tedeschi sono stati sorpresi dalla slavina circa mezz'ora dopo aver lasciato il rifugio «Marco e Rosa», dove avevano trascorso la notte e la mattinata. Al rifugio erano giunti l'altra sera, dopo aver percorso la via del Biancograt, nel gruppo del Bernina, partendo dal versante svizzero. Sulla zona imperversava il maltempo, e c'era stata anche una nevicata. Nel primo pomeriggio di ieri, tuttavia, i cinque alpinisti hanno deciso di ripartire «anche se noi — ha riferito una delle persone che si trovavano al rifugio, raggiunta telefonicamente — li abbiamo sconsigliati perché c'era anche nebbia e soprattutto loro non erano pratici della zona». Dal rifugio, i cinque tedeschi sono stati «tenuti d'occhio» per quanto lo consentiva la visibilità ridotta. Ad un certo punto, in un momento di schiarita, il gestore del rifugio ha visto in lontananza uno degli alpinisti che scavava affannosamente nella neve e ha intuito quel che poteva essere successo. E' stato dato l'allarme al soccorso alpino, è intervenuto un elicottero: per tre degli escursionisti non c'era più nulla da fare mentre gli altri due sono rimasti quasi illesi. Le salme sono state recuperate e trasportate a Sondrio.

Sedici croci sulle strade

ROMA — Una serie di incidenti stradali ha caratterizzato anche questo fine settimana, causando 16 morti. E ancora una volta le vittime sono soprattutto giovani. Nel Reggiano tra sabato e ieri sono morte, in due diversi scontri, quattro persone, mentre altre cinque sono rimaste ferite gravemente. Il primo schianto si è verificato nelle prime ore di sabato lungo la strada tra Montecchio e Calerno, in provincia di Reggio Emilia.

L' uscita di strada di una Volkswagen «Golf» con quattro ragazzi a bordo ha causato la morte sul colpo di Gennaro Simeoni, 27 anni, di Poveglio e di Antonella Baldi, 20 anni, di Castelnuovo Sotto. Gli altri due occupanti dell'auto hanno sono stati ricoverati in ospedale, uno con prognosi di 60 giorni, l'altro in rianimazione. E ancora due giovani, di 20 e 19 anni, sono periti la notte scorsa a Campegine, ancora nel Reggiano. Si chiamavano Claudio Codeluppi e Andrea Alberti. Il primo era alla guida di Volvo, su cui viaggiavano anche altri tre amici tra i 20 ed i 17 anni, quando la grossa vettura è uscita di strada, finendo la sua corsa contro un platano. I tre feriti, Luca Dallaglio, Alessandro Barbieri e massimo Cavaglioli, sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Reggio Emilia. Altre due giovani morti ha causato un'incidente verificatosi questa mattina, nei pressi di San Pietro Mosezzo, sulla statale per Novara.

Le vittime, decedute sul colpo, sono il conducente di un'Alfa Romeo «33», Tommaso Di Maso, 27 anni, ed una ragazza che si trovava con lui, Raffaella Pesce, 21 anni. Erano entrambi di Novara. Secondo la ricostruzione della polizia, l'auto, dopo una serie di sbandate, è finita fuori strada, rotolando in una scarpata. Incidenti mortali si sono verificati anche su alcuni tratti autostradali. Lo scoppio di uno pneumatico è stato la causa dell'uscita di strada di un furgone Mercedes lungo la carreggiata sud della A/14, nei pressi del Casello di Cesena. Nell'incidente ha perso la vita una turista tedesca di 39 anni, Angelica Fritszche, che si trovava sull'automezzo con altre sette persone, quattro delle quali sono rimaste leggermente ferite.

Un'altro morto e due feriti sono la conseguenza di una carambola verificatasi sulla A/7 Genova-Milano, nel territorio di Zibido San Giacomo (Milano). La vittima è Stefano Cerri, 33 anni, deceduto durante il trasporto in ospedale, i feriti i fratelli Francesco e Alessandro Vitrani, di 27 e 21 anni.

Un cittadino vietnamita residente a Bergamo, infine, è morto ieri sulla A/22 del Brennero, nei pressi di Gonzaga (Mantova), mentre la moglie e la figlia dell'uomo sono rimaste ferite.

LOTTERIA 'MARINARA'

Due miliardi in Toscana

2 miliardi				
BIGLIETTO	E 83890 (Empoli)			
300 milioni				
BIGLIETTO	B 79321 (Parma)			
200 milioni				
BIGLIETTO	R 67833 (Savigliano)			
100 milioni				
BIGLIETTO	R 17120 (Vercelli)			
30 milioni				
Serie D	n. 67669	venduto a	Lanzo Torin. (TO)	
Serie R	n. 99813	venduto a	Roma	
Serie B	n. 30936	venduto a	Palermo	
Serie M	n. 05962	venduto a	Brescia	
Serie Q	n. 08717	venduto a	Vercelli	
Serie R	n. 82079	venduto a	Siena	
Serie L	n. 04348	venduto a	Brescia	
Serie R	n. 74853	venduto a	Firenze	
Serie S	n. 37760	venduto a	Arezzo	
Serie E	n. 90531	venduto a	TRIESTE	
Serie E	n. 90544	venduto a	TRIESTE	
Serie I	n. 92040	venduto a	Padova	
Serie L	n. 57440	venduto a	Siracusa	
Serie S	n. 63070	venduto a	Donnaz (AO)	
Serie G	n. 34959	venduto a	Roma	
Serie C	n. 73895	venduto a	Faenza (RA)	

SAN MINIATO — Ha comprato il biglietto nel Pisano, esattamente a Ponte a Egola nel comune di San Miniato, il fortunato vincitore di due miliardi di lire del premio Lotteria nazionale delle Quattro Repubbliche Marinare, abbinato proprio al galeone di Pisa.

Il biglietto della serie E 83890, dunque, è il vincitore dei due miliardi. I trecento milioni del secondo premio sono andati al possessore del biglietto serie B 79321, venduto a parma e abbianto al galeone di Genova. I duecento milioni sono stati vinti dal biglietto serie R 67833 venduto a Savigliano e abbinato all'imbarcazione di Venezia. I cento milioni del quarto premio sono stati vinti dall'acquirente del biglietto serie R 17120 venduto a Vercelli abbinato al galeone di Amalfi.

I biglietti venduti sono stati 1.185.807 e i premi che saranno distribuiti ammontano a 3.094.700.000 di lire. Sono stati inoltre attribuiti premi ai rivenditori di tutti i biglietti vincenti per l'importo complessivo di 14.700.000 lire.

Sei dei venti biglietti estratti per la lotteria «Regata storica di Amalfi» sono stati venduti in punti vendita della società Autogrill: uno fa parte dei quattro estratti per i premi di prima categoria.

IN CADORE IL PONTEFICE PARLA DEL RAPPORTO TRA L'UOMO E IL CREATO

Il Papa teme l'olocausto ambientale

«Chi vuol davvero ritrovare se stesso deve imparare a gustare l'ambiente naturale»

SANTO STEFANO DI CADORE — L'uomo «sarà sottoposto al giudizio di Dio» ed «avendo ricevuto molto, di molto gli sarà domandato conto», in quanto responsabile, per il Papa, «non solo di se stesso, ma anche delle altre creature. Lo è in senso globale: a lui infatti è legata la loro sorte nel tempo e al di là del tempo». Il volto leggermente abbronzato e chiaramente disteso, Giovanni Paolo II, da Santo Stefano di Cadore, dove si è recato in visita pastorale, unico appuntamento pubblico del periodo di riposo che sta trascorrendo fra queste montagne, ha dedicato al creato, definito «grande racconto divino», l'omelia della messa che ha celebrato davanti a qualche migliaio di persone, presenti malgrado la giornata cupa, ventosa ed a tratti piovosa.

Ribadendo il pericolo dell'«olocaustoambientale» del quale aveva parlato a maggio, incontrando gli scienziati ad Erice, il Papa ha preso spunto dal «discorso misterioso» di San Paolo sul rapporto tra l'uomo e le altre creature. «Se l'uomo — ha detto tra l'altro — obbedisce al disegno del Creatore e ad esso si conforma, conduce nel regno della libertà l'intero creato, così come l'ha trascinato con sè nel regno della corruzione, a causa della disubbidienza originale. Questo — ha proseguito il Papa — ha inteso dirci San Paolo. Discorso misterioso, il suo, ma affascinante. Accogliendo Cristo l'umanità è in grado di immettere un flusso di vita nuova nella creazione. Senza Cristo il cosmo stesso paga le conseguenze del rifiuto umano di aderire liberamente al piano della salvezza divina. Per la speranza nostra e di tutte le creature, Cristo ha seminato nel cuore dell'uomo un germe di vita nuova e immortale». La parafrasi della semina è servita al Papa per dire che il momento dell'incarnazione di Cristo «è stata la più grande e più vera semina. Alla fine dei tempi avverrà la mietitura».

Queste giornate tra i monti del Cadore e le lunghe passeggiate che sta compiendo da giovedì mattina si sono riflesse in lunghi passaggi dei discorsi pronunciati dal Papa a Santo Stefano, dedicati alle montagne. Già al momento dell'arrivo, poco dopo le 9, recandosi al centro per anziani che porta il suo nome e che oggi è stato ufficialmente inaugurato, Giovanni Paolo II ha parlato del Cadore.

Alla casa di riposo il Papa era stato accolto dal coro Comelico, che gli ha cantato una preghiera composta per l'occasione e da due anziane ospiti, Virginia Zandonella e Valentina Pradetto, che gli hanno regalato un cesto di fiori secchi della montagna. Rivolgendosi agli anziani, che in precedenza aveva salutato uno ad uno, Giovanni Paolo II ha parlato del problema della solitudine nella terza età. «Una certa cultura moderna — ha detto — in un mondo segnato da ritmi di vita incalzanti, sembra spesso emarginare quanti non fanno parte del cosiddetto ciclo produttivo».

Il Papa ha poi parlato del «dovere» dei figli, della comunità e della stessa Chiesa di continuare a essere vicini agli anziani. Del rispetto della natura Giovanni Paolo II ha parlato al termine della messa, prima della recita dell'«Angelus». «E' sintomatico — ha detto — che nel nostro tempo, di fronte a quello che è stato additato come il pericolo dell'olocausto ambientale, sia sorto un grande movimento culturale, mirante alla difesa e alla riscoperta dell'ambiente naturale. A tale urgenza occorre sensibilizzare specialmente i giovani. La rispettosa fruizione della natura è da considerare un elemento importante del loro processo educativo. Chi vuole davvero ritrovare se stesso deve imparare a gustare la natura, il cui incanto si sposa per intima affinità col silenzio della contemplazione. Le modulazioni del creato costituiscono altrettanti percorsi di straordinaria bellezza, attraverso i quali l'animo sensibile e credente non fa fatica a cogliere l'eco della misteriosa e superiore bellezza che è Dio stesso».

MINORENNI

Rubavano 'Fiat Uno' per fare autoscontro

MILANO — Da qualche tempo, alla periferia Nord di Milano, venivano rubate delle Fiat «Uno» e poco tempo dopo i proprietari le ritrovavano tutte ammaccate.

La scorsa notte, una pattuglia della «Volante» ha svelato il mistero: erano dei giovanissimi a rubarle, per giocare all' autoscontro.

L'altra sera gli agenti hanno visto un ragazzo che forzava la portiera di una «Uno», e hanno notato che nei pressi c' erano altri quattro giovani, ognuno a bordo di un' auto dello stesso tipo, con le portiere forzate.

NORCIA

Celebrato matrimonio tra sposini ottantenni

NORCIA (PERUGIA) — Dovevano essere «solo pochi amici e parenti», ma al matrimonio dei due sposini ottantenni di Norcia sono invece intervenuti in tantissimi.

Per il grande evento, ripreso da fotografi e operatori televisivi, Matilde Simoni, 80 anni, e Fortunato Funari, 88 suonati, erano entrambi in forma smagliante. La sposa indossava una gonna scura, un top rosa e una giacca con motivi floreali, anch' essi rosa. In mano aveva un mazzo di roselline, una delle quali spuntava dall' asola della giacca dell' elegante abito blu del marito. Sobrio e quasi spartano l' addobbo della chiesa di S. Antonio, annessa al monastero delle monache di clausura: solo sei gladioli rosa ai due lati del banco in cui i due sposi sedevano. La messa è stata celebrata da monsignor Antonio Brugnoli, che ha avuto parole entusiastiche per il matrimonio dell' anno: «mi piace quello che avete fatto — ha detto ai neo sposi — avete avuto coraggio. Questo amore è genuino, vero, non è invecchiato». E nella piccola chiesa è scoppiato un applauso. Applausi anche al momento del bacio che ha accompagnato lo scambio delle fedi nuziali. Il celebrante ha impedito alle troupe televisive di riprendere i momenti più intimi della cerimonia.

ROMA

E' grave all'ospedale la popolare Sora Lella

ROMA — E' ricoverata in gravi condizioni all' ospedale Fatebenefratelli di Roma, Lella Fabrizi, 86 anni, sorella di Aldo, l' attore romano scomparso qualche anno fa. La «sora Lella», come viene chiamata, si è sentita male la notte scorsa nella sua abitazione sull' Isola Tiberina. I medici le hanno diagnosticato un' ischemia cerebrale e l' hanno ricoverata nel reparto di rianimazione, dove si trova tuttora.

La prognosi è riservata. «La signora non parla, ha un' emiparesi e si trova da ieri sera in uno stato soporoso — ha spiegato il dott.Copagna, responsabile oggi della rianimazione — il quadro clinico è complicato dalle condizioni generali, compromesse dal diabete e dalla pressione alta».

CELIO

Il ministro della Difesa visita i soldati feriti

ROMA — Visita di tutto riguardo questa mattina per i tre militari italiani feriti arrivati a Roma da Mogadiscio. Ad entrare nelle stanzette dell' ospedale militare «Celio» in cui si trovano ricoverati sono stati infatti il ministro della Difesa, Fabio Fabbri, accompagnato dal capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Domenico Corcione, dal capo di Stato Maggiore dell' Esercito, Goffredo Canino e dal comandante generale dell' Arma dei Carabinieri, Luigi Federici. Dei feriti il più grave appare il sergente maggiore Giampiero Monti, mentre dovrebbe essere dimesso il carabiniere Paolo Pusinieri, di Milano, che ha riportato alcune ferite al torace. In condizioni critiche è inoltre un altro carabiniere, Marco Menicucci, di San Miniato (Pisa), sottoposto ieri ad un lunghissimo intervento alle braccia. Per tutti le parole d' incoraggiamento di Fabbri e dei vertici della Difesa, che si sono intrattenuti anche con i familiari dei soldati italiani. «Dobbiamo proprio ammetterlo, in quest' occasione lo Stato non ci ha abbandonato», ha sottolineato uno dei parenti dei militari feriti al ministro Fabbri, tuttora ricoverato al Celio per curare una broncopolmonite.

PER L'ACCUSA: AI POLITICI IL TRENTA PER CENTO DEI CONTRIBUTI

Mazzette anche per il Petruzzelli

Il gestore sostiene che i contributi si riferivano solamente agli spettacoli

TURI (Bari) — E' cominciato ieri mattina nel carcere di Turi l'interrogatorio di Ferdinando Pinto, ex gestore del teatro Petruzzelli di Bari, arrestato la sera del 7 luglio scorso con l'accusa di concorso in associazione per delinquere di tipo mafioso e di incendio doloso del teatro. In un primo incontro avuto con i due legali l'ex gestore del Petruzzelli aveva dichiarato la propria estraneità alla vicenda. La stessa linea difensiva era stata tenuta dall'ex custode del teatro Giuseppe Tisci e dal boss di Bari vecchia Antonio Capriati - anch'essi coinvolti con ruoli diversi nella vicenda - i cui interrogatori da parte dei due magistrati si sono protratti fino a tarda sera.

Nessuna informazione sull'andamento del colloquio è stata data dai due magistrati. Il gip Sabatelli si è limitato a dire che il confronto è stato ampio e ha toccato vari aspetti della vicenda.

Secondo quanto si è appreso dagli avvocati, l'intero impianto difensivo poggia sulla mancanza di un movente da parte di Pinto nell'ideare il disegno criminoso. L'ex gestore del Petruzzelli ha inoltre confermato di non aver avuto alcun tipo di rapporto con i personaggi delinquenziali coinvolti nella stessa vicenda: oltre a Capriati, Savino Parisi, ritenuto il boss del traffico di stupefacenti nel quartiere Japigia di Bari e detenuto nell'isola di Pianosa (sarà ascoltato domani per rogatoria da un gip di Livorno), Vito Martiradonna, ricercato, ritenuto il tramite tra Pinto da una parte e Capriati e Parisi dall'altra, e Salvatore Annacondia, sulle dichiarazioni del quale si basa gran parte dell'impianto accusatorio.

Nell'interrogatorio di ieri magistrati hanno contestato a Pinto l'accusa di aver deciso di far incendiare il Petruzzelli con lo scopo di ottenere - in qualità di gestore - benefici finanziari per la sua ricostruzione e ripianare in questo modo la sua gravissima situazione finanziaria. Il trenta per cento di questi contributi, sempre secondo l'accusa, sarebbe andato ad esponenti politici che avrebbero fatto da garanti dell'operazione. E' questo un elemento nuovo delle indagini, dal momento che nella motivazione dell'ordinanza di custodia cautelare era detto che la percentuale sarebbe stata consegnata agli organizzatori della esecuzione materiale dell'incendio.

Pinto avrebbe respinto questa ipotesi spiegandone l'infondatezza con la considerazione che gli unici contributi ai quali avrebbe potuto aspirare - e questo sarebbe stato anche accertato dalle indagini - potevano essere quelli legati alla realizzazione degli spettacoli e non alla «ricostruzione dei muri». Quindi dall'incendio - ha riferito De Pascale - avrebbe avuto solo danni dal momento che «se non si fanno spettacoli non si hanno i contributi». «Peraltro - ha aggiunto - tutti sappiamo che questi contributi sono appena sufficienti per far tenere lo spettacolo, e non certo per pagare il trenta per cento a qualcuno e, in più, per appianare la propria posizione debitoria», valutata sugli ottocento milioni di lire.

Aperte le sfilate romane d'Alta moda

ROMA — Con una «performance« degna di lui, Yves Saint Laurent ha aperto - con tempestivo anticipo - le giornate dell'Alta Moda romana profumandole con le bollicine di «Champagne», il suo ultimo profumo femminile, presentato venerdì scorso alla stampa italiana.

Le giornate dell'Alta Moda si aprono ufficialmente oggi con la conferenza stampa, fissata per le 11 all'hotel Excelsior per la presentazione, alla stampa italiana ed estera, delle collezioni d'Alta Moda per l'autunno/inverno 1993-94 e della serata finale «Donna sotto le stelle», ormai famoso «scoop» della berlusconiana Fininvest che, quest'anno, è riuscita a strappare alla Rai la serata finale della manifestazione romana.

Così, a colpi di presunti «scoop» (che tali non sono in quanto si tratta di notizie diramate ai quattro venti) continua la sfida televisiva sull'onda della moda, tra Rai e Fininvest. L'ultimo «a fondo» (da almeno dieci punti), è toccato a Rai Uno.

Soggetto: un «evento» televisivo che parlerà a tutto campo su «Una notte di moda a Parigi».

Un filmato che verrà realizzato durante la prossima settimana dell'«haute couture» con immagini raccolte alle presentazioni parigine delle collezioni di Gianni Versace e di Chanel Presentazioni - si assicura - da «tout Paris», anzi da «tout-monde», alle quali sono stati invitati (e forse saranno presenti) personaggi regnanti nel «jet-set» internazional-spettacolare.

E indovina chi presenterà all'ora di cena la magica serata? L'ineffabile Milly Carlucci, bionda fatina dall'incedere regale e dalla dizione perfetta che sarà l'affascinante trait-d'union tra il patinato mondo della moda parigina e la casareccia atmosfera italiana di una sera estiva davanti al televisore.

Novità anche sulle passerelle romane, ma non tutte buone. Come ad esempio, il calendario ancora e sempre più ristretto. Mancano all'appello Rocco Barocco, Paola Marzotto, Giovanni Torlonia, Lucio Antonucci.

Ritorna invece, sotto l'ala protettiva di Casa Litrico, Clara Centinaro e c'è attesa per l'esordio di un giovane stilista belga - Gerald Watelet - del quale si dice un gran bene.

Elisa Starace Pietroni

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Barbana

di anni 71

L'annunciano i figli ANNA MARIA, VALENTINO e ADRIANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, lunedì 12 luglio, alle ore 15 nella chiesetta di Bistrigna.

San Canzian d'Isonzo
Staranzano, 12 luglio 1993

V ANNIVERSARIO

Olga Cok in Bianchet

La ricordano

i familiari

Trieste, 12 luglio 1993

ANNIVERSARIO

Ricordiamo con rimpianto i cari

Gianna e Giovanni Giofrè

I familiari

Trieste-Muggia,
12 luglio 1993

II ANNIVERSARIO

Aldo Stefani

Sempre vicino nel ricordo dei nostri anni felici.

THEA,
parenti e amici

Trieste, 12 luglio 1993

RICETTE DI TOKYO CONTRO LA RECESSIONE

«Locomotive», finita l'era La ripresa spetta a tutti

I sette Grandi, riuniti negli scorsi giorni a Tokyo, hanno convenuto un insieme di misure — inerenti da un lato al commercio internazionale e dall'altro all'occupazione — che possono essere considerate come la base della ripresa economica. Sul fronte commerciale si tratterà ora — nell'ambito del negoziato Gatt — di convincere le parti non presenti a Tokyo ad avallare, tra l'altro, la completa alimentazione dei dazi su prodotti come l'acciaio, l'armonizzazione di quelli relativi ai prodotti chimici, la riduzione del 50 per cento dei «picchi tariffari» cioè dei diritti più elevati. Per quanto concerne l'occupazione, il G7 si è impegnato a ricercare una maggiore efficienza nel mercato del lavoro, a migliorare il grado di formazione della manodopera, a ridurre i sussidi, a controllare le spese per la sanità. E altro ancora.

Come tuttavia il nostro presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi ha sottolineato, solo con il tempo se ne potranno vedere gli effetti sulla disoccupazione e sulla recessione. Se la ripresa è ancora lontana, il G-7 ha comunque sortito l'effetto di rinsaldare la cooperazione internazionale, ossia la comune volontà dei maggiori paesi di ricercare quelle soluzioni che permetteranno, quando saranno realizzate le condizioni necessarie, un'espansione simultanea delle loro economie, che sono poi quelle maggiormente in crisi.

Rispetto al passato la via di uscita dell'attuale recessione non viene così affidata più alla teoria delle «locomotive». Stati Uniti, Giappone e Germania (soprattutto dalla metà degli anni Settanta in poi), hanno spesso dovuto assumersi il ruolo di rimorchiare l'economia mondiale fuori delle acque della recessione, fosse con allentamenti della politica monetaria o con restrizioni volontarie alle esportazioni. A chi veniva chiesto di farsi carico della ripresa veniva anche addebitato un comportamento che era, se non causa, certo un impedimentoall'espansione. Questa volta la Germania, che nei mesi passati era stata ripetutamente accusata di mantenere tassi troppo elevati, non ha così più dovuto sottostare alle usuali pressioni.Tra Stati Uniti e Giappone vi è poi stata la firma di un accordo per la riduzione del surplus di quest'ultimo che nel 1992 ha raggiunto i 50 miliardi di dollari.

L'assenza di un «imputato» dal quale esigere un mutamento di politica economica ha indubbbiamente favorito la collaborazione all'interno del G7 e la ricerca di una soluzione che impegni allo stesso modo i paesi partecipanti.

L'impossibilità di affidare la ripresa ai «motori» finanziari tradizionali nasce dall'elevato grado di interdipendenza raggiunto dall'economia mondiale, per effetto della continua crescita del volume del commercio internazionale e dei movimenti dei capitali.

Nel prossimo futuro, proprio per la natura della crisi attuale, determinata da una molteplicità di cause estremamente complesse, peculiari di ogni singolo paese, la bontà delle politiche economiche sarà cruciale per la propria come per l'altrui crescita.

L'Italia è giunta a Tokyo col proprio prestigio rialzato dalla positiva conclusione della trattativa sul costo del lavoro. Ne è ripartita dopo aver sottoscritto degli impegni che la vincolano a una politica economica di rigore, che spetta ora al governo attuare. Nel contesto così delineato dovremo, comunque, essere tutti coscienti del fatto che ogni ritardo, ogni mancata attuazione degli impegni assunti, ogni deviazione delle linee tracciate sarà dannosa non solo per noi, ma anche per l'Europa. Soprattuto per quanto riguarda i grandi obiettivi dell'unione economica.

A. Santagostino

OSSA DELLA DISCORDIA

Romanov, il test viene contestato: «Sono io l'erede»

LONDRA — Uno dei pretendenti al trono della famiglia imperiale russa, il principe Alexis II, ha messo in dubbio le scoperte annunciate l'altro ieri da un'équipe di esperti britannici di medicina legale secondo i quali le ossa trovate in una fossa comune nella città russa di Ekaterinburg, negli Urali, sono quelle dei Romanov.

Il principe Alexis e la madre, principessa Olga-Beata, contestano il test del Dna effettuato sui resti della famiglia imperiale. Essi asseriscono che sia il Vaticano, sia la famiglia reale britannica, sia molte altre famiglie europee imparentate con i Romanov sanno che sia la zarina Alessandra, sia le sue quattro figlie sono sfuggite ai bolscevichi e sono sopravvissute. La principessa Olga-Beata e Alexis II sostengono di essere discendenti della terza figlia della coppia imperiale, la granduchessa Maria.

Nel comunicato — inviato da Madrid, dove risiede il presunto erede al trono — Alexis ha anche detto che sia lui sia la madre hanno acconsentito a sottoporsi al test del Dna per provare la veridicità delle loro affermazioni e ha lanciato un appello alla regina Elisabetta e al principe Filippo perchè non partecipino ai funerali dello Zar (che si potrebbero tenere tra breve in Russia) e rendano di pubblico dominio le informazioni riservate sulla famiglia reale in loro possesso.

IRAQ E ONU DI NUOVO IN ROTTA DI COLLISIONE

Saddam ci riprova

Ispettori bloccati: dovevano sigillare impianti missilistici

NEW YORK — Saddam Hussein è di nuovo entrato in rotta di collisione con le Nazioni Unite.

Dopo aver respinto l'installazione delle telecamere, gli iracheni ieri hanno detto «nò» anche agli ispettori dell'Onu giunti a Baghdad per sigillare alcune apparecchiature dei due impianti missilistici di Yaum Al-Azim e di Al-Rafah, al centro del nuovo braccio di ferro tra Saddam e l'Onu.

La reazione americana è stata immediata. «Saddam deve capire che le risoluzioni Onu saranno attuate, in un modo o nell'altro — ha commentato il vicepresidente Al Gore — Ci consulteremo con i nostri alleati. Ogni azione presa per attuare le risoluzioni Onu dovrà essere autorizzata dalla comunità mondiale». Gore ha aggiunto che l'Iraq, se continuerà a bloccare gli ispettori, dovrà distruggere gli impianti. Il passo successivo:la distruzione degli impianti da parte dell'Onu.

Al Palazzo di vetro i nuovi sviluppi del braccio di ferro saranno esaminati questo pomeriggio in una riunione a porte chiuse del Consiglio di Sicurezza. E' prevista la relazione di Rolf Ekeus, il capo della commissione Onu responsabile per la distruzione dell'arsenale iracheno bandito dall'Onu. Ekeus potrebbe chiedere — secondo alcuni diplomatici — la distruzione delle installazioni irachene in cui viene sbarrato il passo agli ispettori del Palazzo di vetro.

La soluzione dei sigilli alle apparecchiature dei due impianti era nata come un compromesso, in attesa di risolvere la vertenza sull'installazione delle telecamere nei due centri, volute dall'Onu per controllare la portata dei test missilistici iracheni (consentiti solo per i missili di gittata inferiore ai 150 km.).

Quando gli ispettori dell'Onu, guidati dall'americano Mark Silver, hanno tentato di porre i sigilli ai due impianti, si sono visti sbarrare le strada dai soldati iracheni. Gli ispettori, senza tornare in albergo, si sono diretti subito verso l'aeroporto di Baghdad per tornare nel Bahrain. «Non mi è stato consentito di compiere la mia missione e perciò ho lasciato immediatamente l'Iraq», ha spiegato Silver all'arrivo nel Bahrain.

Gli iracheni, in una dichiarazione ufficiale, hanno detto di aver proposto agli ispettori «di trasferire le apparecchiature già smontate, invece di sigillarle, in un'altra località da concordare. Gli ispettori hanno respinto la nostra offerta».

Gli iracheni hanno inoltre accusato gli ispettori Onu di voler preparare, «col loro gesto spettacolare» e ingiustificato, il terreno «per una nuova aggressione militare americana».

«Non possiamo accettare che l'Onu sigilli attività non proibite — ha dichiarato il generale Amer Rasheed, presidente della Commissione per l'Industrializzazione — Questo potrebbe stabilire un precedente per noi pericoloso».

Il nuovo incidente è scoppiato proprio mentre una delegazione irachena stava discutendo al Palazzo di vetro la possibilità della ripresa parziale delle vendite di greggio da parte di Baghdad (i colloqui erano stati interrotti per il fine settimana) e dopo che l'Onu aveva accettato di discutere con i rappresentanti iracheni le nuove modalità di procedura per la sorveglianza e la distruzione dell'arsenale militare 'proibitò del regime di Saddam Hussein (armi chimiche, nucleari e batteriologiche).

La nuova controversia si è inserita tra crescenti segnali di irrequietezza da parte irachena. L'Arabia Saudita ha appena denunciato al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite alcune provocazioni irachene lungo il confine, sfociate in sparatorie, il 1.o e il 4 luglio, tra le guardie di confine dei due paesi.

Cristiano Del Riccio

Il sax di Bill sul confine caldo

SEUL - Il Presidente Clinton suona il sax in un improvvisato complesso nella base americana di Camp Casey durante la sua visita di due giorni nella Corea del Sud. Prima si era recato al posto d'osservazione di Camp Oulette, su una collina, presidiato da 40 soldati scelti Usa. E con un blindato era stato condotto fino al «Ponte di non ritorno»: sceso dal mezzo nonostante la pioggia battente, aveva osservato con un binocolo l'orizzonte del territorio nordcoreano, che in quel punto distava da lui non più di una decina di metri. Nessun presidente americano si era mai spinto oltre il limite della zona smilitarizzata tra le due Coree.

BOSNIA

Sarajevo è in agonia, Morillon se ne va

ZAGABRIA — Se non si troverà una soluzione e non si ripristeranno al più presto i servizi essenziali, Sarajevo andrà verso una «morte lenta». L'ennesimo grido d'allarme è stato lanciato dal maggiore Nicolas Studer, responsabile delle squadre di operai della forza dell'Onu. L'erogazione di acqua, elettricità e gas potrebbe riprendere se soltanto i bosniaci acconsentissero alle riparazioni che permetterebbero ai serbi di riaprire un grande impianto a Vogosca, poco a Nord della capitale.

Ma finora i cecchini musulmani hanno impedito che questo avvenisse e i serbi hanno più volte dichiarato che continueranno a bloccare i servizi. Proprio ieri Barry Frewer, portavoce dell'Onu nella capitale bosniaca, ha reso noto che nel corso della scorsa notte un giornalista britannico è stato ucciso da un cecchino mentre cercava di attraversare la pista dell'aeroporto.

Intanto il generale Philippe Morillon, che oggi passa le consegne di comando della forza di pace dell'Onu, ha lanciato un appello alla comunità internazionale perché non permetta la spartizione della Bosnia per gruppi etnici e salvaguardi l'unità e la tradizione pluralistica del Paese. Nelle sue parole c'è una malcelata polemica verso i mediatori della Cee e dell'Onu.

«Me ne vado insoddisfatto perché non sono riuscito a fare tornare la pace in Bosnia», ha detto in una conferenza stampa di commiato il generale francese, 62 anni, impostosi all'attenzione internazionale per la sua generosa opera a favore della popolazione e in particolare per l'azione con cui si insediò a Srebrenica, costringendo con la sua presenza gli assedianti serbi a rinunciare a travolgere la città musulmana. Morillon se ne va dopo sedici mesi e lascia il posto al generale belga Francis Briquemont.

MEDIAZIONE AMERICANA

Israele ammonisce Damasco e prepara la «replica» in Libano

GERUSALEMME — La grave situazione nel Sud Libano, dove negli scorsi tre giorni cinque soldati israeliani sono stati uccisi in attacchi di guerriglieri e diversi altri sono stati feriti, è stata al centro del colloquio che il premier Yitzhak Rabin ha avuto la scorsa notte a Gerusalemme con la delegazione del dipartimento di stato americano guidata da Dennis Ross. Gli Usa hanno avviato un' intensa opera di mediazione per sbloccare i negoziati di pace che Israele sta conducendo separatamente con la Siria e con i palestinesi, oltre che con la Giordania e col Libano.

Rabin ha approfittato dell' incontro per lanciare tramite Ross — che oggi sarà a Damasco — un duro avvertimento alla Siria, accusata di non muovere un dito per frenare le attività dei guerriglieri islamici che operano dal territorio sotto il suo controllo.

Il segretario del governo Elyakim Rubinstein, a conclusione del colloquio, ha riferito alla stampa che il primo ministro «vede con la massima gravità gli incidenti nel Sud Libano: il governo farà tutto quanto è necessario per la sicurezza di Israele e dei suoi cittadini, come se non ci fossero in corso negoziati di pace». «Le organizzazioniterroristiche di Ahmed Jibril e degli Hezbollah — ha continuato — stanno coordinando i loro attacchi usando armi che ricevono dall'Iran via Damasco».

I giornali israeliani danno oggi grosso risalto all' aggravarsi della situazione lungo il confine col Libano, pubblicando con evidenza notizie di fonti stampa straniere sull' ingresso di rinforzi di truppe e di mezzi corazzati israeliani all' interno della cosiddetta striscia di sicurezza (1.100 kmq), creata dallo Stato ebraico in sud Libano, a ridosso del confine, al fine di ostacolare attacchi e infiltrazioni di guerriglieri nel suo territorio.

La situazione sarà discussa dal governo e dal gabinetto ministeriale ristretto per la difesa; che potrebbe decidere il tipo di risposta militare che Israele sembra sia deciso a dare all' ondata di attacchi di guerriglieri. Forti pressioni sono esercitate sul governo sia da esponenti di partiti della coalizione al potere sia dell' opposizione di destra per una vigorosa reazione militare, che abbia per obiettivo questa volta anche basi e comandi di guerriglieri che si trovano in territorio libanese sotto il diretto controllo della Siria.

A proposito del processo di pace, Dennis Ross ha riferito nel colloquio con Rabin sull' esito delle conversazioni avute in Egitto e con i palestinesi. Ross ha detto che tornerà a Gerusalemme tra un paio di giorni per riferire sugli incontri che avrà in Siria e in altri paesi della regione.

QUINDICI CADAVERI PRESSO UN CAMION

Morte nel Sahara

Alcuni erano clandestini entrati in Algeria dal Mali

ALGERI — Sono tutte africane le quindici vittime della tragedia nel deserto consumatasi nell'Algeria meridionale, a Sud-Ovest di Tamanrasset: quelle finora identificate sono algerine, maliane e senegalesi, mentre è escluso che tra i morti figurino anche degli occidentali.

In un primo momento si era pensato che i cadaveri scoperti martedì dalla gendarmeria a Tamghoult El Chegga, una località 339 chilometri a Sud-Ovest di Tamanrasset, fossero quelli di turisti smarritisi lungo la pista che conduce verso la cittadina di Tin-Zaouatine e morti per l'insolazione e la sete. L'avanzato stato di decomposizione dei cadaveri — tra cui quelli di quattro donne e di quattro bambini — ha reso difficile l'identificazione delle vittime, che resta peraltro da ultimare, ma le autorità hanno escluso che tra i morti ancora senza nome ci siano degli occidentali.

Secondo una prima ricostruzione, la tragedia sarebbe stata provocata da un guasto al camion a bordo del quale viaggiavano le vittime, alcune delle quali erano presumibilmente entrate clandestinamente in Algeria dal vicino Mali. Dal momento del guasto, avrebbe quindi avuto inizio la lunga agonia delle quindici persone, ritrovate morte nei pressi del camion che potrebbe averle trasportate oltreconfine.

Uno dei più insidiosi deserti al mondo, il Sahara algerino è del resto spesso teatro di tragedie simili a quella di Tamghoult El Chegga. Ad Algeri, del resto, la stampa ha quasi del tutto ignorato la notizia della morte delle quindici persone, avvenuta a quasi duemila chilometri di distanza, e l'ha relegata in poche righe in ultima pagina. Ogni anno si contano numerose vittime del deserto, soprattutto fra i turisti stranieri che si avventurano lungo le piste senza ricorrere a guide e senza preavvertire le autorità locali dei loro spostamenti, cosa che faciliterebbe le operazioni di soccorso in caso di necessità.

a.a.

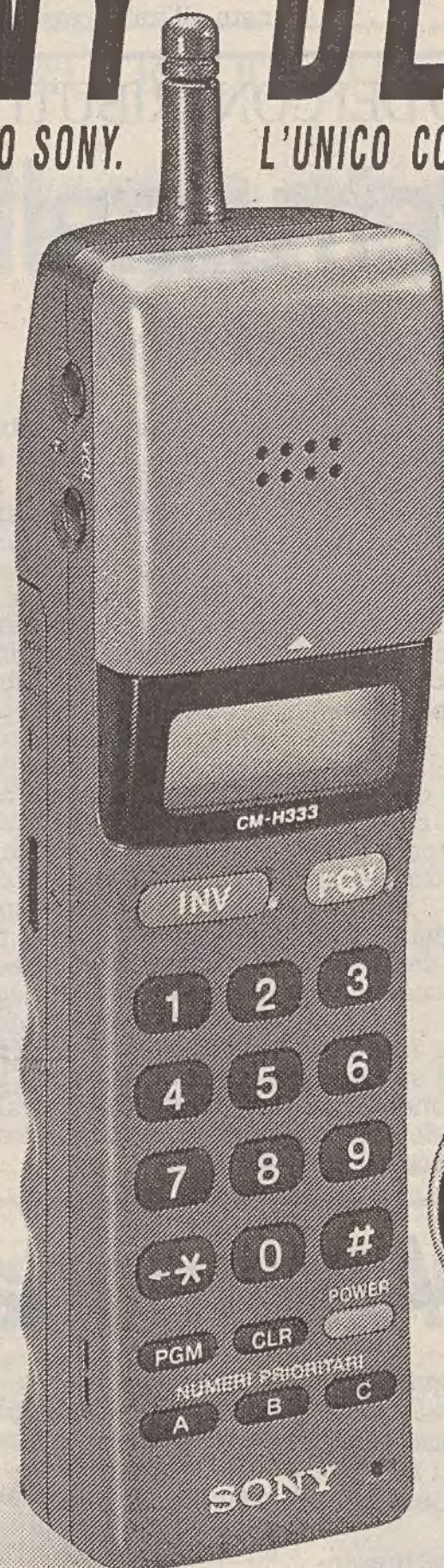
NOVE ANNEGATI IN SVIZZERA

Tragedia sui gommoni

GINEVRA — Una tragedia che poteva essere evitata, quella di sabato sul fiume Inn, nel cantone elvetico dei Grigioni. Il rafting, sport affascinante che richiede perizia, forza, preparazione, senso del limite e materiale solido, ha talvolta degli adepti resi incoscienti dalla passione o troppo sicuri di se stessi e attratti dal fascino del rischio. È stata probabilmente questa l'origine della disgrazia di ieri, con nove morti (due tedesche, sei tedeschi e un austriaco) e 17 feriti, di cui tre gravi (tutti tedeschi e austriaci).

Dopo il naufragio dei tre gommoni con 26 persone a bordo, avvenuto tra le località di Scuol e Pradella, chi si intende di questo sport parla di «imprudenza ingiustificabile e di uso di materiale pessimo». Causa principale un gigantesco vortice della corrente in un ramo del fiume chiuso alla navigazione per lavori di costruzione di una diga idroelettrica dell'Engadina. Gli occupanti le imbarcazioni avevano ignorato tre segnalazioni di pericolo. È solo la mobilitazione delle squadre di soccorso ha evitato un numero maggiore di vittime.

Nei percorsi organizzati si evita tale passaggio: le imbarcazioni vengono tirate in secca per essere trasportate e rimesse in acqua solamente una volta superate le turbolenze. Pressione dell'acqua e vortici sono tali, nel sito del cantiere, che perfino i giubbotti di salvataggio non riescono a mantenere a galla le persone che finiscono in acqua.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

A FINE LUGLIO I DUE PREMIER FIRMERANNO UNA SERIE DI ACCORDI DI COLLABORAZIONE

Slovenia-Croazia, disgelo

Oggi la commissione Esteri del parlamento di Lubiana esaminerà cinque testi

LUBIANA — Entro la fine di luglio Drnovsek e Valentic, primi ministri di Slovenia e Croazia, dovrebbero firmare una serie di accordi di collaborazione. Oggi la commissione Esteri del parlamento sloveno ne prenderà in esame cinque che, se non subentreranno nuovi intoppi, potranno venir ratificati dai due Paesi in autunno nello spirito di quella risoluzione sui rapporti con la Croazia che lo stesso parlamento sloveno ha approvato solo tre giorni fa.

Sinora le relazioni tra Slovenia e Croazia erano del tipo «un passo avanti e due indietro». Da un po' di tempo si avverte, invece, che le due più settentrionali figlie dell'ex Jugoslavia hanno finalmente intrapreso la strada della normalizzazione dei rapporti. Proprio il termine normalizzazione indica che sinora le relazioni tra Lubiana e Zagabria non brillavano e certamente non erano in armonia con le enfatiche dichiarazioni di amicizia e collaborazione formulate da ambo le parti nelle fasi di sganciamento da Belgrado. Ora le due capitali non sono più amiche di prima; i calcoli e soprattutto gli interessi economici impongono però una certa «normalità».

La «svolta» è anche frutto di un diverso approccio, rispetto al passato, delle due diplomazie che si sono rese conto che ciascuna parte deve «cedere» senza però farlo vedere alla propria opinione pubblica. Da qui i doppi binari che, se si analizzano gli ultimi mesi, fanno capire come gli accordi nascevano proprio nel momento in cui sembrava che il clima descritto dai mezzi d'informazione fosse completamente sfavorevole a qualsiasi intesa.

La risoluzione del parlamento sloveno di venerdì punta a garantire una maggiore sicurezza legale nel considerare le rispettive proprietà e a favorire la libera circolazione di persone e merci tra i due Paesi. Inoltre ribadisce l'impegno di Lubiana a collaborare per la ricostruzione di quanto distrutto durante la guerra in Croazia e rileva l'importanza di procedere insieme nella soluzione dei problemi urbanistici ed edilizi di comune interesse. Lubiana auspica che si giunga quanto prima all'accordo di collaborazione economica e commerciale approvato a suo tempo dal parlamento sloveno ma respinto dal Sabor croato. Ora verrà esaminato un nuovo testo proposto da Zagabria alla fine di maggio. Lubiana non accetta la zona di libero commercio voluta da Zagabria come pure respinge i termini dell'accordo sulla bilancia dei pagamenti bilaterale. Attualmente è in gioco anche un accordo in materia d'occupazione che però (se ci saranno insistenze in tal senso da parte croata) Lubiana intende collegare all'approvazione di un accordo sullo status delle proprietà slovene in Croazia. La questione della «Lubljanska Banka» a Zagabria come pure la posizione della centrale nucleare di Krsko saranno, invece, oggetto di un accordo separato.

Come ha spiegato il ministro degli Esteri sloveno, Lojze Peterle, intervenuto in parlamento per illustrare la risoluzione sui rapporti con la Croazia, Zagabria avrebbe voluto la firma di un accordo su un sistema di difesa comune. Peterle ha ovviamente respinto questa possibilità e così nella risoluzione si sono impegnati ad avere consultazioni, nel caso ce ne fosse bisogno, su questioni di difesa e di sicurezza.

Loris Braico

I due premier: Drnovsek (a sinistra) e Valentic.

L'OPINIONE

"Bruxelles centralista" Proteste da tutto l'Est

A Crans Montana, in Svizzera, è terminato l'incontro fra varie personalità politiche ed economiche europee dell'Ovest e dell'Est, organizzato dalla Comunità europea, al quale è seguito a Copenaghen il «summit» della Comunità. In ambedue i casi all'ordine del giorno, tra l'altro, anche la problematica, principalmente economica, dei Paesi dell'Est e di quelli del Centro Europa. Dei Paesi cioè, come vengono chiamati, di «transizione».

A Crans Montana erano presenti pure le delegazioni slovena e croata e i rappresentanti della Comunità europea, che erano, in un certo qual modo, preparati a far fronte a tutta una serie di richieste di aiuti per uscire dalla crisi economica, che ha praticamente coinvolto tutto l'Est e il Centro Europa, hanno dovuto ricredersi. Quelli dell'Est e del centro Europa a Crans Montana non hanno voluto far la parte di coloro che chiedono l'elemosina, ma hanno assunto, quasi tutti, l'atteggiamento di chi ha diritto a dialogare sullo stesso livello, su posizioni di eguaglianza.

Specialmente i cechi (ma anche i polacchi, gli slovacchi, gli sloveni e altri) sono stati chiari; il presidente ceco, Vaclav Klaus, ha sottolineato chiaro e tondo che l'Europa occidentale, continua imperterrita a svolgere una politica «a parole» costringendo l'Est e il Centro Europa verso posizioni sempre più insostenibili. In Occidente, la cui economia è certamente in crisi, la produzione sta calando in questi ultimi mesi sino al 2 per cento, ma nell'Est ha perso quota sino al 20 per cento. Ma il problema sta nei rapporti fra le due sfere europee; sino a poco fa i Paesi dell'Est erano sottoposti alla politica di Mosca, ora invece ha detto Klaus a Crans Montana, sono passati a quella di Bruxelles; il centralismo era prima opera dell'Unione Sovietica, ora invece è la Comunità europea quella che sta praticamente soffocando le possibilità di sviluppo dell'ex Est. Il colmo è però che la Comunità europea, a quanto è possibile dedurre, sta cercando ora di «ingabbiare» (come è stato messo in rilievo a Crans Montana) in una nuova «Comunità di reciproca cooperazione» (era la denominazione dell'ex istituzione comunista, stabilita da Mosca) tutto l'Est e anche la parte del Centro Europa per «dirigerla» nella sua interezza.

Ma i Paesi dell'Est vogliono «parità di diritti», in altre parole «cooperare direttamente» e non essere invece nuovamente sottoposti a un ruolo di secondo piano; e v'è anche da rilevare che il ruolo che l'Europa occidentale intende interpretare è purtroppo contraddittorio; lo si può dedurre dall'esposizione della rappresentante del Consiglio esecutivo della Comunità, Christiane Schrivener; la quale da una parte ha sottolineato che il futuro di «tutta» l'Europa dipenderà dall'Est europeo, dall'altra, invece, che la Comunità europea non permetterà ad alcuno di farne parte se non accetterà in tutto e per tutto le sue condizioni. In altri termini: apertura e chiusura contemporaneamente.

A Crans Montana l'Est ha reagito nel senso che certe imposizioni a dir poco categoriche, e contraddittorie non possono favorire l'integrazione europea. Ma c'è dell'altro; l'Europa, purtroppo, è ancora lontana da un livello integrativo che le permetta di assumere, in caso di necessità, determinati provvedimenti. Il ministro israeliano, Simon Shetreet, non ha avuto peli sulla lingua; l'Europa, purtroppo, non è ancora un «continente» come lo sono gli altri. E oltre a ciò, è stato detto e ripetuto, l'Europa nei rapporti con l'Est e col Centro purtroppo non ha ancora né tattiche né strategie. Lo si vede anche in politica, lo si sta amaramente constatando nella tragica svolta dell'ex Jugoslavia.

Ma la Slovenia, anche se piccola, un ruolo può svolgerlo, possibilmente d'accordo con i suoi vicini. La sua posizione è davvero di «transizione» ovvero, espressa in maniera «reale», di «transito»: politico, economico, culturale e in fondo anche geografico. I suoi rappresentanti hanno cercato di chiarirlo a Crans Montana e hanno offerto anche, interessanti indicazioni per il «summit» di Copenaghen. Però il problema rimane quello di una vera integrazione europea; corrispondente alla realtà sì, ma anche «moderna, dinamica ed effettiva» come è stato scritto da «Le Monde».

Miro Kocjan

Il municipio di Bruxelles.

IL SINDACO DI FIUME PROTESTA PER I CAMBIAMENTI AL VERTICE DELLA QUESTURA

"Zagabria continua a scavalcarci"

E polemizza con il governo centrale anche per la questione degli immobili comunali

Il sindaco di Fiume Linic, visto da Cvijo.

FIUME — Era da parecchio tempo che lo spirito polemico di Slavko Linic, il sindaco di Fiume, si era placato. Sarà stata la pesante «cura» al suo comune, oppure il desiderio di riflettere un pochino sui problemi che la quotidianità impone, fatto sta che il primo cittadino di Fiume, da alcune settimane, era scomparso dalle prime pagine dei giornali locali e la sua presenza nei mezzi d'informazione si limitava ad incontri protocollari a cui un sindaco che si rispetti deve far fronte. Ma ieri l'altro il grobniciano ha sparato le sue tradizionali bordate contro il partito al governo, l'Accadizeta e contro la centralizzazione voluta dalla sedicente metropoli, cioè da Zagabria.

In una conferenza stampa indetta dai dirigenti della sezione fiumana del partito socialdemocratico (gli ex comunisti), Linic ha puntato il dito accusatore verso i suoi avversari di sempre: «E' orribile constatare come Zagabria voglia turlupinare ogni semplice cittadino rubandogli le sue proprietà con la centralizzazione. Le autorità municipali fiumane non permetteranno ladrate e scempi in quanto siamo riusciti a tutelare buona parte degli immobili ora in mano al comune». Linic ha avuto da ridire anche sui recenti arroccamenti in alcune istituzioni di vitale importanza: «Ultimamente assistiamo a promozioni e cambiamenti nella questura di Fiume, nella guardia di finanza e in altri organismi di potere locale senza che nessuno si sia premurato di consultare chi dirige le sorti del comune. Ciò attesta inequivocabilmente il legame tra lo Stato e i caporioni della Comunità democratica croata. Ancora una volta, come nel passato regime, sono le autorità statali a imporci gli uomini di loro fiducia, uomini che non hanno il nostro sostegno».

Il sindaco fiumano non ha risparmiato i potentati locali dell'Accadizeta: «Purtroppo debbo rammaricarmi che l'Accadizeta quarnerina non riesca a darsi un vero leader, un valido interlocutore con cui io possa confrontarmi. Sinora ho invece avuto a che fare con gente incapace, la quale non merita il benché minimo rispetto e che ha un determinato potere soltanto perché si genuflette agli ordini impartiti da Zagabria. La politica dei quadri è preoccupante a Fiume, in quanto per accedere alle posizioni di dominio si deve avere la tessera dell'Accadizeta».

Infine Linic ha fatto riferimento ad un incontro nel quale erano presenti il presidente della Corte costituzionale d'Europa, il suo omologo croato Jadranko Crnic e alcuni giudici della Corte costituzionale croata. «Crnic ha affermato — ha detto il sindaco — che d'ora in poi le sentenze della Corte costituzionale croata dimostreranno come il Sabor non debba infrangere deliberatamente i dettami della massima legge dello stato e dovrà armonizzare gli atti legislativi con la costituzione. Ciò è musica celestiale per le mie orecchie».

a.m.

NEI GUAI IL NUMERO DUE DELL'ACCADIZETA

Minacce a un pacifista: 'Dovrebbe esser ucciso'

FIUME — Drago Krpina, deputato al Sabor è uno dei padri spirituali della Comunità democratica croata (Accadizeta) in Dalmazia. Il barbuto parlamentare si è fatto conoscere per i suoi atteggiamenti radicali, per una croaticità al calor bianco che ha contribuito a rendergli l'immagine di «falco». Le sue devastanti dichiarazioni, sovente veri e propri turpiloqui, hanno purtroppo più volte conquistato gli onori delle prime pagine dei giornali con titoloni cubitali, l'ultima polemica dalle dimensioni esatte del personaggio. Il primo luglio a Zagabria si è tenuta una conferenza vertente sul tema «La distruzione della Bosnia». Vari e interessanti gli interventi, la maggioranza dei quali per condannare la tripartizione della Bosnia Erzegovina a tutto favore di croati e serbi, con i musulmani nel ruolo di Cenerentola. Esauritosi l'incontro Drago Krpina si è avvicinato con fare minaccioso verso Zoran Ostric, attivista del fronte anti bellico di Zagabria e giunto a contatto con il pacifista si è lasciato sfuggire la seguente dichiarazione: «Lei andrebbe mobilitato nelle file dell'esercito croato, mandato al fronte e lì ucciso con un colpo alla nuca alla prima occasione». La bellicosa frase è stata udita da diversi pacifisti, dal presidente del partito d'azione democratica Semso Tankovic, dai giornalisti della «Slobodna Dalmacija», del «Feral Tribune» e del «Novi List».

E' stato proprio quest'ultimo quotidiano a riportare integralmente le farneticazioni (o forse no?) di Drago Krpina che, ricordiamolo, è vicepresidente dell'Accadizeta. Il dirigente si è subito affrettato a smentire l'affermazione ma è stato sbugiardato dai testimoni. Contro Krpina e le sue performance dialettiche si è schierato il partito liberale, la forza politica numero due in Croazia, e un pool di schieramenti formato da socialisti, social-democratici, dall'unione socialdemocratica e dalla Dieta democratica istriana, i quali hanno diramato un comunicato in cui si condanna severamente il Krpina chiedendo venga destituito da ogni funzione pubblica.

a. m.

IN BREVE

L'aliscafo Marconi da questa settimana "salta" Lussino

TRIESTE — Il modernissimo aliscafo dalla veneziana Adriatica navigazione, il Marconi, non farà più scalo a Lussinpiccolo. Sua ultima tappa, partendo dal porto di Trieste, sarà da questa settimana Brioni. La decisione è stata presa in considerazione dello scarso interesse dimostrato sinora dai turisti italiani. Negli ultimi tre mesi il Marconi ha trasportato nei Lussini in tutto 300 passeggeri.

Slovacco pizzicato a Parenzo mentre spacciava marchi falsi

PARENZO — Tentava di spacciare marchi falsi. E' accaduto la settimana scorsa a Parenzo, dove lo slovacco trentaquattrenne Peter Taborsky è stato pizzicato dalla polizia per aver cercato di cambiare in dinari una banconota da 100 marchi. Il fatto è avvenuto nella filiale parentina della Privredna Banka di Zagabria. Gli agenti hanno perquisito pure il suo appartamento rinvenendo un secondo biglietto da 100 marchi che si ritiene sia falso. Peter Taborski si trova in stato di fermo. Verrà denunciato per spaccio e detenzione di denaro contraffatto.

Senza esito le ricerche dei due cechi scomparsi nel Quarnero

FIUME — Almeno fino a ieri pomeriggio non hanno dato alcun frutto le ricerche in mare del trentottenne Ilos Kladan e di suo figlio Martin di 13 anni, scomparsi martedì scorso quando tutta l'area dell'Alto Adriatico è stata flagellata da un fortunale. I due villeggianti cechi, assieme al connazionale Cenek Jedicki di 36 anni (il cui corpo è stato ritrovato in un'insenatura dell'Isola di Veglia) si erano avventurati nelle acque prospicienti il campeggio Kozica a Segna, non facendovi più ritorno. A questo punto sono nulle le speranze di recuperare vivi i due Kladan.

Permessi di soggiorno estesi ai cittadini dell'ex Jugoslavia

TRIESTE — La possibilità di lavorare ottenendo un permesso di soggiorno annuale per motivi umanitari è stata estesa ai cittadini della ex Jugoslavia costretti a lasciare i propri paesi devastati dalla guerra. Lo ha precisato in una nota l'associazione nazionale «Oltre le frontiere» (Anolf), collegata alla Cisl, aggiungendo che l'estensione è prevista da una direttiva emanata dal ministero dell'Interno su sollecitazione della stessa Cisl. Agli ex jugoslavi riparati in Italia dopo il primo giugno 1991 che non hanno presentato richiesta di riconoscimento dello status di rifugiato sarà rilasciato a richiesta un permesso di soggiorno della durata di un anno, e rinnovabile fino alla cessazione dello stato di guerra, valido anche per svolgere attività lavorativa. La direttiva è inoltre rivolta — ha aggiunto l'associazione — ai profughi già residenti in Italia e titolari di permessi di soggiorno per motivi umanitari di durata trimestrale, che potranno ottenere il rinnovo fino a un anno. Norme analoghe erano state a suo tempo concesse anche ai profughi somali.

LUNGHE CODE, SOPRATTUTTO NEL CAPODISTRIANO

Abusivismo edilizio in Slovenia: scaduti i termini per il condono

CAPODISTRIA — Si saprà appena nei prossimi giorni il numero dei cittadini sloveni che hanno deciso di mettersi in regola con la legge, ossia di sfruttare l'occasione del condono edilizio, formulata dallo Stato. Sabato infatti è scaduto il termine entro il quale i proprietari di costruzioni abusive avrebbero dovuto regolarizzare i documenti pagando, tra l'altro, cifre abbastanza elevate (2500 talleri per metro quadrato, per un totale minimo di 150 mila talleri). Lunghe file si sono registrate in tutto il Paese, e dappertutto, specie nel Capodistriano, è stata «bagarre»: tra Capodistria, Isola e Pirano a correre ai ripari da eventuali controlli degli ispettori edili, sono state alcune centinaia di persone, la stragrande maggioranza delle quali però non è domiciliata in Istria ma arriva periodicamente dall'«hinterland» sloveno. Per le «vikendice» che non sono state segnalate presso i competenti organi il futuro è irrimediabilmente segnato. Se gli ispettori manterranno le promesse della vigilia, le casette abusive dovrebbero venir rase al suolo.

C'è voluta dunque la mano forte dello Stato per porre rimedio ad una piaga che in Slovenia stava prendendo proporzioni ormai preoccupanti. Secondo i dati rilasciati dal ministero dell'Ambiente di Lubiana, nei primi mesi del '93, gli ispettori hanno contato circa 26 mila interventi edilizi compiuti in maniera illegale. Spesso si è trattato di piccole costruzioni (ad esempio un costruito in campagna), ma soprattutto ampliamenti di edifici già esistenti. Diecimila case slovene, fino a qualche giorno fa, erano abusive, di cui la metà adibite ad appartamento, 1500 a seconde case (vikendice) mentre fra le rimanenti 3500 troviamo diversi impianti industriali. In questo contesto va rilevato che gli sloveni hanno costruito molto anche in aree per legge non edificabili: ben 2500 costruzioni (nella regione costiera il caso più eclatante è quello di una casa a due piani sorta in un'area protetta nei pressi di Strugnano). C'è stato un richiamo formidabile, nei giorni scorsi agli sportelli comunali: sembra addirittura che gli ispettori edili della regione non riescano a smaltire da soli le pratiche che hanno accumulato in pochissimo tempo. Ora, scaduto il termine per «regolare le carte», si avvarranno anche dell'aiuto degli ispettori statali per fare, come loro stessi affermano «...dei controlli a tappeto».

Il condono è stato però criticato dai Comuni che si sono visti scavalcare nella competenza di gestire il territorio, ma che anche si sono visti tagliare una fonte di reddito. I soldi infatti finiranno a Lubiana.

a.c.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,16 Lire*
CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,46 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 62,60 = 849 Lire/litro
CROAZIA
Dinari/litro 2.400,00 = 1.105 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

OCCUPATO UN QUINTO DELLE STRUTTURE RICETTIVE

Abbazia: avanti c'è posto

ABBAZIA — Sulla riviera dell'abbaziano vi sono ancora posti liberi in vari impianti turistici pronti ad accogliere eventuali villeggianti. Finora infatti è stato occupato soltanto un quinto delle capacità ricettive. Agli albergatori non resta altro che mettersi in moto ed animare i mercati internazionali per raddrizzare l'andamento in ciò che resta di luglio e in agosto. Martedì scorso a Lubiana, Ivo Mataciz, dell'azienda turistico alberghiera «Liburnia riviera hotels», e Marko Zoricic', capo della comunità turistica di Abbazia, hanno presentato l'offerta della perla del Quarnero ponendo l'accento sull'azione denominata «Fortuna hotels» che propone tariffe di soggiorno scontate di circa il 45 per cento. Dopo Lubiana gli ambasciatori del turismo abbaziano hanno fatto tappa a Padova e Venezia assieme al direttore generale della Liburnia riviera hotels, Nikola Slavic'. Ai giornalisti italiani e agli operatori dell'industria dell'ospitalità è stata presentata Abbazia quale oasi di pace e tranquillità e soprattutto conveniente sotto il profilo dei costi, ovviamente per coloro che pagano in valuta forte. Intanto ad Abbazia per la prima volta la Liburnia riviera hotels offre in vendita un albergo. Si tratta dell'hotel «Galeb» (categoria B). La quota minima che il possibile acquirente deve offrire ammonta a 1.751.300 marchi. In vendita ancora il ristorante-pensione «Ucka» sul Monte Maggiore, il ristorante «Neptun» a Volosca, nonché un edificio sulla Selapoklon (Monte Maggiore). Le offerte vanno inoltrate alla Liburnia entro il 9 settembre prossimo.

v.b.

IL RESPONSABILE SAREBBE UN TEMIBILE ORSO

Postumia, strage di pecore

POSTUMIA — E' certamente un orso quello che in due settimane ha massacrato una cinquantina di pecore nei pascoli vicino a Postumia.

Lo testimonierebbero le impronte degli artigli lasciate sui cadaveri delle bestie e alcuni altri particolari.

I contadini del posto sono allibiti: nonostante siano in continuo pericolo, anche nello svolgimento del lavoro quotidiano nei campi, essi non possono sparare all'animale perché ciò è vietato dalla legge.

I cacciatori della zona (specie a San Pietro del Carso) si sono organizzati in vaste battute di perlustrazione ma senza esito, 41 pecore sono state letteralmente squarciate dalla belva, mentre altre quindici hanno riportato ferite tali da dover essere ammazzate dagli allevatori (la pelle era irrimediabilmente rigata, dunque inutilizzabile).

L'ultimo attacco è stato particolarmente violento: l'orso, vicino al villaggio di Kal, ha bloccato con i suoi poderosi artigli tre pecorelle squarciandone le interiora (a quanto sembra predilige fegato e intestini); poi, prima di far perdere nella macchia ogni traccia di sé, si è avventato nuovamente contro l'incustodito gregge rompendo l'osso del collo ad altri due ovini.

Interessante rilevare infine, che fra le vittime vi erano numerose pecorelle gravide.

Era da tempo che in questa zona non facevano la loro comparsa i temibili plantigradi. Forse è anche questo un effetto della guerra.

IL PICCOLO
ogni giorno
in vacanza con te
IL PICCOLO
IL PICCOLO
CARINZIA
TRENTINO ALTO ADIGE
FRIULI VENEZIA GIULIA
SLOVENIA
CROAZIA
VENETO
LOMBARDIA
EMILIA-ROMAGNA
RIVIERA ADRIATICA
LOCALITA' TERMALI
SPIAGGE VENETE
LAGO DI GARDA
IL PICCOLO
TRENTINO VALLI DI FASSA E FIEMME
LAVARONE
CADORE BELLUNESE AMPEZZANO
VAL PUSTERIA
VALSUGANA
SLOVENIA
CROAZIA
PRIMIERO
VAL DI NON PAGANELLA
FRIULI E CARNIA
VAL RENDENA CAMPIGLIO
ALTOPIANO DI PINÉ
VAL DI SOLE
AGORDINO
FELTRINO
ALPAGO
ALTO-ADIGE AURINA-BADIA GARDENA ISARCO-SIUSI VENOSTA
CARINZIA E VIENNA
COMELICO

SAGGI: EX JUGOSLAVIA

Tappe del male

Così due italiani di Fiume vedono la grande crisi

Recensione di
Pierluigi Sabatti

«Genesi di una mattanza annunciata»: con questo titolo Alessandro e Sandro Damiani (padre e figlio) risalgono la storia alla ricerca dei segnali (purtroppo da tempo chiari) del dramma che sarebbe scoppiato. E accusano l'Italia, e in particolare giornalisti e osservatori, di essersi informata poco e male, di non aver letto a sufficienza i fogli in lingua italiana d'oltreconfine.

E' uscito per i tipi della "Sette giorni, cooperativa editrice" di Pistoia il libro "Jugoslavia, genesi di una mattanza annunciata" (pagg.264, lire 25 mila). Il volume si distingue tra i tanti dedicati alle vicende balcaniche, perchè i due autori, Sandro e Alessandro Damiani, sono italiani di Fiume. Hanno vissuto ciè le vicende jugoslave dal di dentro, come cittadini di quel paese, di cui conoscono la lingua (anzi è più corretto dire le lingue), le tradizioni culturali e del quale hanno condiviso la vita quotidiana. Alessandro e Sandro Damiani, rispettivamente padre e figlio, hanno quindi una marcia in più per spiegare i termini della tragedia alla quale stiamo assistendo, con buona pace di inviati speciali e osservatori connazionali.

E giustamente Sandro Damiani, nell'impietosa analisi di quanto pubblicato sui giornali del nostro paese in merito alla crisi, rileva che «la Jugoslavia per un osservatore italiano dovrebbe essere l'ultima incognita di questo mondo. Non perchè si trovi dietro l'angolo, la vicinanza significa ben poco e i turisti, è noto, guardano ma non vedono. Bensì perchè in Jugoslavia ci sono una radio e una televisione (RTV Capodistria), un quotidiano e un quindicinale ("La voce del popolo" e "Panorama") che informano in lingua italiana a cui con estrema facilità si può accedere».

Ma si tratta di fonti che, salvo rarissime eccezioni, non sono state prese in considerazione. E così è accaduto che sono state dette e scritte in questi drammatici tre anni in cui la Jugoslavia è balzata sulle prime pagine cumuli di sciocchezze di cui Sandro Damiani elenca soltanto le più gravi.

Il prezioso (per capire) volume dei Damiani si divide in tre parti. La prima, curata da Sandro Damiani, analizza per sommi capi la genesi della mattanza. La seconda riprende invece alcuni significativi articoli, apparsi sul «Panorama» fiumano, scritti da Alessandro Damiani. Si tratta di commenti paurosamente premonitori di quel che sarebbe accaduto. La terza parte è riservata invece a documenti ufficiali dell'Unione Italiana (l'organizzazione che rappresenta la minoranza) con le richieste presentate a Zagabria, Lubiana e Roma. Un modo per ricordare che esiste una minoranza italiana in Istria, che gioca un ruolo importantissimo e che ha bisogno di essere adeguatamente tutelata, se non altro perchè rappresenta un canale privilegiato per intessere rapporti nuovi e più equilibrati con Slovenia e Croazia.

Per quanto riguarda l'analisi storica incentrata sul dopoguerra, Alessandro Damiani individua tre fasi salienti. La prima è la defenestrazione di Aleksandar Rankovic (il potentissimo capo dell'Udba, la polizia segreta) avvenuta nel '66. Il provvedimento è motivato dal timore del maresciallo Tito per l'esasperato nazionalismo serbo del suo collaboratore, nazionalismo di cui il Kosovo già allora fece le spese. La seconda fase è quella della cosiddetta «primavera di Zagabria» del '72, titolo frettolosamente affibbiato dalla stampa occidentale (si era ancora freschi dalla «primavera di Praga») al movimento di democratizzazione nato nella capitale croata. La mannaia del maresciallo taglia molte teste: «Un azzeramento politico e culturale umiliante», rileva Damiani.

Perchè tanta determinazione? L'autore la spiega con il timore dello «stari» (il vecchio, com'era chiamato affettuosamente Tito) di una rivolta dei militari, ma anche perchè egli sa che dietro la richiesta di democratizzazione ci sono forti pressioni nazionaliste. Ed è questo il motivo per cui colpisce duramente anche l'analogo movimento sviluppatosi in Serbia, dove le forze nazionaliste sono ancor più pericolose perchè non chiedono più autonomia ma uno stato centralista, ovviamente dominato da Belgrado. Damiani accenna appena alla Slovenia, anch'essa coinvolta in questa ventata di dissenso, che però fa rapidamente marcia indietro, evitando l'epurazione in massa dei suoi dirigenti.

Dopo la repressione, ed eccoci alla terza fase, viene elaborata nel 1974 la terza costituzione federale, che concede maggiori autonomie alle repubbliche e alle due province serbe del Kosovo e della Voivodina. Quest'ultimo provvedimento viene interpretato dai serbi come un indebolimento della loro repubblica (ed è probabile, per Sandro Damiani, che questo fosse il vero proposito del maresciallo), attizzando ulteriormente il mai sopito nazionalismo egemonico di Belgrado.

Questi, per sommi capi, i prodromi della catastrofe i cui momenti iniziali vengono minuziosamente raccontati da Sandro Damiani, che sottolinea le responsabilità di Slobodan Milosevic. La condanna del «vozd» (duce in serbo) di Belgrado è netta e per suffragarla Damiani spiega com'egli si sia servito anche della «nuova storiografia serba» per sobillare i suoi connazionali nei confronti di croati e musulmani, e riporta alcuni dati finora ignoti, anche se un tempo reperibili al Centro federale di statistica demografica (oggi scomparso), per ridimensionare sia le accuse di genocidio formulate nei confronti dei croati, sia l'apporto dei serbi alla guerra partigiana, esaltato da questi ultimi sempre in funzione anticroata e antimusulmana.

Una sottolineatura per dimostrare che il parallellismo tra Milosevic e Tudjman è sbagliato. Le responsabilità dei due leader, dice in sostanza Damiani, non sono parificabili. Una sua opinione che sembra essere smentita dagli ultimi sviluppi della crisi in Bosnia-Erzegovina. Ma questa è un'opinione di chi scrive, e che comunque nulla toglie all'utilità di questo libro.

IRLANDA / PERSONAGGIO

Edna e le sue sorelle

Femminilità ferita, azione politica: i temi-chiave della O'Brien

Recensione di
Roberto Francesconi

«Ragazze di campagna», la sua opera d'esordio, uscita nel 1960, le costò l'ostracismo dell'intera Irlanda. Mentre i deputati chiedevano a gran voce la messa la bando del romanzo dal paese, alcuni parroci si affrettarono a bruciarne copie sui sagrati delle chiese. Miglior accoglienza non ottennero certo i libri successivi di Edna O'Brien, accusata di raccontare con eccessiva franchezza l'adolescenza di protagoniste in lotta con i pregiudizi di un mondo maschilista e provinciale.

Nelle storie di Baba e Caithleen — al centro di una trilogia che oltre a «Ragazze di campagna» comprende «La ragazza dagli occhi verdi» e «Ragazze nella felicità coniugale» — c'erano molti elementi autobiografici. Anche la scrittrice proveniva da un angolo della contea di Clare, aveva frequentato un collegio di suore e scelto di andarsene a Londra in compagnia di un uomo sposato. «La mia — ha detto in un'intervista — era quella che si potrebbe chiamare la tipica famiglia irlandese, con un padre giocatore e bevitore, totalmente impreparato a essere un marito, e una madre decisa a occuparsi solo di figli e di religione».

In maniera diretta o indiretta l'Irlanda ha continuato a far da sfondo ai venti romanzi composti da Edna O'Brien nel corso di una lunga (e fortunta) carriera letteraria. «Se James Joyce fu il primo irlandese a rendere riconoscibili la sua esperienza e il suo ambiente, il mondo di Nora Barnacle (l'ex cameriera divenuta moglie dello scrittore) doveva aspettare la narrativa della O'Brien per esser rivelato», ha sostenuto Philip Roth in un saggio uscito in America nel quale, tra l'altro, paragona la scrittrice a Virginia Woolf.

E proprio all'insegna della Woolf sembra esser stato composto «Le stanze dei figli» (e/o, pagg. 322, lire 25 mila), un libro dove l'indagine sul rapporto tra tempo privato e tempo collettivo ricorda quella adombrata nella «Signora Dalloway», o in «Gita al faro». Rispetto alla Woolf, comunque, c'è maggior attenzione per le componenti politiche della vicenda di Nell, attraverso la quale si raccontano — come sempre accade nella narrativa di Edna O'Brien — vite femminili fatte sfiorire dalla crudeltà dei loro mariti o compagni.

«Non parlo di sconfitte e tristezze, le mie eroine non sono vittime: sono persone che osano rischiare», ha replicato la O'Brien a chi la presentava come la scrittrice di donne sole e abbandonate. La scelta di rischiare obbliga comunque la protagonista di questo romanzo a corrispondere alla società un prezzo altissimo e, alla fine, la conduce al fallimento. Il divorzio da un marito manesco e insensibile, infatti, la costringe a fare i conti con l'ostilità della sua famiglia d'origine, mentre il rapporto con i figli si disintegra progressivamente sino a culminare nella tragedia finale.

A disagio sia nell'Irlanda rurale e bigotta come nell'atmosfera metropolitana di una Londra anni Sessanta, Nell rievoca la sua esistenza, trafitta dal lacerante dolore dei ricordi. Un tempo, rammenta, pensava a se stessa come a un'intrepida eroina dei romanzi dell'Ottocento. Poi la vita quotidiana ha fatto svanire i sogni, e lei è rimasta al centro di una routine sempre più sfibrante, di un labirinto privo di vie di fuga.

Fedele alle intenzioni espresse già nelle opere d'esordio, Edna O'Brien non lascia spazio al sentimentalismo, non concede alla protagonista il conforto di sfilacciati luoghi comuni sulla condizione femminile, obbligandola invece a riflettere sulle venature politiche del suo stato e sulla distanza tra rassicuranti parole d'ordine sociali e realtà private. Quel «puoi sopportarlo» conclusivo scandisce poi il ritmo dell'ennesima sfida lanciata al mondo. Ma non si tratta di un epilogo consolatorio, bensì della prova che, a giudizio della scrittrice, non ci si deve arrendere, a dispetto delle circostanze.

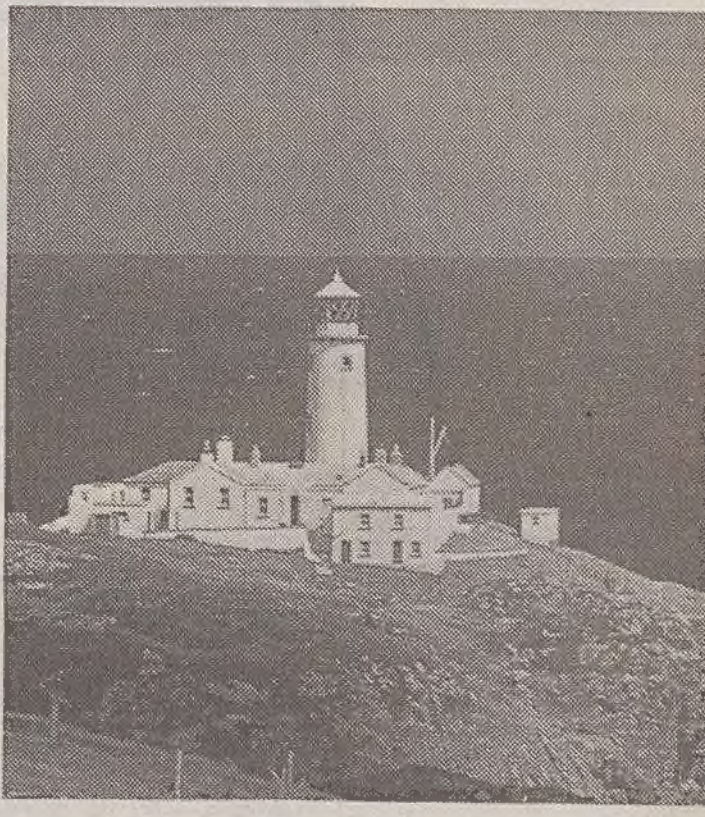
Compatto, coerente, privo di smagliature visibili, «La stanza dei figli» costituisce uno dei romanzi migliori di Edna O'Brien. Lasciata da parte la carica polemica e la scanzonata allegria dei libri degli anni Sessanta e Settanta, ora la scrittrice si mostra artista matura, capace di offrire al lettore ritratti a tutto tondo di eroine immerse nelle contraddizioni dell'età contemporanea, che amano e soffrono consapevoli dei rischi nel rivendicare una indipendenza concessa a parole e, tuttavia, spesso negata nei fatti.

MOSTRA

Paladino a Firenze

FIRENZE - La tradizione delle grandi mostre al Forte Belvedere è ripresa con una personale dedicata a Mimmo Paladino. Oltre cento opere di questo artista, giunto alla notorietà internazionale tra la fine degli anni '70 e i primi anni '80, sono esposte fino al 10 ottobre. All'interno della palazzina Paladino ha immaginato un percorso che, attraverso 80 opere, traccia una sorta di viaggio fra disegni, terracotte, quadri di calce, legni bruciati. Dai bastioni del Forte si affacciano sulla città tre monumentali sculture bronzee e nei giardini sono installate dieci sculture.

IRLANDA / LIBRI

Qui Dublino: fumosi pub e memorie di un «Sir»

A imporli all'attenzione della grande platea internazionale è stato il regista Alan Parker, grazie a un suo film del 1991. Ma la sgangherata band dell'intraprendente Jimmy Rabbitte imperversava nei locali di Dublino sin dal 1987, da quando Roddy Doyle fece uscire il primo volume della sua trilogia sul mondo del «soul» irlandese. Quel fortunatissimo romanzo esce ora da Guida («I Committments», pagg. 135, lire 22 mila) conservando il titolo originale, senza che l'ottima traduzione di Giuliana Zeuli impoverisca l'impasto di slang e gergo musicale usato da Doyle per raccontare come l'eterogeneo (e un po' litigioso) gruppo vada dai garage ai pub pieni di fumo del centro cittadino.

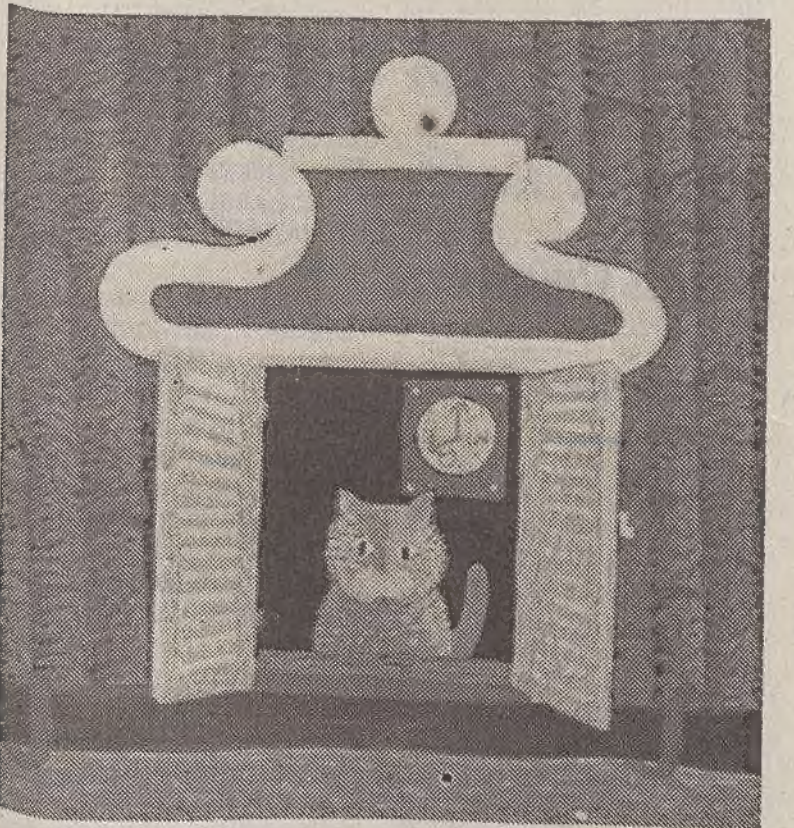
Tra ancheggiamenti di improvvisate coriste, assoli di tromba dell'attempato Joey «Labbra» Fagan, acuti di Deco Cuffe, i ragazzi con «il soul nell'anima» costruiscono la loro filosofia della musica, guidati da un manager poco più che adolescente, quel Jimmy Rabbitte capace di conciliare con disinvoltura impegno politico e considerazioni di natura economica.

L'atmosfera della Dublino d'inizio secolo è invece rievocata da Athos Bigongialli nel suo «Veglia irlandese» (Sellerio, pagg. 197, lire 15 mila). Lo scrittore toscano ricostruisce la figura di Sir Roger David Casement, diplomatico della Corona britannica, che durante il primo conflitto mondiale prese contatti segreti con i tedeschi per favorire l'indipendenza del paese e venne quindi condannato alla pena di morte per alto tradimento. A dar conto della storia di Sir Roger è la donna che più gli fu vicina, pronta ad abbandonarsi al flusso della memoria nell'ultima notte della sua vita. Gertrude Bannister spiega i progetti del cugino, mentre per il lettore prende forma una vicenda che, dice Antonio Tabucchi, sarebbe piaciuta a Borges, per la duplicità che caratterizza la figura di un uomo da alcuni considerato un vile e da altri un eroe. (Nella foto, un faro in Irlanda).

r. f.

LIBRI: RAGAZZI

Son favole «leggi-e-guarda»

Tre storie edite da Le Marasche, Campanotto, Emme

Una delle illustrazioni che Alessandra D'Este ha realizzato per il libro «l'uomo con la valigia»

Storie da leggere, storie da guardare. Fiabe, a prima vista, sofisticate metafore per chi voglia leggere tra le righe. Soprattutto, libri belli da guardare, da tenere in mano, da accarezzare con gli occhi saltellando tra illustrazioni e testo. La narrativa riservata ai ragazzi continua nella sua ricerca di nuove vie, di autori e illustratori che non siano quelli dei tempi di Grimm, di Andersen.

«L'uomo con la valigia» (Le Marasche, lire 24 mila), ad esempio, è quello che senz'altro si potrebbe definire un gioiellino. Il testo, scritto dalla triestina Maura Picinich, racconta la delicata storia di un ometto apparentemente insignificante che gira il mondo con appresso una valigia di cartone. Inframezzate al testo, in sintonia con esso, ci sono le illustrazioni della veneziana Alessandra d'Este, nome illustre nel campo dell'illustrazione per l'infanzia.

Campanotto invece, con la fiaba per bambini e delfini «Ughina» (pagg. 95, lire 14 mila) di Giancarlo Sammito, riporta all'illustrazione la triestina Megi Pepeu, pittrice, che negli anni Sessanta collaborò con Giovanni Arpino e Bruno Munari. Anche la Emme Edizioni ha la sua freccia all'arco: Michel Déon, uno scrittore quotato e stimato, che al suo «Tommaso e l'infinito» (pagg. 88, lire 10 mila) accompagna i disegni di Etienne Delessert.

Un'immagine di Umberto Saba: le «Scorciatoie» sono un modo per avvicinarsi al suo pensiero.

RISTAMPE: SABA

Pensieri abbreviati

Come leggere «Scorciatoie e Raccontini»

Recensione di
Sergio Cimarosti

«Non so più dire senza abbreviare»: è Saba a scriverlo, nel preludio alle sue «Scorciatoie», chiedendo scusa al «proto» e al lettore per l'ingombro di parentesi, «fra lineette», «fra virgolette», «tre puntini», segni esclamativi e punti di domanda. Dietro l'atto di gentilezza emerge l'intenzione di esibire subito le caratteristiche formali di uno stile aforismatico che unisce alla brevità dell'espressione la profondità e l'articolazione del pensiero, ottenendo quel sorriso conquistato, quasi sempre, a prezzo d'«arte e dolore». A prezzo del vivere.

Chi non conosce questo Saba, ha ora a disposizione la ristampa di «Scorciatoie e Raccontini» (Il melangolo, pagg. 204, lire 14 mila), volumetto che raccoglie le prose scritte durante il 1945 e, in appendice, le «Primissime Scorciatoie», redatte dieci anni prima.

Sono prezzi di bravura. Acquaforti in cui il poeta si confronta con la storia, soprattutto quella più atroce e irrazionale dello sterminio; mostra la preziosità di eventi autobiografici; libera, leggeri e vivaci, alcuni giudizi letterari; cerca, per ogni questione, di fare «chiarezza», di ottenerre quella limpidità psicologica che dalla psicoanalisi gli veniva suggerita come risoluzione terapeutica di ogni conflitto. Il tutto con una grazia di scrittura, che procede a balzi, taglia fulminea i ragionamenti, traccia sentieri pieni di curve e sorprese. Ma non si resta mai senza fiato. Il cielo della lingua sabiana è classicamente azzurro, purissimo. Poi, se volete divertirvi, provate ad abbordare il libro dall'indice dei nomi di persone. Ne otterrete, spontaneamente, una mappa della cultura del poeta e dei problemi «politici» a lui cari, una geografia dell'anima popolata da letterati, filosofi, musicisti, amici, uomini di Stato. (Nietzsche ricorre otto volte, Freud sei... Hitler nove e Mussolini dieci).

In sintesi: un breviario di amara saggezza, da consultare prima dei sogni, prima delle «chiarezze» notturne. Con l'approvazione sorridente dell'autore.

SAGGI: CRITICA

Sperando di rivedere Laura risorta in carne e ossa

Recensione di
Alberto Andreani

Composto da oltre trecentosessanta liriche numerate dallo stesso autore, il «Canzoniere» di Francesco Petrarca ha il suo filo rosso nella passione del poeta per Laura. Su questo amore ormai depurato dalle convenzioni retoriche dello stilnovismo i critici si sono interrogati e continuano a interrogarsi alla ricerca di un significato racchiuso sotto la fitta rete delle metafore che segnano il testo.

Il contributo più recente sul problema viene da Mario Petrini, docente di letteratura italiana all'Università di Trieste, che alla raccolta petrarchesca dedica «La risurrezione della carne» (Murisia, pagg. 208, lire 30 mila), un ampio e analitico saggio nel quale si mettono in evidenza alcuni aspetti finora ignorati o sottovalutati del «Canzoniere».

Negando validità all'ipotesi che vuole il testo interamente collocato sul piano dell'astrazione simbolica e scritto da un «poeta senza storia», Petrini presenta un Petrarca che nei suoi versi offre spazio a uno dei dogmi cristiani, offrendo a se stesso, dopo la morte di Laura, la speranza di poter vedere un giorno quel corpo, amato in terra, rivestito di carne nel momento della risurrezione.

«Quale altro dogma cristiano — si chiede Petrini — avrebbe consentito al poeta di uscire dalle contraddizoni sue esistenziali, salvando le ragioni del cuore e quelle della mente? E non sarà per questo motivo che, una volta scomparsa Laura, la poesia non cala, anzi, naturalmente nella mutata prospettiva, si consolida senza mai sconfessare il desiderio di rivederne la bellezza, il 'bel velo'?».

Petrini, comunque, non interpreta il «Canzoniere» come testo devoto, come un sorta di «pilgrim's progress». Il discorso del poeta, osserva il critico, continua a essere laico, e soprattutto ancorato a canoni artistici capaci di spiegare il nesso che lega i diversi momenti dell'esperienza umana.

Fitto di riferimenti all'immensa bibliografia su un testo che è tra i più celebri dell'intera letteratura italiana, il saggio di Petrini consegna agli studiosi l'immagine di un Petrarca libero da cornici medievaleggianti, interamente moderno nella sua indagine sul volgere del tempo. «La vera storia dell'amore petrarchesco — osserva lo studioso — non è in un abbandono dell'amore per la pietà religiosa, ma nell'inveramento dell'amore nella fede. Tutto nuovo e laico, ma istintivamente appoggiandosi alla Scrittura, antica e nuova, e al suo nucleo più umano».

NARRATIVA: RACCONTI

Tra realtà e fantasia, senza poter fingere

Una scrittura trasparente, che cela reconditi interrogativi e la predisposizione a uno scandaglio psicologico, spesso adombrato da una serie di circostanze, e a propria volta preludio di situazioni in cui una conflittualità latente è sentinella di un sofferto mondo interiore: da qui sgorga la narrativa di Fabia Peschitz Amodio, triestina, autrice di sei romanzi e di una serie di racconti che ora escono col titolo «Tra realtà e fantasia» (Vattori, pagg. 101, lire 13.500). Sono dodici storie brevi, legate da una comune impronta, nella quale i personaggi si riflettono e riconoscono i tratti più segreti della loro personalità. Da Irene a Carlo, dal colonnello Petri al protagonista del «Premio», dall'intensa figura femminile di «Senza parole» a quella del «Lamento delle tortore», tutti i personaggi sembrano obbedire a una stessa, meticolosa regia che li conduce a quella sorta di «chamade» o resa dei conti per cui non è più possibile fingere, né con se stessi né con gli altri.

g. pal.

ASTA: LONDRA

La scrivania del marchese vale quattro miliardi

LONDRA - La scrivania del marchese di Anglesey, uno dei protagonisti della battaglia di Waterloo (comandante in seconda del Duca di Wellington), è stata venduta da Christie's per oltre quattro miliardi e mezzo di lire. E' il prezzo record pagato per un mobile inglese in un'asta.

La scrivania, di mogano e in stile Regency, era stata stimata da 400 a 600 mila sterline (fra il miliardo e il miliardo e mezzo), ma ha superato tutte le previsioni, e anche il precedente record di 1,1 milioni di sterline versati nel 1989 per un comò di Giorgio III.

ASSEMBLEA ENTRO IL 20

E ora il Carroccio cerca compagnia per poter governare

TRIESTE - Il neoeletto presidente del consiglio regionale Pietro Fontanini, della Lega Nord, l'ha promesso: entro il 20 luglio vuole riconvocare il consiglio per annunciare la composizione della nuova giunta.

I tempi per arrivare a un accordo quindi si annunciano assai ristretti, ma non per questo si può dire che ci sia già un accordo. Anzi, stando alle dichiarazioni dei protagonisti, Lega Nord in testa, «al momento attuale qualsiasi soluzione sembra percorribile».

Anche se è giusto fare le debite eccezioni. Visto che la nuova giunta regionale si dovrà aggregare attorno alla forza del Carroccio, appare quanto mai scontato che ad essa non parteciperà ad esempio il Psi: le continue frecciate che si scambiano le due forze sono talmente avvelenate da rendere impossibile anche soltanto un dialogo. Il segretario della Lega Nord Visentin e l'attuale vicepresidente della giunta, il socialista Saro, non si amano certo ed evitano accuratamente di scambiarsi parola.

Più distesi sono invece i rapporti tra la Lega e le altre forze. Anche se per i leghisti è comunque prematuro parlare di qualsiasi accordo, non si può non sottolineare l'intesa evidente, registrata anche a livello di voto in aula, tra lo stesso Carroccio, i Verdi della Colomba e il repubblicano D'Orlandi. Resta da vedere se la predisposizione dei Verdi nei confronti della Lega è rimasta tale, anche dopo la lettura del programma leghista distribuito venerdì scorso.

Da parte sua, infatti, il Pds ha già fatto sapere di avere qualche dubbio su quanto avanzato a livello programmatico da Fontanini e soci, se non altro per alcuni punti mancanti (sul fronte della sanità) e per altri non ben approfonditi (sul territorio). La posizione del Pds sarà comunque resa nota domani, dopo la riunione del direttivo regionale.

IMPRESE

Contributi, proposta la modifica di legge

TRIESTE — Il consigliere regionale socialista Gioacchino Francescutto ha presentato una proposta di legge contenente una norma tecnica che va a correggere un'evidente anomalia dell'ordinamento.

Con l'ultima legge finanziaria — sottolinea Francescutto — sono state tra l'altro apportate talune modifiche alla legge regionale n.36 dell'88 che prevede la concessione di contributi in conto interessi a favore di imprese commerciali e di servizi.

Vi si sono rideterminati i limiti di valore per l'ammissibilità delle iniziative da finanziare e dei muti da stipulare per la realizzazione delle stesse. E' stato portato da venti a cinquanta milioni il limite minimo e da trecento a seicento quello massimo.

Non si è però tenuto conto — nota il consigliere socialista — delle domande presentate fino all'entrata in vigore della finanziaria, non si sono così salvaguardate le posizioni già acquisite.

Francescutto perciò propone una norma transitoria, introducendo una deroga nell'applicazione dei nuovi limiti a riguardo di quegli operatori che avevano presentato domande di contributo certamente corrispondenti ai limiti precedentemente in vigore.

NUOVO ALLARME DEL ROS PER LA PRESENZA IN REGIONE DI ESPONENTI DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Base logistica mafiosa

Dall'inviato
Roberta Missio

ROMA - Il Friuli-Venezia Giulia regione a rischio per quanto attiene la criminalità organizzata. L'allarme riguarda non tanto la proliferazione di tipici reati, ancora limitati a casi sporadici, ma la posizione geografica strategica. La conferma, che avvalora quanto dichiarato tra l'altro dal giudice Caponnetto, viene da uno dei massimi organismi investigativi italiani, il Raggruppamento operativo speciale dei carabinieri istituito sull'esperienza dei gruppi antiterrorismo del generale Dalla Chiesa per fronteggiare la criminalità organizzata in ogni sua manifestazione. Il Friuli-Venezia Giulia, dunque, così come le altre regioni del Triveneto, è utilizzata come base logistica per latitanti. In questo contesto, ogni azione criminale di un certo livello risulterebbe controproducente in quanto farebbe aumentare in regione la presenza di forze dell'ordine.

«Fino a qualche anno fa, noi investigatori abbiamo sottovalutato la potenzialità di regioni ritenute marginali. E' stato un errore fatale, ma vi abbiamo posto rimedio avviando un'azione investigativa che coinvolge ora l'intera nazione», commenta un ufficiale dell'Arma in un «mea culpa» che, pur descrivendoun'impostazione investigativa in passato non certo razionale, rappresenta la decisa svolta in positivo avviata dalle forze dell'ordine soprattutto dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio. Sono così emersi precisi segnali d'allarme. Il superboss di Cosa Nostra, Totò Riina, per esempio, dopo l'omicidio Borsellino assieme si è rifugiato in un residence di Figline Val d'Arno, in provincia di Firenze, mentre Giuseppe Flavio Cinardo, ritenuto molto vicino a Giuseppe Madonia, da due anni vive a Trento assieme alla sua famiglia dove svolge una vita apparentemente tranquilla. Senza poi contare la presenza di latitanti nella vicina Slovenia, dai Ros sibillamente nè confermata nè smentita, mentre all'Est è stato documentato il moltiplicarsi d'iniziative apparentemente commerciali a cura di gruppi mafiosi italiani, come dichiarato dal generale Pucci, direttore del Sismi. Una parentesi merita un'ulteriore trance d'attività: in regione, infatti, sono in corso indagini mirate contro la formazione di gruppi eversivi che potrebbero rifarsi ad alcuni estremisti dell'ex Jugoslavia.

Esaminando in dettaglio la situazione criminalità organizzata, secondo il Ros il Friuli-Venezia Giulia presta il fianco sia come luogo ideale per il riciclaggio di denaro sporco, con l'investimento di fondi illeciti in aziende agonizzanti o in Austria grazie a banchieri compiacenti, che come tappa dove rifugiarsi nei momenti più «caldi» in preparazione di un attentato o subito dopo. Lo stabile triestino intestato ad un prestanome di Felice Maniero, in tal senso, è solo l'apice di un iceberg. E poi vi sono quegli strani movimenti di manodopera edile dal Meridione che, in realtà, celano la formazione di associazioni a delinquere finalizzate all'estorsione. Non vengono sottovalutati, inoltre, quei locali sempre vuoti che stranamente fatturano anche 100 coperti al giorno e che mai froderebbero il fisco. Si tratta di proprietari compiacenti che pagando tasse e Iva gettano direttamente nelle casse dello Stato denaro sporco convogliato da amici mafiosi. Il tutto sotto una parvenza di legalità.

Ma ora è giunto il momento di fare un passo avanti, senza perdere ulteriore tempo in sterili quesiti sulle potenzialità del Friuli-Venezia Giulia. Avendo accertato, grazie alle convergenti dichiarazioni di Ros, polizia e magistrati, l'alto rischio d'inquinamento mafioso al quale siamo sottoposti, si devono ricercare con forza i «proprietari occulti» della nostra regione. Grazie anche alla collaborazione dei cittadini, si devono spodestare gli intoccabili, fare il nome per esempio di quegli industriali che pur di non fallire scendono a compromessi con mafiosi che in cambio «rilevano» i loro crediti insoluti o che non denunciano gli incendi dolosi solo per riscuotere il premio dell'assicurazione, dei bancari che non segnalano sospetti trasferimenti di valuta o di quegli albergatori che ospitano criminali sotto nomi falsi. Perchè, come afferma la Commissione antimafia, «nessuno può ritenersi estraneo, altrimenti è facile scivolare o nell'estremismo moralistico o in un cinico rinvio agli altri, rendendo più lontana la sconfitta di Cosa Nostra».

CAORLE

Giovane udinese muore annegato

CAORLE - Un giovane udinese è annegato ieri pomeriggio a Caorle. La vittima è Marco Milanese, 22 anni, di Udine, il cui corpo è stato trovato dagli agenti della Capitaneria di porto, che erano stati avvertiti intorno a mezzogiorno della sua scomparsa. Il giovane, di professione falegname, era ospite presso una colonia della zona. Non è escluso che l' annegamento di Milanese sia stato causato dal forte vento che spirava sulla costa, ingrossando il mare.

A COLLOQUIO CON IL COL. MORI, VICECOMANDANTE DEI ROS

«Un crocevia di armi»

«In Friuli-Venezia Giulia il materiale arriverebbe dalla Romania

ROMA - E' un «vice» con il carisma di un comandante. Tra i carabinieri è il più noto, dopo le interviste rilasciate sulla strategia antimafia in seguito alle recenti stragi, in un primato che certo non ama. Assieme a qualche magistrato è la prossima vittima annunciata in estenuanti telefonate minatorie. La sua forza è nel saper spiegare, con parole semplici, i meccanismi di Cosa Nostra e di come combatterla. E' il colonnello Mario Mori, vice comandante del Ros. Assieme a lui abbiamo cercato di delineare la situazione nella nostra regione.

Escludendo le aree storicamente investite dalla criminalità organizzata, quali sono le regioni recentemente definite a rischio?

Sono quelle che ci hanno dato qualche spunto operativo quali la Lombardia, con Milano nuova capitale della droga, la Toscana, l'Emilia e il Triveneto dove esiste una realtà abbastanza precisa soprattuto nella zona di Padova con la banda di Maniero che, però, in passato è stato usato come «rifugium peccatorum». La criminalità è comunque in rapida evoluzione.

Sarebbe forse auspicabile un ritocco alla legislazione?

Ora è aderente alle nostre esigenze, ma è troppo ampia. Siamo bombardati da leggi che devono essere conosciute dal povero carabiniere che si trova sulla strada a decidere in cinque secondi. Servono solo leggi semplici, poche e precise.

Senza voler creare allarmismi, qual'è la situazione in Friuli-Venezia Giulia?

La vostra regione, e il Triveneto in genere, rispetto ad altre aree è più tranquilla, ma indubbiamente vi sono dei fenomeni che si stanno sviluppando: alcuni a carattere generale, come la droga, altri specifici come le armi. Si tratta di fatti contingenti, ma che comunque si rivolgono ad un mercato, generando una situazione d'illegalità che si mantiene nel tempo. Le forze dell'ordine possono confermare che sono in corso diverse indagini mirate, per esempio, contro il traffico delle armi con la Romania o i latitanti.

r.m.

IN TRE ANNI IL ROS HA ARRESTATO OLTRE 500 PERSONE

In 50 contro la Piovra

Orari impossibili e vita privata ridotta per uno stipendio di 2 milion

PALERMO - Belva, Ultimo, Riace, Master: sono i nomi di battaglia che celano l'identità di investigatori di prim'ordine che compongono il Ros. A loro fanno capo le maggiori indagini svolte negli ultimi anni in Italia che hanno permesso di infliggere durissime spallate a Cosa Nostra, smantellando sul nascere la Stidda e alcuni canali per il traffico di armi e stupefacenti. Suddiviso in tre reparti (criminalità organizzata, eversione e stupefacenti) e 25 sezioni, il Raggruppamento rappresenta uno dei fiori all'occhiello dell'apparato investigativo italiano. Nelle sue fila ci sono uomini che sacrificano affetti e vita privata per conseguire quegli obiettivi che un tempo non venivano neppure presi in esame. In tre anni hanno arrestato 374 persone accusate di associazione a delinquere di stampo mafioso, indagandone 608, e 179 per associazione a delinquere semplice, denunciandone 274. Hanno anche sequestrato 471 chili di droghe pesanti, 1.053 chili di droghe leggere, 27 mila pastiglie di extasy, 262 armi, 13.297 munizioni e 435 chili di esplosivo per un valore complessivo di 49 miliardi di lire. Sul fronte eversivo, invece, il Ros ha arrestato venti persone accusate di spionaggio e associazione sovversiva.

Se a Roma c'è il cuore nevralgico e organizzativo, a Palermo è attiva una sezione che di fatto congloba le maggiori inchieste antimafia con diramazioni in tutta Italia e all'estero. Nel capoluogo siciliano una cinquantina di carabinieri specializzati rischiano ogni giorno la vita per neppure due milioni al mese, straordinari forfetizzati a livelli minimi. Nel Paese che ha partorito Cosa Nostra, ci sono gli investigatori meno pagati d'Europa. Una vergogna. Quei cinquanta uomini, però, così come avviene nelle altre sezioni sparse in tutta Italia, dimostrano come non sia necessario mettere in campo super-battaglioni, eserciti e carri armati per combattere la criminalità organizzata. Sono sufficienti pochi uomini, purchè preparati, motivati e soprattutto affiatati. Quelli che vivono, e lo si può comprendere solo vedendoli operare, è una vera guerra con tanto di morti da vendicare, tecnologie vetuste in confronto a quelle messe in campo dal nemico, sospetti, paure. Una vita spesa all'ombra della riservatezza, che non per questo giustifica l'essere dimenticati, soprattutto dalle stesse istituzioni. Sono giorni da «controllori» spesi ad essere controllati, tra telefonate minatorie e foto scattate all'arrivo in caserma. Il tutto spesso, tra l'indifferenza, se non è aperta ostilità, della popolazione per la quale lottano.

r.m.

LAVORO PER TUTTI

Posti alle Usl

Banditi concorsi per medici primari, assistenti sanitari e terapisti

Il ministero delle Finanze ha bandito un concorso per 50 conducenti di automezzi. Requisiti: licenza media inferiore, età compresa tra i 18 e i 40 anni e patente di guida categoria «C». Il bando è pubblicato nella G.U., 4.a serie, n. 47 del 15 giugno. Domande entro il 15 luglio.

L'Usl n. 7 Udinese conferisce incarichi temporanei a 2 medici aiuti corresponsabili ospedalieri di chirurgia vascolare. Domande entro il 16 luglio.

L'Usl n. 7 Udinese conferisce un incarico temporaneo a un medico primario di chirurgia vascolare. Domande entro il 16 luglio.

L'Usl n. 8 Bassa friulana di Palmanova ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 assistenti sanitari collaboratori. Domande entro il 16 luglio.

La città di Cividale del Friuli ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un terapista della riabilitazione presso la casa per anziani (VI qualifica: stipendio netto L. 1.491.000). Domande entro il 17 luglio.

L'Usl n. 7 Udinese conferisce incarichi temporanei a 2 medici assistenti di medicina generale (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 16 luglio.

L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso per titoli ed esami, a un coadiutore sanitario di medicina delle farmacotossicodipendenze per il Sert. Domande entro il 19 luglio.

Il ministero di Grazia e giustizia ha bandito un concorso pubblico, per esame, a 220 posti di notaio. Requisiti: laurea in legge, pratica biennale in uno studio notarile ed età massima 50 anni. L'esame scritto consterà di 3 prove teorico-pratiche. L'esame orale consterà di 3 distinte prove. Il bando è pubblicato nella G.U., 4.a serie, n. 40 del 21 maggio. Domande entro il 20 luglio.

Il Comune di Udine ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, al posto di comandante della polizia comunale (1.a qualifica dirigenziale: stipendio netto presumibile L. 3.500.000). Requisiti: laurea in legge o equipollente, patente di guida categoria B, 5 anni di servizio nell'8.a qualifica o 5 anni di libera professione. Gli esami consistono in una prova scritta teorica (diritto amministrativo o procedura penale), una prova scritta teorico-pratica e una orale. Domande entro il 21 luglio.

L'Usl n. 5 Cividalese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un terapista della riabilitazione. Domande entro il 26 luglio.

A GORIZIA UN CONVEGNO SULLE PROSPETTIVE DELLA SOCIO-ASSISTENZA

Sanità, il futuro si chiama Rsa

Le "residenze" quali centri privilegiati per risolvere i problemi della Terza et

GORIZIA - Aumento degli ultrasessantenni (nel 2000 per ogni 100 giovani ci saranno 182 anziani), costante crescita del tasso di ospedalizzazione con l'aumentare dell'età. L'unico dato che rimane, per il momento, fermo è invece quello relativo alle risorse finanziarie, con le quali la sanità regionale dovrà fare molto attentamente i conti nell'immediato futuro.

Proprio per analizzare le prospettive della rete dei servizi socio-sanitari e delle residenze sanitarie assistenziali, medici, operatori e amministratori della nostra regione, ma anche del Veneto e di altre città italiane si sono riuniti l'altro ieri al quartiere fieristico di Gorizia, per un forum che ha introdotto l'attività sperimentale della prima Rsa della regione, inaugurata in serata a Cormons.

Nel 2000 ogni 100 giovani ci saranno 168 anziani

Struttura intermedia fra l'ospedale e il territorio, pensata, nel caso di Cormons, per degenze a breve medio termine, l'Rsa si propone come indispensabile supporto per superare gli aspetti critici che attualmente presenta il sistema sanitario regionale. I problemi nascono infatti dall'uso improprio delle strutture sanitarie, con malati non più in fase acuta che vengono ricoverati in ospedale e con anziani con possibilità di riabilitazione che vengono "depositati" nelle case di riposo.

L'Rsa può funzionare però solamente se si coordina sul territorio con tutte le strutture del distretto sanitario, con medici di base, unità di valutazione geriatrica e servizio sociale di base a fare da opportuno filtro alle necessita del malato, indrizzandolo di volta in volta alla struttura adeguata. "Non è quindi l'Rsa da sola che costituisce la novità - ha sottolineato l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati -. La vera novità deve essere la capacità di collocare la Rsa in un sistema flessibile e articolato di risposte".

A Cormons già inaugurata la prima struttura sperimentale

Brancati ha inoltre sottolineato come, con la sperimentazione partita a Cormons, la Regione abbia voluto lanciare un progetto pilota, per ottenere indicazioni utili per tutta la regione. "Per fare ciò - ha ribadito Brancati - sarà necessario un rinnovato impegno delle Usl e dei Comuni, che in alcuni casi hanno accolto con diffidenza il progetto.

Un altro obiettivo, evidenziato nel corso del convegno goriziano, è quello di razionalizzare l'uso delle risorse a disposizione della sanità. Per realizzare quel piano di gestione globale sul territorio di cui l'Rsa è una delle componenti fondamentali, sarà necessario ridimensionare l'assistenza ospedaliera (attualente impegna il 65 per cento delle risorse), offrendo più spazio a case di riposo, assistenza domiciliare integrata e Rsa.

Davide Sfilig

Insegnanti Cgil tornano a scuola

FORNI DI SOPRA — Il primo corso di formazione per insegnanti, della scuola elementare, materna e dei direttori didattici si è concluso ieri a Forni di Sopra. E' il primo del genere che si fa in Friuli-Venezia Giulia.

Al corso hanno partecipato 40 insegnanti; i lavori sono stati aperti dai segretari provinciali della Cgil scuola ed hanno registrato interventi del coordinatore regionale Gianfranco Dall'Agnese e del segretario generale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, Graziano Pasqual. Questi, rivolgendo un saluto ai corsisti, ha sottolineato l'importanza di un impegno per l'attuazione della riforma e del ruolo che, per la sua realizzazione, spetta da una parte ai docenti e dall'altra alle famiglie.

«Una scuola che rispetta i diritti di apprendimento e formativi del ragazzo; che sa essere luogo di divulgazione della dignità e dei diritti dell'individuo — ha detto Pasqual — è il salto culturale che siamo chiamati a fare, in particolare in Friuli-Venezia Giulia, quale terra di confine, interetnica e che vuole aprirsi alle complessità della nuova Europa che sta nascendo».

Gianfranco Dall'Agnese ha illustrato le caratteristiche di questo corso: «Lo scopo è quello di attrezzare la Cgil del Friuli-Venezia Giulia ed il sindacato scuola affinché nell'alveo della riforma appena attivata vi sia una presenza attiva e qualificata del sindacato. Esso deve operare, infatti, per far sì che venga attuato il progetto di riforma e per sostenere l'esigenza di una attiva compresenza delle famiglie alla sua realizzazione».

Questo il programma del corso: individuazione delle regole deontologiche del team docenti; regole del team in fase di verifica; la nuova scheda di valutazione nella scuola elementare e la continuità educativa. Tra i relatori Renato Iosa, ispettore ministeriale e responsabile dell'agenzia formativa «Proteo-Fare Sapere» e Ugo Rizzo dell'Irrsae di Venezia.

Bolletta Sip con codice

TRIESTE — Novità in vista per la bolletta della Sip. In adempimento a quanto disposto dalla legge n. 166 del 1.o giugno 1991, che impone a tutti gli enti erogatori di servizi l'acquisizione del codice fiscale dei propri clienti, sul modulo di conto corrente allegato alla bolletta del 4.o bimestre, da pagare entro il 15 luglio, è stato predisposto un apposito spazio per consentire ai clienti di fornire il proprio Codice fisale alla Sip.

Prima di provvedere al pagamento della bolletta, il titolare dell'utenza telefonica dovrà perciò indicare nell'apposito riquadro il proprio codice fiscale. Per alcune utenze il codice fiscale è già stato fornito alla Sip: in questo caso è riportato nel messaggio stampato in bolletta e l'intestatario dovrà semplicemente verificare che sia corretto, barrando il riquadro. Qualora risultasse errato, il cliente dovrà invece indicare, nell'apposito riquadro, il codice fiscale esatto.

I clienti che desiderano approfittare di questa circostanza per aggiornare l'intestazione della bolletta dovranno intanto provvedere al pagamento senza indicare il codice fiscale. Indirizzeranno in seguito, entro il 30 settembre, alla filiale competente la richiesta di subentro secondo le normali procedure e con l'indicazione del codice fiscale.

Per facilitare questa operazione la Sip ha anche predisposto il numero verde 167-021021 al quale i clienti potranno domandare informazioni sul subentro e richiedere direttamente l'invio al proprio domicilio di un modulo prestampato per ottenere la variazione dell'intestazione. Il termine del 30 settembre vale anche per i correntisti bancari e postali, che potranno comunicare il proprio codice fiscale, o correggerlo se errato, al numero verde 167-021021.

AGENZIA VIAGGI
ETSI-TOUR
I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI
TRIESTE - VIA BATTISTI 14 - TEL. (040) 371188-370959

ENTRO GIOVEDI' LA CONSEGNA DELLE DICHIARAZIONI, ENTRO LUNEDI' I VERSAMENTI

Dall'Ici 58 miliardi al Comune

Mediamente ogni triestino dovrà versare per l'imposta comunale sugli immobili 252mila lire

58 miliardi e 300 milioni. E' questa la somma che i triestini faranno affluire nelle casse dello Stato nei prossimi giorni (il termine ultimo è fissato per lunedì 19) per il pagamento dell'Ici, l'imposta comunale sugli immobili.

Sì è vero, per quest'anno (ma sarà l'unico), si concretizzerà un'anomalia: l'imposta è definita «comunale», in quanto sono le singole amministrazioni locali a stabilire, all'interno di una fascia prefissata con una legge nazionale, le percentuali di incidenza sulle rendite catastali, ma il destinatario di questo patrimonio, è l'Erario. I comuni italiani hanno infatti soltanto la funzione di assistere i contribuenti, fornendo le informazioni necessarie alla compilazione della dichiarazione relativa all'Ici e per risolvere i casi dubbi e quelli controversi.

La gestione di questo considerevole importo (Trieste è un comune che per ricchezza immobiliare è collocato nella fascia medio-alta a livello nazionale, ma la somma totale, frutto del più recente balzello ideato dal Ministero delle finanze, farebbe felice Paperon de' Paperoni) per il 1993 sarà dunque affidata allo Stato.

«Si tratta di una prova generale — spiega Giorgio Bianchi, funzionario responsabile dell'ufficio tasse al Comune di Trieste — in quanto dal prossimo anno il Comune diventerà anche il destinatario e perciò il gestore degli introiti dell'Ici».

Nell'anno finanziario 1994 il Comune di Trieste definirà, in base all'autonomia impositiva, la «pesantezza» dell'importo (attualmente i triestini sono tassati al minimo, nella misura del 4 per mille), incasserà i relativi importi e, soprattutto, li gestirà»: «Con accresciuta responsabilità degli assessori chiamati ad amministrare questa somma — aggiunge Ladi Minin, assessore comunale al bilancio — perché i triestini potranno verificare direttamente l'opera dell'esecutivo, chiamato a dimostrare come verranno usati questi 60 miliardi, che, dal prossimo anno, porebbero anche essere di più, se la giunta (o il commissario, ndr) deciderà di elevare il 4 per mille».

L'Ici (va sottolineato ancora una volta che i termini per il pagamento, come illustriamo nella tabella, scadono lunedì 19, mentre la consegna delle dichiarazioni è anticipata a giovedì prossimo) rappresenta dunque uno spartiacque storico nel meccanismo tributario nazionale. La politica fiscale sta infatti assumendo la caratteristica sempre più spiccata della territorialità, della localizzazione geografica: seguendo questa traccia, aumenterà sempre di più l'autonomia impositiva degli enti locali, regioni e comuni soprattutto, che dovranno però, contestualmente, rendere ragione diretta ai cittadini del come quei soldi verranno spesi.

«Con una legge del '91 — conclude Bianchi — sono stati fissati i nuovi estimi catastali, ai quali i triestini devono applicare i dati contenuti nell'estratto catastale. Gli estimi si applicano ai parametri catastali e si ottiene così la rendita catastale, che va moltiplicata per 100, in modo da ottenere il valore catastale, su questo va applicato il 4 per mille di tassazione».

Infine una curiosità: ogni triestino (neonati compresi) verserà allo Stato, mediamente, 252 mila lire.

Ugo Salvini

ADEMPIMENTO	TERMINE ULTIMO	DOVE	ORARIO
Consegna mod. 740 singoli " " 101 " " " 201 " " " ICI "	15 luglio 1993	Settore 14.o - Tributario III p., largo Granatieri 2 *Centri civici siti in:* via di Prosecco 28 (Opicina); largo Roiano 3/3; via Cologna 30; via Foscolo 7; via Bonomo 2/4; via Caprin 18/1; via Paisiello 5/4a	Fino al 14 luglio: 8.15-12.30; il 15 luglio: 8.15-12.30, 16-20 Fino al 15 luglio: 8.15-12.30
Consegna mod. 750 singoli " " 760 " ogni tipo di modello accompagnato da distinta	15 luglio 1993	Settore 14.o - Tributario III p., largo Granatieri 2	Fino al 14 luglio: 8.15-12.30; il 15 luglio: 8.15-12.30, 16-20
Pagamento ICI	19 luglio 1993	Concessionario della Riscossione (via Nordio 11); Uffici postali; seguenti Aziende di Credito: Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risp. di Gorizia, Cassa Rurale e Artig. di Aurisina, Banca Commerciale Italiana, Banco di Napoli, Banca Nazionale del Lavoro	

I QUATTRO CADUTI TRIESTINI DELL'ARMIR: UN APPELLO ALLE FAMIGLIE

"Aiutateci a onorare i vostri cari"

Il maggiore Migliavacca, presidente dell'Unirr, avvierà altre ricerche in Comune

Confermati intanto i nomi dei militari morti nell'agosto '42: le salme sono state esumate nei cimiteri di Voronez e Rostov in terra russa

Presto sarà fatta nuova luce sulla tragica morte di alcuni soldati italiani dell'Armir avvenuta in Russia nell'agosto 1942. Lo promette il maggiore Rinaldo Migliavacca, presidente della sezione triestina dell'Unirr (Unione nazionale italiana reduci di Russia) che ha appreso proprio ieri l'esistenza del nuovo elenco dei Caduti esumati nei cimiteri delle regioni meridionali di Voronez e Rostov proprio dove ci furono alcune tra le più cruente battaglie della campagna di Russia

"Già domani (oggi, ndr) mi metterò in contatto con l'anagrafe del Comune di Trieste per riuscire a risalire ai familiari dei nostri soldati triestini", ha dichiarato l'ufficiale che lo scorso anno aveva partecipato a una spedizione proprio in terra russa.

I nomi dei soldati triestini comunicati dal Commissariato generale delle onoranze dei Caduti in guerra presieduto dal generale Benito Gavazza sono stati confermati: Giovanni D'Ambrosi, Trieste, 3 febbraio 1907; Ricciotti Ranzatto, Trieste, 5 aprile 1915; Giovanni Visintini, Trieste, 8 agosto 1901; M.Zonta, Trieste 1912. Migliavacca lancia quindi un appello: "Aiutateci a onorare i vostri cari. _ dice Se qualche famigliare di questi soldati riconosce i propri congiunti si metta in contatto al più presto con la sezione triestina dell'Unione nazionale italiana reduci di Russia".

Truffatori in agguato

Truffatori sempre in agguato. Solo sabato sono state prese di mira due anziane che ci hanno rimesso complessivamente un milione 850 mila lire. Il primo episodio riguarda Giuseppina Valente, 92 anni, residente in via Dei Mirti. Ecco cosa le è successo. E' suonato il campanello e davanti alla porta si è presentata una signora distinta. "Sono un assitente sociale. Sono venuta da lei per controllare il suo libretto della pensione. Devo verificare se ci sono delle irregolarità". E le 'irregolarità _ naturalmente _ c'erano. Perchè l'assistente dopo pochi minuti ha aggiunto suadente. "Vede signora le hanno versato un milione e mezzo in più. E lei lo deve restituire". Giuseppina Valenti ha preso il denaro dal portafogli e ha pure ringraziato la donna. Solo più tardi si è accorta che l'irregolarità non c'era e ha telefonato al 113. Ecco i connotati della truffatrice: età, 40, 45 anni, altezza 1.65, 1.70, gonna nera, camicetta bianca, capelli neri e carnagione scura.

Il secondo episodio riguarda Orsola Godeas, 83 anni, abitante in via della Zonta. Davanti alla porta di casa si è presentato un signore elegante che le ha detto: "Sono un ufficiale giudiziario della finanza lei deve pagare una multa sul canone della televisione". La donna ha tentato di spiegare che lei il canone lo pagava regolarmente da anni ma non c'è stato verso. L''ufficiale giudiziario' le ha risposto perentorio. "Lei paghi, eventualmente farà ricorso". Così la donna gli ha dato 350 mila lire e per regolarità ha ricevuto una ricevuta (ovviamente fasulla). Ecco i connotati di questo secondo truffatore: età circa 60 anni, calvo, tarchiato, pantaloni con bretelle e accento triestino.

Un ultimo episodio riguarda invece un furto al cimitero. Zita Croce, 87 anni, residente in via Catullo, è stata derubata della borsetta che aveva lasciato per pochi istanti sulla tomba di famiglia del cimitero di Sant'Anna. La borsa conteneva 70 mila lire.

Questi tre episodi sono stati denunciati alla polizia che ha avviato le indagini per identificare i responsabili.

DOPO IL "SUPER-LAVORO" DELLO SCORSO INVERNO

Centraline, via alla manutenzione

Una delle quattro apparecchiature di rilevazione era stata mandata in tilt da un fulmine

Estate, è tempo di revisione anche per le centraline di rilevamento dell'inquinamento atmosferico. Sono iniziati infatti in questi giorni in città i lavori di ordinaria manutenzione delle quattro centraline diventate famose lo scorso anno per i provvedimenti anti-smog (la chiusura al traffico in centro città) adottati dal Comune. Sono quattro le centraline di Trieste: quella di piazza Goldoni, che è anche l'unica a fornire i dati ufficialmente presi in considerazine ai fini della chiusura o meno al traffico, quella collocata nei pressi dello stabilimento della Illy caffè, in zona industriale, quella di via Giardini e quella del monte San Pantaleone

E proprio su quest'ultima si sta lavorando di più, perché è stata centrata in pieno da un fulmine nel corso dei temporali che si sono abbattuti su Trieste qualche giorno fa: «Ogni anno, di questi tempi — spiega il dottor Princi dell'Usl, esperto nel rilevamento dei livelli di inquinamento atmosferico — provvediamo alla revisione delle apparecchiature che sono situate all'interno delle centraline. 'Si tratta di strumenti di grande precisione, piuttosto delicati che necessitano, periodicamente, di interventi specifici di manutenzione, che ne garantiscono l'efficienza. Quest'anno però le quattro centraline hanno subito danni superiori al consueto — aggiunge Princi — in quanto molti temporali si sono abbattuti, anche di recente, su di esse, rendendo indispensabili questi lavori di revisione. In sostanza — conclude — le abbiamo messe 'fuori uso' per un breve periodo, ne preleviamo vari elementi, che trasportiamo nei nostri laboratori dove vengono rimessi in sesto per poi essere riportai nelle sedi originarie».

Fra poco dunque le centraline di rilevamento ambientale riprenderanno la loro importante funzione di 'termometri' della purezza (si fa per dire) dell'aria che respiriamo in città, in vista del prossimo autunno quando ritornerà, certamente, il problema legato allo smog.

Domani i funerali della donna morta durante un clisma opaco

Saranno celebrati domani i funerali di Livia Smolars Purini, 60 anni, morta durante l'esecuzione di un clisma opaco in un ambulatorio di via San Francesco da parte della dottoressa Eliana Zucconi. La cerimonia avverrà alle 9.15 nella cappella dell'ospedale Maggiore. Quindi la salma sarà portata nella chiesa di San Vincenzo De Paoli dove sarà officiata la messa.

L'autopsia sul corpo della donna è stata intanto eseguita sabato su disposizione del sostituto procuratore presso la pretura Alberto Santacatterina che sull'intera vicenda mantiene il più stretto riserbo. Segno che l'inchiesta giudiziaria che mira a verificare eventuali responsabilità di natura penale, potrebbe essere alla vigilia di nuovi sviluppi.

All'autopsia ha partecipato anche il dottor Enrico Bellelli, consulente della difesa della dottoressa Zucconi che è anche la titolare dell'ambulatorio radiologico dove lunedì scorso avvenne la disgrazia.

Livia Smolars abitava a Trieste da un anno. Risiedeva con il marito Claudio in via Settefontane 27. Lunedì scorso verso le otto si era presentata nell'ambulatorio di via San Francesco. Aveva preso appuntamento per l'esecuzione di un clisma opaco, una sorta di clistere che consiste nell'introduzione di una sonda nell'intestino e nella contemporanea indagine radiologica.

Era stato il medico curante a ordinarle l'analisi che notoriamente è incruenta. Ma invece c'è stato qualcosa che non è andato per il verso giusto. Il referto di morte parlava di arresto cardiaco e respiratorio.

IN POCHE RIGHE

Summit Anas a Roma: intervento di Staffieri per la grande viabilità

Si sta avvicinando a grandi passi il limite di tempo massimo (15 luglio) entro il quale il Comune di Trieste procederà alla chiusura della Grande Viabilità in assenza di un'assunzione diretta di responsabilità da parte di Regione e Anas: enti i quali, com'è noto, devono prendere in carico l'arteria stradale triestina sgravando così il Comune. In relazione a ciò il Sindaco Giulio Staffieri — si legge in una nota — ha sollecitato venerdì scorso provvedimenti tecnici operativi conseguenti all'eventuale chiusura della strada, ma è anche tornato a sollecitare ancora una volta un intervento positivo presso Regione e Anas finalizzato al mantenimento dell'apertura.

A questo scopo è stato fissato oggi, alle 12, un summit all'Anas centrale di Roma al quale il sindaco parteciperà, come gli è stato richiesto, intendendo, comunque, non derogare dalla posizione responsabilmente assunta, ed evidenziando le gravissime conseguenze negative che seguirebbero alla necessaria chiusura della Grande Viabilità Triestina la cui responsabilità ricadrebbe esclusivamente su Regione e Anas.

Unione Slovena: il segretario Jevnikar sollecita ulteriori garanzie da Roma

«I disegni di legge Elettorali approvati in prima lettura dalle due Camere non prevedono garanzie a favore della rappresentanza della minoranza slovena e delle altre minoranze linguistiche». Lo ha fatto presente il segretario dell'Unione Slovena, Ivo Jevnikar, in una lettera indirizzata al ministro per le riforme istituzionali Leopoldo Elia e inviata per conoscenza anche al presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. Sostenendo la necessità di una «maggiore sensibilità per questo importante aspetto della vita democratica», Jevnikar ha ricordato che «le riforme in senso maggioritario fin qui avviate hanno già escluso il partito sloveno dal consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e dai consigli provinciali di Trieste e Gorizia».

«Non si può certo dire — ha continuato Jevnikar — che lo status di tutela della minoranza slovena sia migliorato con tali riforme, mentre nella vicina Repubblica di Slovenia è addirittura la costituzione a garantire dei seggi alle minoranze italiana ed ungherese in sede locale ed in Parlamento, a prescindere dal numero dei voti e dalla consistenza dei rispettivi gruppi etnici». Da qui, la richiesta di Jevnikar affinché «tale materia venga regolata con lo stesso disegno di legge costituzionale necessario per garantire dei seggi agli emigrati italiani all'estero».

Provincia, il piano socio-assistenziale approvato dalla Giunta Regionale

Viva soddisfazione è stata espressa dall'assessore provinciale all'assistenza Adriana Frappi Carbonera nell'apprendere che il piano attuativo socio-assistenziale della Provincia di Trieste è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione del giugno scorso. Il documento, che attua a livello provinciale le indicazioni del piano regionale socio-assistenziale contemplate dalla Legge Regionale 33 del 1988, comprende anche quattro progetti-obiettivo, che riguardano le «strutture residenziali per anziani». «Centri e residenze sociali per handicappati gravi e gravissimi», i «Centri di aggregazione giovanile» e da ultimo quello relativo al «Servizio sociale di base: aspetti generali ed organizzativi ambiti territoriali - aspetti giuridico-istituzionali».

In fase di preparazione del piano, si legge in una nota della Provincia, la collaborazione con i Comuni del territorio, con le istituzioni pubbliche e private, gli enti e le associazioni è stata preziosa ed ha reso possibile la rilevazione — a mezzo di schede particolareggiate — della situazione provinciale relativa alle quattro realtà analizzate nei progetti-obiettivo. La Provincia in linea con i propri compiti programmatori previsti dalla recente legge sull'ordinamento delle autonomie locali, intende promuovere l'osservanza e l'attuazione del Piano sul territorio, con la partecipazione di tutti gli Enti, pubblici e privati, che si occupano della materia socio-assistenziale. L'assessore Frappi Carbonera ha espresso la volontà di incontrarsi a breve termine con gli amministratori locali, per affrontare gli eventuali problemi di applicazione del piano e di procedere, attraverso approfondimenti ed analisi, ad una individuazione delle priorità degli interventi.

Assemblea pubblica del Pds: si discute la linea del partito

«Un nuovo governo cittadino per fare uscire Trieste dalla paralisi negli Enti locali, da Tangentopoli, da artificiose divisioni; un nuovo governo del paese per assicurare equità e sviluppo all'Italia; un'incisiva sinistra di governo per Trieste e per il Paese: il contributo del Pds: iniziative, progetti, alleanze». Questi saranno i temi dell'assemblea pubblica degli iscritti del Pds che si terrà oggi alle ore 18 alla Stazione Marittima (Sala Vulcania 1). Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds, terrà la relazione iniziale.

La motonave Ilirija per Lussino: orari di partenza e arrivo

L'Agemar - Agenzia Marittima Finanziaria Sarl - Agente della Jadrolinija Rijeka, armatrice della motonave Ilirija, informa che fino al 3 settembre, la motonave stessa fa servizio settimanale con Lussino secondo il seguente orario: partenza da Lussino alle ore 10 e arrivo a Trieste alle 17 di venerdì; partenza da Trieste alle 22 di venerdì e arrivo a Lussino alle 6 di sabato. Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Agenzia Agemar.

IL COMUNE STANZIA 650 MILIONI PER IL RECUPERO DELL'AREA DEGRADATA SOTTO A SAN GIUSTO

"Lifting" in via San Michele

Inizialmente i soldi erano destinati alla vasca di Piazza S.Antonio il cui progetto è stato poi revocato

La zona degradata di via San Michele (foto a sinistra) verrà recuperata con i fondi inizialmente destinati a P.zza S.Antonio(foto a destra)

Da piazza S. Antonio a via S. Michele. E' questo il viaggio, breve in linea d'aria, ma burocraticamente complesso e lungo nel tempo (è durato circa cinque anni) compiuto dal miliardo di lire destinato, nel 1988 con la legge n. 39/86, dalla Regione al Comune di Trieste. Lo scopo era il completamento di «lavori relativi alla realizzazione di un ampio parco urbano in centro città — recita il dispositivo della norma — comprendente, oltre la sistemazione del verde, interventi sugli elementi di arredo urbano (pavimentazione, panchine ecc.) necessari e indispensabili per una migliore fruizione degli spazi pubblici e delle piazze da parte di tutti i cittadini, oltre che per migliorare l'immagine stessa della città.

Nel contesto del dispositivo si parlava anche della famosa e discussa vasca d'acqua da collocare davanti alla chiesa di S. Antonio, progetto poi revocato. E proprio da questa bocciatura è nata la curiosità di Edoardo Sasco, consigliere comunale della Democrazia cristiana, membro della commissione urbanistica, firmatario di un'interrogazione rivolta al sindaco, che sarà proposta in una delle prossime sedute: «Chiedo con urgenza se sia ancora disponibile il finanziamento di circa un miliardo o se la somma è stata restituita all'amministrazione regionale — scrive Sasco — e se sono stati richiesti e ottenuti ulteriori finanziamenti regionali, e se è intenzione dell'amministrazione comunale procedere a interventi di riqualificazione urbana e quale sia la sorte del progetto di arredo urbano».

L'assessorato competente, quello per il bilancio, patrimonio e tasse, retto attualmente dal consigliere socialista Ladi Minin, avuta conosenza dell'interrogazione avanzata da Sasco, ha provveduto immediatamente alle opportune ricerche, individuando, nelle voci del bilancio comunale, la collocazione del danaro mai usato per la famosa vasca: «Dovevamo destinare quei fondi, con un'apposita delibera, entro la fine dello scorso anno — precisa Minin — perché altrimenti avremmo dovuto restituire la somma alla Regione. Sarebbe stato naturalmente un vero peccato, perché le destinazioni, nell'ambito del recupero urbanistico del centro città, potevano essere molteplici e tutte opportune.

Un terzo del denaro l'abbiamo già destinato per varie opere, alcune delle quali già completate — aggiunge Minin — ma il grosso della spesa (circa 650 milioni) è invece destinato alla realizzazione del progetto relativo alla zona di via S. Michele.

Per rimettere a nuovo quell'area, particolarmente degradata, e ridare dignità e vivibilità al giardino che da quella via porta a S. Giusto, interventi peraltro già all'esame degli organi competenti — conclude l'assessore al bilancio — esiste una disponibilità di 650 milioni appunto, che useremo quanto prima».

Dopo un lungo giro nei meandri dell'amministrazione comunale, il miliardo (perlomèno gran parte di esso) sta dunque per tornare alla luce. Nato per dare vita alla vasca di piazza S. Antonio, servirà invece al risanamento di una zona altrettanto bella e importante di Trieste, anche se nel frattempo sono trascorsi ben cinque anni.

u. sa.

ALISEO

Orario delle visite

Aperte ancora oggi al pubblico le visite all'Aliseo.
La fregata della marina militare italiana sarà a disposizione dei visitatori nel pomeriggio dalle 15 alle 19.La nave, che appartiene alla Marina militare italiana si trova attraccata da da un paio di giorni al molo della Stazione marittima.

Si tratta, più precisamente di un dislocamento di più di tremila tonnellate, lungo tredici metri in grado di raggiungere la velocità di 32 nodi orari.Varata nel 1983 la nave dispone di un equipaggio di 225 uomini. Destinata ad operare nell'ambito della difesa nazionale, l'Aliseo si trova a Trieste per una mini-crociera.

GEOMETRI

Nuovo direttivo

Nei giorni scorsi ha avuto luogo l'assemblea degli iscritti al Collegio dei Geometri di Trieste per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei Conti per il biennio 1993-1995.

Le cariche consiliari sono state così ripartite:

Presidente: Mario Sbrizzi,vicepresidente:Sergio Prodam,segretario:Diego Depase e tesoriere Sergio Demarin.

Il presidente sbrizzi, nella sua relazione ha posto in risalto come il momento difficile che sta attraversando la nazione e la città richieda la massima coesione della categoria nell'affrontare i problemi economici e normativi contingenti.

GLI STUDENTI CHIEDONO LA REVISIONE DEL PROGETTO DELL'ATENEO

Università, petizione sui parcheggi

Il rettore Borruso: "Non torneremo indietro, la chiusura ha dato buoni risultati"

"L'università snobba gli studenti". Il comitato studentesco per la revisione del piano parcheggi denuncia la totale mancanza di sensibilità degli organi accademici nei confronti delle esigenze studentesche.

"Ancora mesi fa - racconta Luca Presot - abbiamo presentato al rettore Borruso una petizione, sottoscritta da centinaia di studenti, per rivedere il piano parcheggi". In sintesi, i ragazzi chiedevano l'accesso, nelle ore pomeridiane e serali, ai posteggi all'interno del comprensorio universitario, la "bonifica" del piazzale sottostante all'edificio C 11 e un'utilizzazione razionale delle risorse esistenti e future.

"Il Consiglio di amministrazione - prosegue Presot - ha rimandato la discussione dell'argomento all'infinito e alla fine la nostra proposta non è stata nemmeno messa ai voti. Nell'ultima seduta del 23 giugno, il rettore ha liquidato la questione in pochi minuti disattendendo tutte le nostre richieste. Va sottolineato - ricorda Presot - come tutte le indecisioni impopolari vengano prese durante l'estate, quando gli studenti sono già andati in vacanza".

Immediata la replica del rettore dell'ateneo Giacomo Borruso. "Non credo si possa parlare di insensibilità nei confronti degli studenti. La commissione mista che ha seguito i primi mesi della chiusura "sperimentale" ha registrato ottimi risultati. Francamente non credo che il piano subirà delle modifiche nei prossimi mesi. Senza dubbio - prosegue Borruso - quest'area necessita di altri parcheggi, ma non vedo in che modo l'università potrebbe risolvere i problemi degli studenti".

Sul fronte opposto gli studenti preannunciano battaglia. "Il rettore ha giustificato questa decisione adducendo motivi di sicurezza - ribatte Presot - e a questo punto presenteremo un'altra richiesta sui tempi di abbassamento delle sbarre. In quanto a sicurezza, il loro funzionamento,a nostro parere, lascia molto a desiderare".

e.o.

Il percorso di rinnovamento della Dc prosegue oggi a Palazzo Diana

Il percorso di rinnovamento della Democrazia Cristiana prosegue oggi alle 18.30 nella sala Reti di Palazzo Diana..

Avrà infatti luogo nella sede di Piazza San Giovanni 5 l'assemblea provinciale di preparazione alla Costituente nazionale del nuovo partito scudocrociato.

All'assise provinciale, che sarà presieduta dal segretario Silvano Magnelli, prenderanno parte, oltre agli aderenti, anche i cosiddetti "esterni", i rappresentanti cioè dell'associazionismo cattolico, delle categorie sociali ed economiche e dei circoli culturali di comune ispirazione.

"L'assemblea - spiega una nota stampa della Democrazia Cristiana - sarà un utile e costruttivo punto di confronto e di verifica per proseguire nel rinnovamento avviato dal segretario Mino Martinazzoli.

L'incontro, sempre secondo i rappresentanti del partito, che in questi ultimi mesi ha subito profondo mutamenti, insieme alla Costituente che avrà luogo a Roma verso la fine di luglio (alla quale parteciperanno 500 delegati provenienti da tutta Italia, per metà scelti tra le diverse associazioni e realtà affini) porrà le basi per un nuovo rilancio dell'esperienza popolare dei cattolici democratici.

'Una situazione paradossale: si restaura il Verdi, calano i lavoratori del teatro'

«Ricostruito un teatro bisognerà ricostruire i lavoratori». Giampiero Ferlan, della Filis- Cgil, riassume così la «paradossale situazione» in cui si trovano i lavoratori del teatro Verdi. L'organico stabile, si sottolinea in una nota sindacale, è sceso da 296 a 254 unità. I motivi sono molteplici: «da una parte una legge del governo Amato che vieta il turn over dei pensionati, contemporaneamente bloccando i pensionamenti nel 1993. Dall'altra un decreto legge che 'libera' gli enti lirici dalle maglie della legge sul lavoro con contratto a termine». Il risultato immediato, si è detto, è il ridimensionamento del numero dei dipendenti stabili. E neppure il futuro è roseo secondo la valutazione della Filis-Cgil. Quando i lavori di restauro della sede del Verdi saranno terminati e si tornerà nello storico edificio «non si potrà fare a meno di tutti quei lavoratori che ora vengono lasciati a casa o vivono nella costante angoscia di un rinnovo di contratto».

Una riflessione cui si aggiunge quella relativa alle particolari mansioni dell'organico. «Un ente lirico, dice Ferlan, non è un'azienda qualsiasi: sia il personale artistico che quello tecnico hanno un bisogno costante di verifiche e aggiornamenti professionali. Verifiche che devono essere fatte davanti al pubblico. Inoltre - prosegue la nota- è fondamentale il lavoro di gruppo dove una buona coesione collabora alla qualità dello spettacolo. Certo sono problemi che ora in questo momento non sono in luce, i successi alla Sala Tripcovich lo dimostrano. Ma è dovere di ogni entità politica porsi in anticipo sui tempi prevedendo i modi di mantenere, anche in momenti difficili, inalterate nei numeri e nella qualità caratteristiche professionali così particolari».

Un'ottica smentita, conclude il sindacato, dai fatti: «si vive alla giornata, la ventina di ballerini stagionali dovranno migrare ad altre città e nel fatidico '95 (anno di riapertura del Verdi, ndr) si dovrà ripartire da zero. Per il personale tecnico e dei laboratori non esiste una scuola professionale, la pratica si fa sul palcoscenico: ma recentemente l'organico è sotto il minimo storico, quando si formeranno i giovani? Queste - conlude Ferlan - sono le tematiche dalle quali i dirigenti dell'Ente e le forze politiche non si possono sottrarre».

L'OPINIONE

Stato di diritto da ricostruire

Scrivo perché vorrei tentare, se possibile, di non passare anche sulla questione «Giustizia» per matto provocatore come quando, in pochi, i Verdi documentavano scandali come quelli Finsepol/Fintour o Grande Viabilità, Inceneritore o condotta sottomarina, Stadio o depPratori, parcheggi o supertecnici di fiducia, etc.

Per essere breve, mi limito a porre dubbi, domande e incomplete riflessioni:

1) non sono mai stato «contro» la magistratura. Come è dovere in un paese civile e democratico, mi rifiuto invece — proprio perché li rispetto — di trasformare in eroi indiscutibili i magistrati.

2) Il rinnovamento del nostro Paese non può prescindere dalla riacquisizione da parte della Magistratura di una piena autonomia rispetto al potere politico, autonomia a mio parere sovente venuta meno in passato a giudicare se non altro da tutto quello che di illegale in questo Paese è stato possibile organizzare per anni impunemente a tutti i livelli dello Stato.

3) Rimango invece convinto che il rinnovamento politico non possa essere affidato da una società alla Magistratura e che la pulizia che tutti si aspettano da essa, non può essere separata dal pieno rispetto delle garanzie del diritto e dello stato di diritto.

4) Gli insulti piovutimi addosso da destra e soprattutto da sinistra nel corso dei miei 15 anni di militanza politica, a causa di varie campagne referendarie (contro il prolungamento della carcerazione preventiva, per la responsabilità civile dei giudici, per l'abrogazione dell'ergastolo, del fermo di polizia, della smilitarizzazione della Guardia di Finanza) mi consentono di non scompormi se oggi, esprimendo perplessità sui tempi del risveglio della magistratura, già sento fischiare nell'aria l'accusa di torbida intelligenza con «l'immondo criminale partitocrate». Può certamente disturbare la presenza — specie in politica — di qualcuno che può dire di non aver approfittato, a costo di sacrifici personali, di nessuno di quei vantaggi o guadagni che pure il passato regime difficilmente negava a chi era disposto a rinunciare a un ruolo di reale estraneità culturale, economica, politica, dai meccanismi consociativi del sistema.

5) Non sono un giacobino e non credo che la mera strada giudiziaria, per di più tardiva, possa sostituire i processi politici. Ho sempre considerato che il sistema illegale dei partiti in Italia si nutrisse prima di tutto di un furto di «legalità», di «stato di diritto», tollerato per decenni da tutti. Se è vero che la partitocrazia aveva sostituito una sua legalità — quella della cosiddetta «Costituzione materiale» — a quella scritta, secondo me è alla legalità che bisogna tornare come primo atto di rinnovamento autentico.

6) Negli ultimi 5-6 anni, quando il regime era ancora forte, io ritengo di aver fatto il mio dovere nel denunciare e oppormi ai meccanismi perversi con cui il sistema «governava» la spesa pubblica sul nostro territorio: penso di potermi permettere — tra i pochi, probabilmente — di dire che la carcerazione preventiva usata improvvisamente su così larga scala e con interpretazione così variabile e ampia, mi trova perplesso, istintivamente preoccupato e criticamente vigile.

7) Esprimo a tutti, e per primi con amicizia vera e non affettata ai magistrati triestini, la perplessità circa il fatto che ancora adesso, dopo la caterva di arresti e avvisi, a Trieste non vi sono ancora specifici rinvii a giudizio nemmeno per inchieste aperte da un anno (vedi Fintour o viabilità).

8) Esprimo l'auspicio impopolare che non si usi — in nome della «giusta causa» di turno — la carcerazione preventiva come strumento per «far cantare» qualcuno, ma solo, come vuole la legge, per evitare l'inquinamento delle prove, anche se l'arrestato è un «porco partitocrate» invece che un «povero ladro di mele».

9) Avanzo l'opinione che forse alcuni tentativi apparentemente affrettati di riprendere il tempo perduto, risentono anche delle gravi carenze strutturali, di organico e di finanziamento.

10) Di fronte agli arresti di democristiani e socialisti proprio alla vigilia delle elezioni, alcuni dei quali come Gianfranco Carbone ancor oggi, dal 27 maggio, dimenticati in galera — posso dire che non comprendo, in base alle carte pubbliche e alle responsabilità politico-istituzionali a me note, il metro con cui parti consistenti — anche e non solo la Lista per Trieste — della partitocrazia locale di questi ultimi anni di Grandi appalti triestini, non sono state toccate con la stessa rudezza, negli stessi delicati momenti elettorali e con gli stessi devastanti effetti «pubblici». Naturalmente non chiedo né più sangue, né un'assoluzione generale. Chiedo ai magistrati — e ai giornalisti di conseguenza — di essere rapidi e prudenti, di spiegarsi, di arrivare a rinvii a giudizio, di utilizzare l'arresto con prudenza e di non scegliere scorciatoie che tutti avremmo la tentazione di percorrere di fronte alla realtà per molti aspetti disgustosa di tangentopoli.

11) Chiedersi il perché di queste cose non è affatto un «attacco» ala magistratura: è solo uno stimolo a considerare l'importanza della transizione che stiamo vivendo.

Vi è un bisogno massimo di chiarezza e attenzione da parte di tutti, non solo dei politici o dei cittadini, per poter ricostruire il Paese e, nel nostro piccolo, la prospettiva di un futuro per la nostra regione e la nostra città, oggi obiettivamente sull'orlo di un baratro fatto di disoccupazione, di de-industrializzazione, di «balcanizzazione»: è mia convinzione che riusciremo tanto più quanto più sapremo riconquistare diritto e regole, nella giustizia come nell'economia, nella politica come nella società.

Paolo Ghersina
Consigliere regionale dei Verdi

L'ISTITUTO TRIESTINO PRESIEDUTO DAL DOCENTE FOTOGRAFERA' LA SITUAZIONE DEL DIRITTO IN ITALIA

Guido Gerin alla conferenza di Vienna sui diritti dell'uomo

Parlare oggi di diritti dell'uomo, di libertà, di uguaglianza di trattamenti, di dignità della persona è un'impresa difficile se non si vuole perdere il senso della realtà, scandita ogni giorno da notizie terrificanti di violenze fisiche e psicologiche, perpetuate non solo nei Paesi sconvolti da guerre fratricide.

Durante la recente Conferenza di Vienna sui diritti dell'uomo, i rappresentanti di ben 149 Paesi hanno cercato di uscire dalla retorica, definendo a approvando un documento che — in oltre 32 pagine delinea alcune significative raccomandazioni, in materia di autodeterminazione dei popoli, deplorazione della violenza, tutela della minoranza e, più in generale, di diritti fondamentali e universali. Significativo, per la stesura di questo testo, é stato l'apporto dato dal Centro internazionale di studi sui diritti dell'uomo di Trieste.

«La Conferenza di Vienna», spiega il presidente dell'istituto, professor Guido Gerin, recentemente chiamato a far parte anche del Comitato internazionale di bioetica dell'Unesco, composto da una quarantina di esperti mondiali di biologia, genetica, medicina, diritto, filosofia e scienze umane, «ha sviluppato alcuni temi già studiati dalle apposite Commissioni dell'Istituto, soffermandosi in particolare sui risultati relativi allo sviluppo della bioetica, alla costituzione di istituzioni preposte alla tutela dei diritti, alla dignità della persona umana, alla tolleranza ed ai diritti dei bambini». L'esigenza di promozione e di controllo dei principi sanciti durante l'importante Conferenza ha portato all'istituzione di un Centro di coordinamento (in ripiego, però, alla proposta della creazione di un Alto Commissario per i diritti dell'uomo), che avrà il compito di individuare e codificare gli strumenti necessari a garantire, in modo universale, i diritti fondamentali, fra cui il diritto alla vita. All'Istituto di Trieste sarà probabilmente affidato il compito di monitorare la situazione, analizzando lo stato dei diritti dell'uomo in Italia.

«Durante i lavori — afferma il professor Gerin — i Paesi europei occidentali hanno infatti attaccato i metodi utilizzati in Italia in processi definiti non conformi alle raccomandazioni sui diritti dell'uomo».

Federica Zar

Guido Gerin in una delle recenti riunioni all'Istituto dei diritti dell'uomo

LA "GRANA"

Tanto sport ma pochi parcheggi: "assedio" in via Amendola

Care Segnalazioni,

il Campo sportivo del Coni di Cologna è sempre più animato da competizioni che cominciano in primavera e si allungano nell'estate. Inoltre è in costruzione una copertura per i campi di tennis che richiamerà i praticanti di questo sport. La presenza, in molte occasioni, di centinaia di spettatori fra gravare sulle stretta via Amendola, peraltro a fondo cieco, decine e decine di auto che creano una situazione di difficile transito e di disagio. In onsiderazione del fatto che proprio davanti all'accesso di via Amendola si apre il parco di una scuola elementare, sarebbe opportuno che venisse presa in considerazione da parte del Corpo di polizia municipale, chiamato regolarmente a dirigere il traffico, la possibilità di far parcheggiare le auto, o almeno gran parte di esse, dentro il parco stesso. Il provvedimento migliorerebbe la situazione almeno in presenza di manifestazioni di più vasto richiamo, liberando gli abitanti da una situazione di pesante disagio.

I condomini di via Amendola 3

BARRIERE / VIALE DEI CAMPI ELISI

Ascensore atteso invano

Il 12.9.1991 il presidente dell'Iacp, avv. Terpin, attraverso «Il Piccolo», annunciava che in conformità alla legge per l'abolizione delle barriere architettoniche, quanto prima si sarebbe installato un ascensore nel caseggiato di viale dei Campi Elisi n. 40.

Grande entusiasmo da parte nostra che dal 1984 si stava combattendo una grossa battaglia per ottenere questo manufatto.

Siamo nel luglio 1993 e ancora nulla si è fatto. Ci saprebbe spiegare la presidenza Iacp come mai dopo l'annuncio alla stampa, la gara di appalto, la scelta della ditta costruttrice, la data di inizio lavori (marzo 1992) l'impegnativa firmata da parte dei condomini di viale dei Campi Elisi n. 40 per il concorso alla spesa con circa L. 17.000.000 ciascuno, si accorse che dovendo il suddetto ascensore occupare 304 mq di terreno esterno di proprietà comune e indivisibile dell'Iacp e dei condomini di viale dei Campi Elisi n. 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52 e via Tonello n. 21, 23, 25, 27, si doveva ottenere il consenso da parte di tutti gli stessi condomini?

Tramite il presidente della circoscrizione di S. Vito, signor Burlo, che molto gentilmente si occupa del nostro caso, dei 13 contrari iniziali si è arrivati a tre dissidenti, due dei quali assenti in maniera continuativa da Trieste.

Com'è possibile che anche l'Iacp non possa convincere quell'unico capofamiglia che, comunque, non dovrebbe sborsare alcuna somma e che, abitando distante dallo stabile interessato all'ascensore (al n. 50), non potrebbe mai averne alcun disturbo?

Ci si domanda infine a chi ci si potrebbe ancora rivolgere per riuscire a soddisfare le giuste esigenze delle famiglie di viale dei Campi Elisi n. 40, fra le quali la quasi totalità è condizionata nei suoi spostamenti e dall'età e da gravi problemi motori, come ben documentato all'Iacp stessa da numerosi certificati medici.

Una risposta sollecita ormai si impone dopo tanti anni di inutili promesse e rinvii.

Gli inquilini di viale dei Campi Elisi n. 40 (seguono otto firme)

Raccolta differenziata

Secondo i dati dell'"Istituto superiore di sanità, rifiuti fisiologici a parte, ogni abitante delle grandi città produce quotidianamente 1 kg di rifiuti solidi tra lattine, bottiglie, imballaggi, giornali. Usando i raccoglitori differenziati per carta, plastica, vetro, pile, con un piccolo sforzo collettivo si procura un beneficio sia per l'economia che per l'ambiente. Infatti dal riciclaggio dei rifiuti solidi si può ricavare ferro, pasta di legno, plastica, mangimi per il bestiame. Essere responsabili anche nelle piccole azioni quotidiane è un dovere.

Liliana Passagnoli

VIABILITA' / BARCOLA

Strade sventrate

Via Moncolano, via Cerreto, a moltissimi triestini sono del tutto sconosciute. Dove sono ubicate? Si trovano a Barcola, a ridosso della chiesa di S. Bartolomeo, ove da anni e con ottimi risultati impera il buon uomo di Don Elio.

Da anni e anni sono bersagliate dai vari uffici tecnici che hanno il monopolio della nostra città. A più riprese sono state, con monotona crudeltà, sventarte, riasfaltate, risventrate per porre tubi e condutture dell'acqua, del metano, cavi del telefono. Più e più volte la pavimentazione è stata rifatta e poi puntualmente ritolta con macchine micidiali per i timpani dei malcapitati abitanti della zona. Nella zona e a lungo purtroppo vi hanno operato gli incaricati del rinnovo dell'illuminazione pubblica. Sono stati posti pali nuovi in cemento, quando i preesistenti erano ancora in buone condizioni: il lavoro si è protratto a lungo — forse sono stati impiegati anche i trapezisti del Circo Medrano o di Moira Orfei — ma purtroppo a distanza di mesi da quell'opera ciclopica il nuovo impianto di illuminazione è tuttora inattivo (si sta aspettando di potare le altre chiome degli alberi vicimori o l'arrivo di qualche ministro leghista per il taglio, del tradizionale nastro tricolore?).

Cittadino-contribuente frustrato, attendi. Frattanto, proprio in questi giorni, l'impresa ing. A. Brussi ha proceduto nelle vie succitate al rialzo degli scalini che delimitano la carreggiata e che in seguito alle varie asfaltature del suolo erano situati allo stesso livello del manto stradale. Senza dubbio, trattandosi di arterie di grosso traffico — via Moncolano — è strada a vicolo cieco!!! Il lavoro era indeferibile. Una domanda. Non sarebbe più opportuno, consigliabile, necessario, riportare gli scalini a un livello superiore rispetto al manto stradale nelle vie di maggior traffico? Vedi viale Miramare, via d'Alviano, via Pietà e almeno in certi tratti, via Rossetti e tante e tante altre? Perché la Magistratura locale non interviene per accertare l'urgenza e la necessità dell'intervento?

G. Firmiani

Una domenica straordinaria

E' purtroppo consuetudine leggere, di situazioni di abbandono e di solitudine, episodi di intolleranza e di incomprensione per chi, o per l'età avanzata o perché portatore di handicap, non è autosufficiente e non riesce a inserirsi nella routine della vita comune. Per queste persone è sempre difficile trovare chi le aiuti a riunirsi e a trascorrere momenti di spensieratezza e allegria. Ci fa piacere per questo comunicarvi che non è stato così, nella giornata in cui abbiamo organizzato, nella nostrra sede di Campo Sacro - Prosecco, l'annuale «Festa di primavera», in un ambiente senza barriere architettoniche e con ampi spazi che speriamo presto di destinare ad attrezzature sportive per disabili. E' stata un'occasione felice di incontro per tutti gli handicappati e anziani che vi hanno partecipato. Una giornata all'aperto forse come tante altre per chi ha la fortuna di poter essere autosufficiente, ma straordinaria per chi, solo per poter uscire di casa, necessita dell'accompagnamento anche di più persone, di un automezzo attrezzato per il trasporto e di un'assistenza continuata. Se si è riusciti a realizzare questa manifestazione lo dobbiamo anche all'aiuto del Clan Senior Scout del Cngei di Trieste che ha curato, in particolare, il trasporto delle signore della Domus Lucis e la grigliata di mezzogiorno, e al complesso musicale «Vecia Trieste» che ha allietato le ore trascorse assieme.

Carlo Calzi
Comunità Famiglia Opicina

Richetto ed io

A 23 anni dalla tragedia del monte Canin, in ricordo del mio amico Richetto (a destra) in questa foto del '43.

Sergio Rodinis

E papà si rilassava al circolo "Eintracht"

In questa foto, che credo risalga al 1909, il primo in piedi a destra è mio padre Gustavo, quando frequentava il circolo ricreativo "Eintracht", la cui sede era in via del Coroneo.

Nives Kreibich

RICREATORI / UNA GIORNATA AL "BRUNNER"

Incontrarsi tra generazioni non è mai inutile

Chi ha il coraggio di dire che i Ricreatori sono inutili?

Ancora una volta lo splendido scenario del Ricreatorio Brunner, avvolto dal verde della collina di via Cordaroli con il suo bellissimo edificio (fu la villa di Sara Davis), torna alla ribalta della vita di Roiano e di tutta la città. Dopo essersi messo in luce grazie ai successi sportivi che l'hanno visto trionfare nel calcio (Torneo Brunner) e ultimamente nella pallavolo (addirittura i primi due posti nel prestigiocoso «Giocavolley '93»), dopo le piccole vittorie quotidiane ottenute dagli insegnanti grazie al loro costante ed infaticabile lavoro, il Brunner questa volta è al centro della cronaca per l'indimenticabile festa di fine anno: in un ambiente rinnovato (sono da poco terminati i lavori di ristrutturazione di tutto il plesso) ha avuto luogo una «Festamaratona» durata dal primo pomeriggio a mezzanotte inoltrata.

Si è cominciato con la finale del Torneo di calcio riservato ai ragazzini più piccoli (e patrocinato dal Consiglio circoscrizionale di Roiano-Gretta-Barcola) «Giordano Callegari» che si è svolto in concomitanza con il saggio finale di pianoforte. Se sommiamo i presenti alle due manifestazioni andiamo ben oltre al centinaio di persone (in barba a chi scredita e dice sorpassato e non interessante il lavoro svolto nei ricreatori) che comunque sono aumentati con il passare dei minuti. Svolte le premiazioni del Torneo Callegari, il corpo insegnante ha voluto consegnare un riconoscimento a chi si è maggiormente impegnato durante quest'anno collaborando con i maestri per la miglior riuscita delle varie attività.

E' stato premiato l'allievo Patrick Caroppo, che oltre ad una costante presenza al Brunner, si è messo in luce nell'organizzazione dell'ultimo torneo di calcio e di altre discipline prevalentemente sportive, dimostrandosi sempre disponibile quando c'era da dare una mano. Un altro premio è andato ad un ex-allievo (che con un pizzico di orgoglio posso dire ormai abbonato a questi riconoscimenti) che, legato tantissimo a questo posto ed a questi insegnanti, cerca sempre di dare tutto se stesso per un Ricre migliore; questo ex-allievo altri non è che il sottoscritto. Finite queste «celebrazioni», si è passati alle sfide sportive che hanno visto i genitori da una parte e insegnanti, allievi ed ex dall'altra. La pallavolo ha visto la soffertissima vittoria dei genitori che però sono stati sconfitti nel calcio. Mentre si svolgevano questi incontri, iniziavano ad aleggiare nell'aria squisiti profumi. Infatti di fronte ad un'enorme tavolata imbandita si stavano cuocendo salsicce, polli e manicaretti vari, per una supergrigliata che di lì a poco avrebbe sfamato tutti i presenti.

E così fra un cibo e l'altro, accompagnati da tanta buona musica andava inoltrandosi la serata. C'era però ancora il tempo per una sfida in notturna di pallavolo «solo per adulti», terminata dopo 5 set (tutt'altro spettacolo che la scontata partita dell'Italia in concomitanza a Chiarbola), per sfide calcistiche fra ragazzini, giochi vari, tutto contornato dalle scorribande allegre dei bambini felici come non mai di passare la serata nel loro ricreatorio. Per gli ultimi brindisi a conclusione di una estenuante ma riuscitissima, indimenticabile, esaltante, unica giornata.

Lorenzo Giorgio
consigliere circoscrizionale per Roiano-Gretta-Barcola

Il saluto negato

Il giorno 24 maggio 1993, mi è arrivata la notizia della morte di mio nipote all'età di 30 anni, sposato e padre di un bambino di tenera età, il mio dolore è stato grande e visto che esiste l'articolo 30 che, nel caso di gravi motivi familiari, prevede si possa uscire di prigione, mi sono deciso di parlare con il personale dell'istituto; una gentile assistente si è presa l'incarico di farmi l'istanza (il mattino del 25/5), da quel momento la decisione spettava solamente ai giudici della Corte d'appello di Trieste. Ebbene, hanno risposto di no.

Ribadisco che la mia richiesta non era per andare libero, ma, con tanto di scorta e manette, a dare l'ultimo saluto a un caro ragazzo che è cresciuto con me. Ma io non sono famoso, non ho causato nessuna strage, non sono un terrorista, non sono mafioso, sono solamente un anonimo carcerato consapevole della condanna che deve scontare. Sono rinchiuso da circa due anni e la mia condotta è stata sempre ottima, anche quando prima del processo sono stato ricoverato per quasi due mesi all'ospedale Maddalena di Trieste. Non ho mai causato nessun problema anche se tentare la fuga era possibile. Tutto questo perché io mi sono detto che è giusta la pena che sto scontando. Anche durante le tantissime udienze che ho sostenuto, il mio comportamento è stato ottimo. Ero libero, ma non un pensiero è stato fatto riguardo la fuga o altro, anche se su di me incombeva l'incubo dell'ergastolo, ma tutto questo io l'ho accettato.

Ora voglio dire se questo rifiuto riguarda il mio pericolo di fuga, mi chiedo perché non l'ho fatto, potevo anche tentare e per fermarmi dovevano solamente spararmi ma io avevo deciso di rifarmi una vita. Comunque ormai non mi fa paura più niente. Tutta la mia vita è stata una scommessa con la morte e ora questa è solamente una piccola interruzione forse (dico forse) per un futuro migliore. Tutto questo mi esce dal più profondo del cuore e sicuramente questa mia non servirà a niente come a niente è servita la mia autodenuncia del luglio '90, dopo che, a causa della mia tossicodipendenza, ho perso tutto e anche di più, data la perdita di mia moglie e di mio figlio. Ma il grido di disperazione non è stato percepito, anzi le cose sono precipitate fino a portarmi nel buio più nero. So che la cosa non interessa a nessuno ma voglio gridare tutta la mia rabbia perché tutto ciò non succeda ad altri nelle mie stesse condizioni.

Roberto Attini

Triestina di ieri e di oggi

Vorrei parlarvi di una strana sensazione che vorrei trasmettere a tutti i miei concittadini, innamorati come Umberto Saba, della Triestina.

Io ho 35 anni, mio padre mi portava fin da piccolo allo stadio, senza quel fanatismo, quella voglia di sfogarsi e affermare con la violenza i propri problemi nascondendoli nel tifo, come Trieste ha sempre dimostrato. Non ho più seguito la Triestina dallo scandalo del calcio scommesse, ma ora sentire parlare di Buffoni, uomo integerrimo (e ho avuto la fortuna di conoscerlo personalmente), Romano, (di cui non si possono discutere i meriti in campo e fuori), mi chiedo se la società alabardata si ricorda di un certo Faustino Goffi, e si parla di serie D, che, a venti minuti dalla fine della partita poteva regalarci una vittoria. E' evidente il parallelo con Francesco De Falco, che credo nessuno abbia dimenticato, e sicuramente potrebbe riportare ancor più persone al «Rocco».

Tre persone indimenticabili che si conoscono alla perfezione, una svolta di mentalità di noi tutti, società e tifosi, potrebbe portarci dove dovremmo essere. Forza Unione!

Franco Ruzzier

ORE DELLA CITTA'

Rifondazione comunista

Oggi, alle 19, alla Casa del Popolo «Antonio Gramsci» di via Ponziana, avrà luogo un attivo del circolo di Rifondazione comunista di S. Giacomo-Ponziana-Maddalena dedicato alla preparazione del prossimo congresso nazionale di Rifondazione comunista. Ancora oggi, alle 20.30, presso al Trattoria Gustin a Sgonico si riunirà il circolo dell'Altipiano.

Creazioni prospettiche

Oggi, alle 18, si inaugura alla sala mostre Studio Phi la rassegña di artisti triestini intitolata «Creazioni prospettiche», con letture di poesie dell'autrice Ketty Daneo. La mostra rimarrà aperta fino al 31 luglio dalle 8 alle 20. L'iniziativa è del Centro letterario del Friuli- Venezia Giulia.

Asta d'arte benefica

Oggi, alle 19, alla Galleria comunale di Rupinpiccolo (Comune di Sgonico), si terrà un'asta di beneficenza in favore della Caritas, con specifico riferimento all'azione umanitaria in Bosnia. Vari artisti triestini e dalla Slovenia hanno aderito all'iniziativa con la donazione di un'opera che entrerà nel novero di quelle poste in vendita. La manifestazione si ricollega direttamente alla II Ex-tempore di pittura «Solstizio d'estate», avvenuta il 19-20 giugno.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fabio Zardi e Cristina Giordano da Livia e Giorgio Zardi, 100.000 pro Ass. Donatori di Sangue.

Metodo Dianetics

Oggi, alle 21,30, nella sede del Centro Dianetics in via Matteotti 1/B si terrà un breve seminario sul metodo Dianetics per aiutare se stessi e gli altri.

Marinai d'Italia

Si informano i soci e simpatizzanti che domani alle 18.15 verrà officiata una santa Messa nella Chiesa S. Rosario (piazza Vecchia) nel I anniversario della morte della Movm Antonio Marceglià. Si raccomanda la divisa sociale.

Incontro di entomologi

Avrà lugo questa sera alle ore 18.30 nella sala al III piano del Museo Civico di Storia Naturale in piazza Hortis 4 la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 18 luglio un'escursione in Val Frison con salita alla Terza Grande (2586 m) ed in alternativa una gita da Forcella Lavardet (1459 m) alle Casere Mimoias (1683 m) e verso Passo Elbel. Programma: ore 6, partenza da via F. Severo, di fronte alla Rai; ore 9.30, partenza a piedi; ore 12.30, arrivo in vetta; ore 17, partenza; ore 21 circa, arrivo a Trieste. Inforamazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

PICCOLO ALBO

Chiunque avesse trovato un orecchino (veretta), nei pressi del bagno Cedas (Barcola) e pregato di telefonare al numero 040-44897, ore pasti.

Giro della Spagna del Nord

Il Gruppo dell'amicizia, con l'assistenza tecnica della agenzia Linea Gialla, organizza un «Giro nella Spagna del Nord» dal 21 agosto al 3 settembre. Per le iscrizioni o eventuali informazioni telefonare ai seguenti numeri telefonici: 727468 (chiedere di Nora) oppure al 635355 (chiedere del sig. Pier Paolo).

Il Lions per gli spastici

In un simpatico incontro è stato consegnato all'Aias (Associazione italiana assistenza agli spastici) da parte del Lions club Trieste Host un congruo contributo l'acquisto di una particolare sella per ragazzi portatori di handicap per l'attività di riabilitazione equestre. L'ippoterapia, comunemente chiamata, si svolge regolarmente presso il maneggio Alpe Adria di Sgonico e riguarda una trentina di ragazzi: con questa nuova attrezzatura viene garantita la riabilitazione anche ai disabili più piccoli. L'associazione ringrazia il Lions per la sensibilità e solidarietà dimostrate.

Corsi 150 ore

La scuola media «Addobbati - Brunner» informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti «150 ore» per adulti e giovani oltre i 15 anni per il conseguimento del diploma di licenza media anno scol. 1993/94. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della scuola, in via delle Ginestre, 1 (Roiano) o telefonare al 414291.

Corsi intensivi di tedesco

Corsi intensivi al Goethe-Institut dall'1 settembre al 5 ottobre ogni giorno, sabato escluso, dalle 17.30 alle 20.45. Tali corsi, di livello principianti e progrediti, sono strutturati in modo da corrispondere a un anno scolastico regolare, permettendo così di guadagnare un anno. Per informazioni telefonare allo 040/635763.

Mostra di Frausin

Fino al 22 luglio, all'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, è aperta la mostra della pittrice Annamaria Asselti Frausin. Orario 10-19 da lunedì a venerdì; 10-13 sabato.

L'Alpina sul Siera

Domenica 18 luglio il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Cima Sappada e un'interessante escursione ad anello attorno al gruppo del monte Siera, attraverso il vallone e la forcella di Creta Forata Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30,

CONCERTO
Opera Basiliadis

Il duo di viola e pianoforte Davide Prelaz e Maria Romana Furfaro si è esibito nel concerto conclusivo delle attività culturali dell'Opera Basiliadis per l'anno '92-93. L'interpretazione di Boccherini e Schumann è stata molto apprezzata dal pubblico. Successo personale di Davide Prelaz che, come solista, ha suonato la II Suite per viola di Bach.

CINEMA
Tre video premiati

Al concorso video «Accadde un anno fa» la giuria, composta da Ugo Amodeo, Francesco Biamonti ed Euro Metelli, ha assegnato il primo premio a Lodovico Zabotto per un «Fatto di cronaca». Secondo premio a Sergio Marsi, per «I primi novant'anni del tram Trieste-Opicina» e, al terzo posto, Egidio Depas, autore dello «Stadio dei sogni».

NOMINE
Il direttivo 'Serra club'

Con il conferimento della cariche per l'anno 1993-1994 si è concluso il diciottesimo anno di attività del «Serra club Trieste». Alla presidenza del sodalizio è stato confermato Alberto Toniutti, affiancato dai vice presidenti Carlo Favretti (vocazioni), Ennio Severino (programmi), Sereno De Toni (estensioni) e dal past president Enzo Barbarino (tesoreria); segretario Arnaldo Pastrovicchio e consiglieri Sergio Rossoni, Savina Giorgi e Antonio Colosimo.

Intanto, nel distretto Serra del Triveneto (che comprende anche i club dell'Est europeo di recente costituzione) Renato Bologna, del club triestino, ha concluso il prestigioso incarico di Governatore, guidando per un anno i dieci club affidatigli.

Un altro triestino, Francesco Tamaro è stato designato all'unanimità «Governatore eletto» per il prossimo anno sociale, nel corso del congresso tenutosi di recente a Rovigo.

IL BUONGIORNO

I proverbio del giorno

Il denaro è fratello del denaro.

Dati meteo

Temperatura minima: 20 gradi; temperatura massima: 27,6 gradi; umidità 50%; pressione 1005,9 millibar in lieve aumento; cielo poco nuvoloso; vento S-O Libeccio a 20 Km/h; mare mosso con temperatura di 23,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 16.04 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.46 con cm 8, alle 7.38 con cm 15 e alle 0.54 con cm 20 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 17.19 con cm 30 sopra il livello medio del mare.

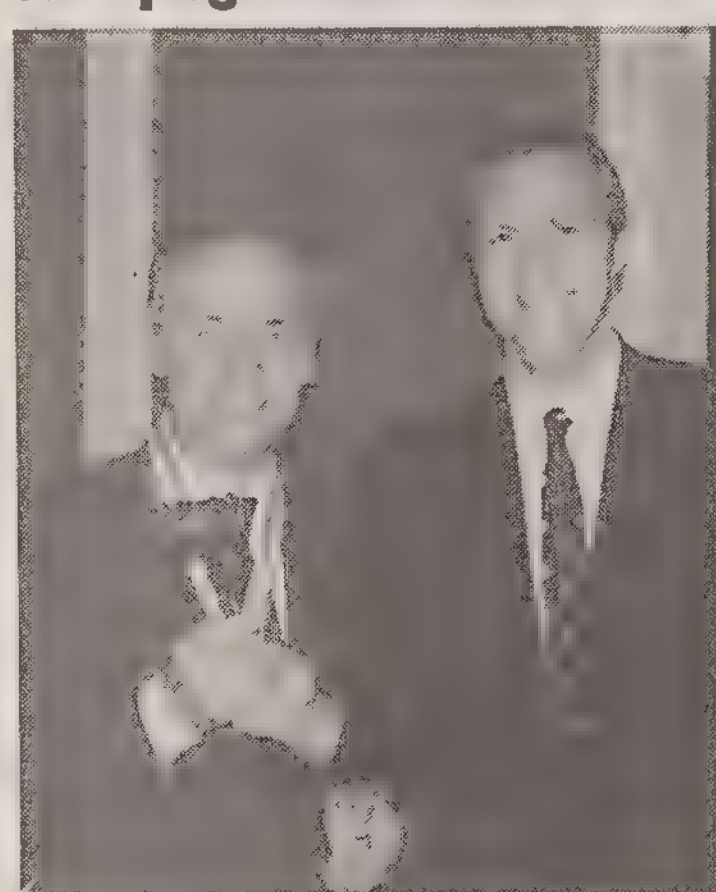
(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 12 al 18 luglio
Normale orario di apertura: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Rossetti, 33, tel. 633080; via L. Stock, 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti, 33; via L. Stock, 9 - Roiano; piazza della Borsa, 12; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, tel 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa, 12, tel. 367967.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

'PASSAGGIO DEL MARTELLO'
Lions San Giusto: 10 anni di impegno nella comunità

Passaggio del martello al Lions club San Giusto tra il presidente uscente, Roberto Ferretti, e quello entrante, Raffaele Oliva. Nell'occasione è stato effettuato un bilancio dell'anno trascorso, caratterizzato dalle celebrazioni per il decennale di costituzione. Numerosi sono stati i «services», in particolar modo per i non vedenti, con la consegna di strutture e contributi all'istituto Rittmeyer e alla Scuola per cani guida e la partecipazione alla campagna nazionale «Sight first». Il nuovo direttivo è composto da: Roberto Ferretti (past president), Carlo Borghi e Sandro Giadrossi (vicepresidenti), Salvatore Ruju (segretario), Glauco Germani (tesoriere), Antonio Russo (cerimoniere), Roberto Presel (censore), Paola Miurin, Antonio Giust e Alberto G. Marchi (consiglieri).

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Stasera la Banda

La banda «Verdi», si esibirà alle 20.30, in piazza Unità, nei concerti del lunedì, sotto la direzione del maestro Lidiano Azzopardo.

A DUINO
Una serata brasiliana

L'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana e la Benedict school danno il patrocinio alla «Serata brasiliana», venerdì, alle 20, all'«Euforia club» di Duino. Ingredienti d'obbligo musiche, ritmi, balli, aromi, sapori e gastronomia tipica del Brasile, con esibizione di un gruppo musicale e di ballerine. La cena e lo spettacolo sono aperti a chiunque (prenotazioni al n. 208607). L'iniziativa si ripeterà durante tutta l'estate ogni venerdì. L'«Euforia» ha anche in programma di aprire, in autunno, una «churrascaria», ossia un ristorante a base di carni brasiliane. La serata di venerdì farà da apripista a questa iniziativa.

CORSO ENAIP
Per salvare il cuore

Il Centro servizi formativi dell'Enaip è stato la prima scuola ad accogliere l'invito degli «Amici del Cuore» per effettuare i corsi per il trattamento dell'arresto cardiaco. L'iniziativa ha preso avvio 7 anni fa, come ha ricordato il direttore dell'Enaip, Mario Paron, alla consegna dei tesserini agli studenti che hanno superato il corso teorico-pratico. Oltre un centinaio gli iscritti alle lezioni della dottoressa Lorena Barbieri e di Wilma Savoldelli, tecnico di cardiologia. Prima di consegnare gli attestati, il presidente degli «Amici», Primo Rovis, ha esortato i ragazzi a evitare il fumo, devastante per la salute del cuore.

RUBRICHE

STORIA
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1933 12-18/7

Reduce da un viaggio di studio, l'inviato Mario Nordio prosegue la pubblicazione di una serie di articoli in cui esterna le sue impressioni sulla Germania e il movimento hitleriano.

Finestre e balconi si illuminano, alle 20.30 del 12 luglio, alla notizia della buona riuscita della transvolata atlantica della squadra di idrovolanti comandata da Italo Balbo, mentre gli spettacoli cinematografici si interrompono e altoparlanti ripetono l'annuncio.

Si comunica che, a completamento della propaganda per il maggior consumo del riso, svolta dalla Sezione triestina dell'Associazione per l'Igiene, si tengono dai medici delle rispettive Case Balilla delle conferenze sui suoi pregi alimentari.

Inizia l'attività del villaggio dopolavoristico a Duttogliano, per tesserati dell'O.N.D. e familiari; quota di partecipazione settimanale L. 85, per viaggio andata e ritorno in corriera, alloggio e vitto (caffellatte con pane mattina e pomeriggio, due pasti con minestra, carne e contorno).

Il Comando Giovani Fascisti organizza una marcia notturna presso Muggia in divisa di marcia: partenza alle 24 da piazza Verdi, arrivo alle 2, sosta e accampamento, sveglia alle 6, caffè-latte e pane, 7-9 giochi umoristici e gare sportive, 9-11 bagno, 12 pranzo, 13-15 riposo, 15 adunata, 19 ritorno.

Per disposizione di S.E. l'on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione Fisica e Giovanile e presidente dell'O.N.B., la banda dell'Opera Balilla di Trieste è scelta, unica in Italia, per accompagnare gli Avanguardisti iscritti alla crociera in Germania.

50 1943 12-18/7

Si preannuncia il prossimo inizio di attività del «Gruppo studenti medi», che si occuperà dell'educazione politica degli studenti, lasciando alla «Gil» quella militare.

La federazione calcio infligge alla Triestina la multa di lire 3.000, per non aver denunciato in tempo un'offerta di premi avanzato da altro sodalizio interessato all'esito dell'incontro con il Bari.

«In perfetta efficienza e con altissimo morale», parte alla volta di Passo Sella una squadra del Reparto speciale alpini della «Gil» di Trieste, per partecipare al Campo nazionale, che avrà la durata di 20 giorni.

Si rende noto che le domande di arruolamento volontario e partenza per le zone d'operazione possono essere presentate al Comando della 58.a Legione CC.NN., via Gambini 12, e a quello della 59.a Legione CC.NN. di Sesana.

40 1953 12-18/7

Partono dall'aeroporto di Ciampino per New York i sei lavoratori triestini (Mario Millo, Vairo Pravisani, Luigi Cassetti, Antonio Monticco, Luigi Ferro, Carlo Pecenco) prescelti per un soggiorno di un anno negli Usa per studio e lavoro.

Distribuito gratuitamente, esce il primo numero di «Trieste Cine», settimanale diretto da Stelio Simonini tenuto a battesimo da Walter Chiari, che vi ha scritto un pezzetto d'augurio.

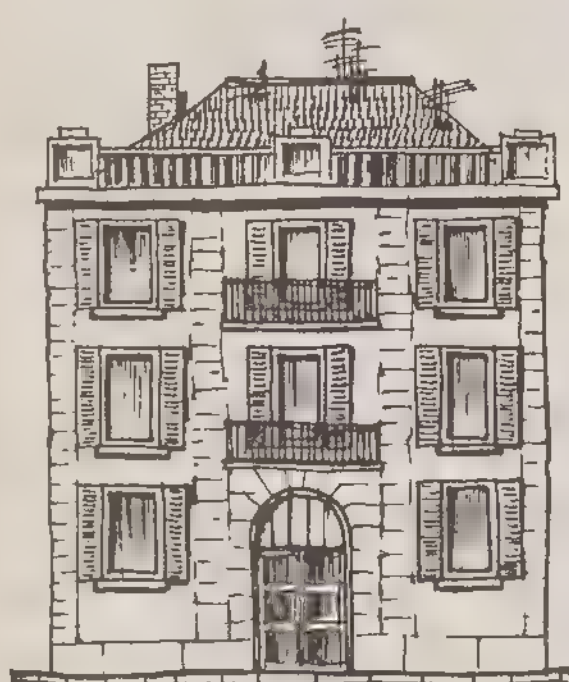
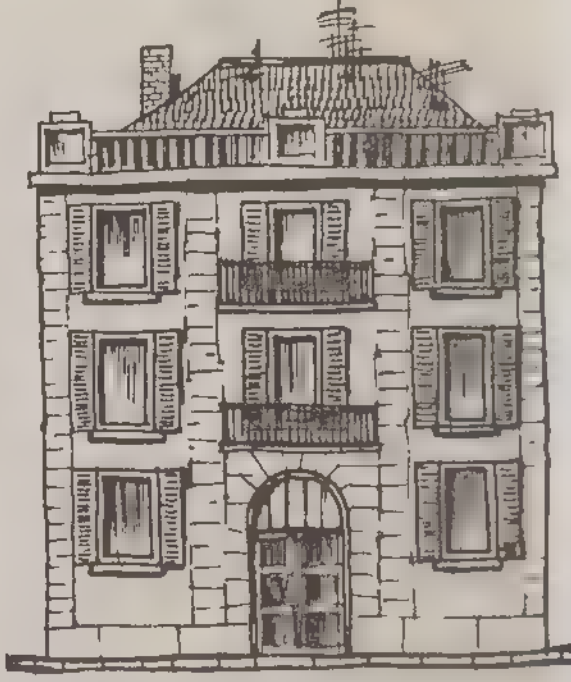
Nella serie A di baseball, gli Yankees Trieste vincono a Bologna 6-5, schierando Bazzara, Johnle, Mac Kanzie, Dodich, Canziani, Malmusi, Turina, Francavilla, Scholz.

Sul grande pontile in cemento costruito nella Sacchetta, saranno fra poco iniziati i lavori per l'allestimento delle quattro palazzine di: Società Triestina della Vela, Ginnastica, Trieste e Adria; indipendenti, ma architettonicamente uguali.

Viene ripresa anche per quest'estate l'iniziativa dei giri del golfo, con la possibilità di una navigazione d'un paio d'ore con soste a Grignano e Sistiana; partenza da piazza Unità alle 20.30 con il piroscafo «Nesazio» dell'Istria-Trieste (lire 200).

Roberto Gruden

L'Internazionale in visita alla 'Siot'

Gli alunni della sezione media della Scuola Internazionale in visita agli impianti della Siot, dove gli ingegneri Medin e Pian hanno illustrato la rete di distribuzione del petrolio. La visita è stata organizzata dal direttore della scuola, Peter Metzger, per favorire la conoscenza della realtà economica triestina.

CIRCOLAZIONE

Sognando la Ferrari in formato ridotto

Fino al 20 luglio, all'Aci, in mostra le leggendarie 'rosse' di Maranello. Per beneficenza in palio un automodello della F 40

E' meglio circolare in Ferrari e avere i soldi per mantenerla che essere indignati e dover andare in tram. Premesso che, secondo il sottoscritto, meglio di tutto sarebbe aver i soldi e scegliere di andare in tram, la vecchia battuta recentemente rispolverata da una martellante pubblicità radiofonica, ci porta a parlare di quel «Mito sottile» che è il nome Ferrari, naturalmente quello appiccicato alle mitiche rosse di Maranello.

E' l'argomento di attualità, non perché se ne voglia forzare l'acquisto, ma perché in questi giorni è aperta la prima mostra di modellismo Ferrari allestita nel salone dell'Automobile club, a cura del Ferrari club Trieste e del Circolo Fincantieri. La passione per il modellismo, molto forte in città dove sono presenti numerosi appassionati, ha raggiunto punte di altissima professionalità nei più di 70 modelli esposti e prodotti proprio da triestini con una pazienza e capacità veramente incredibili.

Potremo dire che non si tratta di macchine ma di poesie. Ripercorrere tra i vari contenitori trasparenti, del resto decisamente eleganti, la storia degli ultimi 45 anni fa sognare anche quelli che la Ferrari non l'hanno mai avuta e forse non hanno mai nemmeno pensato di possederla. Come non commuoversi davanti a un GTO o a una Testarossa? Comunque visitare la mostra è importante non solo per la piacevolezza di quanto si può vedere. E' importante perché si ha la possibilità di vincere un automodello in scala 1:8, e quindi piuttosto grande, della famosa F 40 di un rosso che più rosso non si può. Il ricavato, è doveroso sottolinearlo, andrà totalmente a favore dell'Associazione nazionale sportiva handicappati fisici per lo specifico acquisto di carrozzelle. Una decisione questa degli organizzatori che va senz'altro sostenuta.

Nei primi giorni di apertura il successo di pubblico è stato già sensible e si prevede un ulteriore aumento.

Resta solo da augurarsi che, visto lo slancio con cui anche il neonato Ferrari club di Trieste (la maggioranza dei cui soci non possiede una Ferrari e quindi è spinta da passione pura) sta portando avanti le sue iniziative, che anche la Ferrari vera, quella che corre sulle piste di tutto il mondo, torni finalmente a quei livelli di competitività offuscati dalle prestazioni degli ultimi anni.

Appuntamento, quindi, in via Cumano 2 fino al 20 luglio con orario dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30. Al sabato solo al mattino. Ingresso libero.

Giorgio Cappel

IL TEMPO

LUNEDI' 12 LUGLIO — S. FORTUNATO

Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 20.53
La luna sorge alle 24.30 e cala alle 14.12

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	20	27,6	MONFALCONE	17,8	25,2
GORIZIA	20	25	UDINE	17,8	26,3
Bolzano	13	24	Venezia	19	26
Milano	11	25	Torino	12	24
Cuneo	14	22	Genova	18	26
Bologna	19	25	Firenze	18	25
Perugia	17	23	Pescara	19	34
L'Aquila	18	28	Roma	20	25
Campobasso	19	24	Bari	22	36
Napoli	20	27	Potenza	19	26
Reggio C.	22	32	Palermo	24	30
Catania	19	32	Cagliari	21	28

Tempo previsto per oggi: sui rilievi alpini e prealpini e sul settore Nord-orientale cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, localmente di forte intensità. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con addensamenti associati a locali temporali, più probabili sulle zone interne e in prossimità dell'Appennino.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione, nei valori minimi, specie sulle regioni di ponente.

Venti: moderati.

Mari: mossi.

Previsioni a media scadenza.

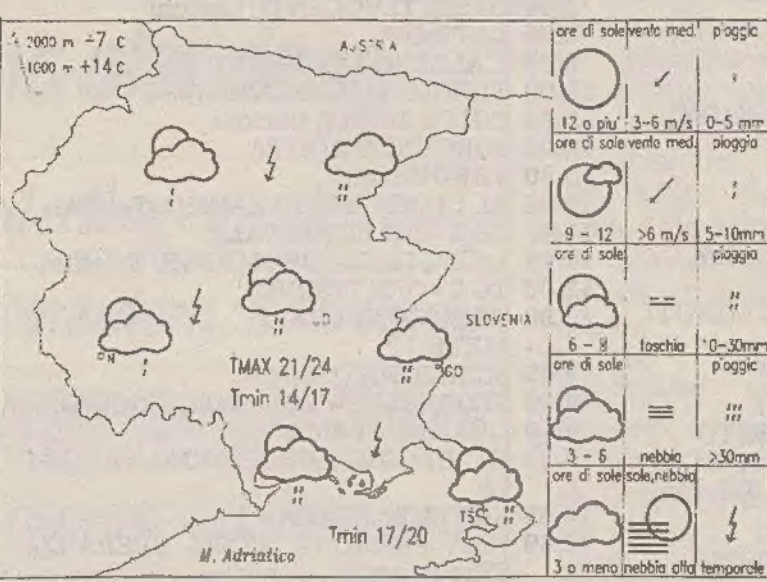
DOMANI: sulle zone alpine e prealpine e sulle regioni del versante adriatico nuvolosità variabile, a tratti intensa, con residue precipitazioni e tendenza a miglioramento. Sulle restanti regioni cielo poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi cumuliformi, durante le ore più calde della giornata, che in prossimità dei rilievi potranno dar luogo a brevi rovesci o temporali.

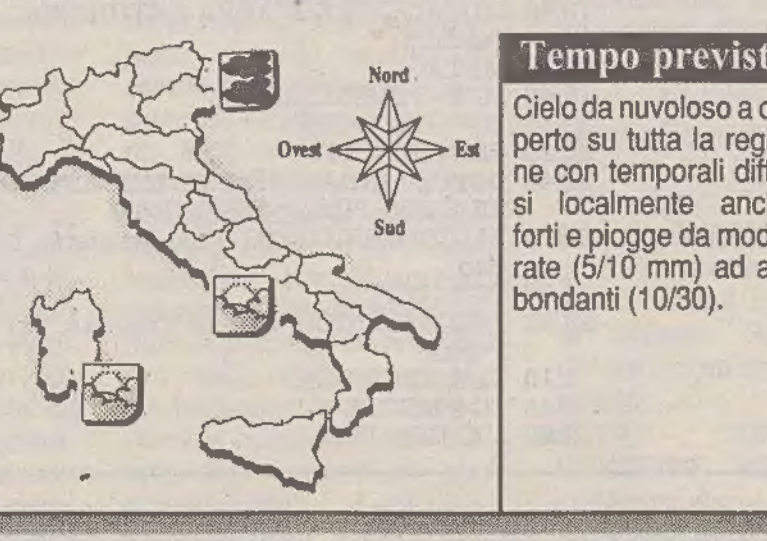
Temperatura: senza apprezzabili variazioni al Nord e sulle regioni tirreniche; in leggera diminuzione sulle altre zone.

Venti: ovunque moderati settentrionali, con rinforzi al Sud.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per MARTEDI 13-7-1993 con attendibilità

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo da nuvoloso a coperto su tutta la regione con temporali diffusi localmente anche forti e piogge da moderate (5/10 mm) ad abbondanti (10/30).

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	11	19
Atene	sereno	20	33
Bangkok	nuvoloso	26	33
Barbados	sereno	24	32
Barcellona	nuvoloso	14	23
Belgrado	sereno	20	33
Berlino	pioggia	8	20
Bermuda	sereno	25	30
Bruxelles	sereno	12	21
Buenos Aires	sereno	4	13
Caracas	sereno	19	29
Chicago	pioggia	19	32
Copenaghen	sereno	9	20
Francoforte	sereno	12	23
Gerusalemme	np	np	np
Helsinki	sereno	14	24
Hong Kong	sereno	29	33
Honolulu	pioggia	25	29
Istanbul	sereno	16	27
Il Cairo	np	np	np
Johannesburg	sereno	6	22
Kiev	sereno	15	23
Londra	sereno	9	18
Los Angeles	sereno	19	29
Madrid	sereno	16	29
Manila	sereno	25	30
La Mecca	sereno	30	36
Montevideo	sereno	3	14
Montreal	sereno	18	29
Mosca	sereno	12	19
New York	sereno	25	39
Nicosia	sereno	19	36
Oslo	sereno	10	16
Parigi	sereno	np	np
Perth	pioggia	14	15
Rio de Janeiro	sereno	20	33
San Francisco	nuvoloso	14	19
San Juan	pioggia	23	32
Santiago	sereno	4	17
San Paolo	nuvoloso	1	24
Seul	pioggia	20	25
Singapore	sereno	26	31
Stoccolma	sereno	12	25
Tokyo	sereno	21	26
Toronto	sereno	17	29
Vancouver	pioggia	14	20
Varsavia	sereno	12	27
Vienna	sereno	12	14

VIVERE VERDE

Malattie da rumore

Insonnia, stress, danni psichici per chi vive in città congestionate dal traffico

Le scorse puntate abbiamo esaminato alcuni dei danni alla salute e all'ambiente causati dall'automobile. Oltre all'inquinamento dell'aria e all'aumento smisurato della rete autostradale c'è però un altro elemento negativo, molto sottovalutato: l'inquinamento acustico. Il rumore è notoriamente fastidioso, può disturbare la concentrazione e il riposo. E secondo l'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) la circolazione automobilistica è responsabile del 60-80% dell'inquinamento acustico. Ma chi vive in città apparentemente ci si è abituato, al punto di non rendersi più conto di essere immerso in un brusio costante e dannoso.

La fisica misura l'intensità del rumore in decibel (dB), e l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) indica in 65 dB il valore massimo di rumore sopportabile dall'uomo, prima che subentrino dei danni per l'organismo. Eppure i rilevamenti effettuati in diverse città italiane e straniere dimostrano che l'intensità media del rumore oscilla attorno ai 75 dB, con picchi di 120.

Per l'Oms un tasso di rumorosità tra i 65 e gli 85 dB è «molesto», causa affaticamento, disturbo della concentrazione, e può determinare dei danni all'equilibrio psichico. Un rumore costante, compreso fra gli 86 e i 115 dB, è «pericoloso», e può provocare danni psichici e malattie psicosomatiche. Quando invece supera i 116 dB diviene «molto pericoloso» e può causare varie alterazioni psichiche (stress, insonnia, ansia, disturbi neurovegetativi) e danni all'udito.

La percentuale di popolazione urbana che subisce delle conseguenze da inquinamento acustico è molto elevata. Secondo l'Ocse questa oscilla dal 10 al 25%, e in Italia varierebbe dal 25 al 45%. Ma nelle aree metropolitane questo tasso sarebbe ancora più alto: a Roma addirittura il 93%, contro il 73% di New York.

Il ministro italiano dell'Ambiente nel 1991 ha emanato un decreto che stabilisce come livelli di rumore accettabile i 65 dB nelle aree urbane, i 55 in quelle residenziali, e rispettivamente i 55 e 45 dB durante le ore notturne. Eppure, secondo i rilevamenti del Treno Verde della Lega Ambiente, queste soglie vengono quasi sempre superate (Napoli e Roma avrebbero un valore medio di 75-80 dB).

Tutto ciò rende ancora più evidente per quali ragioni (oltre all'inquinamento dell'aria) è necessario limitare il traffico in città. Una efficiente rete di trasporti pubblici potrebbe infatti soddisfare buona parte delle esigenze di trasporto.

Maurizio Bekar

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Anche per voi una novità in vista: una persona non più giovanissima, di prestigio e di grande caratura morale, dimostra di frequentarvi con piacere. E desidererebbe solo un incoraggiamento prima di farvi precise avances...

Gemelli 20/5 – 20/6
La giornata vi vede spensierati, allegrissimi, pieni di fattiva vitalità e di brio. Venere nel vostro segno vi sta regalando un periodo di spensieratezza e di letizia che ricorderete a lungo. L'aria di vacanza vi fa un gran bene.

Leone 22/7 – 23/8
La giornata è divertente e varia; specialmente nel pomeriggio, quando sarete in compagnia dell'affettuosissimo partner. In mattinata dovrete far fronte a un attacco di gelosia, ma il dilemma è: vostra o altrui?

Bilancia 23/9 – 22/10
Le stelle, in particolare Venere e Giove che proteggono con ferrea determinazione il vostro benessere attuale, tra le altre cose vi consigliano atteggiamenti più concilianti con i membri del clan. Periodo sfavorevole per gli investimenti.

Sagittario 23/11 – 21/12
Progetti nuovi subiscono rinvii e dilazioni, che in verità attualmente cadono a fagiolo per darvi più tempo per le vostre conquiste amorose e sentimentali. Per il lavoro non avreste ora la concentrazione necessaria. Più avanti si vedrà!

Aquario 21/1 – 19/2
La meravigliosa sensazione di non essere soli, di essere finalmente amati, compresi, desiderati e ammirati, è un grande regalo delle stelle, in particolare è un prezioso dono di Venere, la positiva Dea dell'amore.

Toro 21/4 – 19/5
Con la vostra sensibilità oggi capirete al volo come comportarvi con una donna bellissima e affascinante al massimo. Ma che voi intuite non del tutto schierata dalla vostra parte. Una parte di voi diffida sospettosa.

Cancro 21/6 – 21/7
Attenzione all'effetto del caldo, a un ritmo di vita che non consente attualmente il riposo che vi sarebbe invece necessario per rimettervi in forze. Attenzione a non strafare poiché dovreste usarvi qualche riguardo!

Vergine 24/8 – 22/9
Sole e Mercurio vi fanno più socievoli di sempre e vi è più facile del previsto inserirvi perfettamente in un gruppo di amici che si dimostra affiatato e simpatico. Bando alla solita timidezza, Marte vi aiuta a tirar fuori la grinta.

Scorpione 23/10 – 22/11
Vi aspetta una serata alla grande dove con la vostra prestanza e con la vostra verve farete un figurone. E' possibile che parecchie persone adesso vi mettano con insistenza gli occhi addosso, facendo preoccupare il partner.

Capricorno 22/12 – 20/1
Certo che state adottando una tattica del tutto sbagliata. Ultimamente in fatto d'amore, siete lamentosetti, appiccicosi, sospettosissimi, insistenti e petulanti. Il primo ad annoiarvi siete voi, figuriamoci il partner...

Pesci 20/2 – 20/3
La luna vi fa ciarlieri, Sole e Mercurio particolarmente divertenti e i flirt si sprecano. Non avete nessuna voglia però di imbarcarvi in sentimenti più vincolanti e impegnativi, con buona pace di chi adesso vi corteggia.

NOI E LA LEGGE

Se il minore "uccide"

Il caso di uno studente la cui indisciplina ha causato la morte di un'amica

Durante un intervallo delle lezioni scolastiche il minore T. privo di abilitazione alla guida, si faceva prestare da un compagno di scuola un motociclo e, dopo aver fatto salire sulla parte posteriore una compagna, si immetteva sulla via pubblica. Percorso un tratto di strada, in una curva ampia e senza insidia alcuna, perdeva il controllo del veicolo andando a urtare violentemente contro un ostacolo fisso. Nell'incidente perdeva la vita la giovane trasportata.

I genitori di quest'ultima iniziavano guidizio risarcitivo civile citando in causa i genitori del minore che guidava il motociclo, il ministero della Pubblica Istruzione quale responsabile per il fatto dell'omessa vigilanza da parte degli insegnanti nei confronti dell'allievo durante il periodo scolastico nonché i genitori del minore che aveva affidato il motociclo al compagno, ben sapendo che quest'ultimo era sprovvisto di abilitazione alla guida.

Dopo un lungo e articolato guidizio, in cui le parti convenute assumevano rispettivamente l'assenza di responsabilità propria, con sentenza n. 8350 dd. 20/7/'92 il Tribunale di Milano così decideva:

1) affermava la responsabilità dei genitori del minore (ex art. 2048 cc.) che guidava il motociclo perché il comportamento tenuto dallo stesso denunciava l'assoluta insufficienza dell'educazione e dell'istruzione impartite senza possibilità di esonero della responsabilità per essersi verificato il fatto dannoso al di fuori della sfera del loro fisico controllo.

2) Condannava i genitori del minore che aveva incautamente affidato il motociclo per colpa in educando (art. 2048 cc.) risultando nell'affidamento una carenza di istruzione quantomeno in relazione alle responsabilità per l'incolumità dei terzi che incombono sui possessori dei veicoli destinati alla circolazione.

3) Condannava il ministero della Pubblica Istruzione in virtù della responsabilità per il rapporto organico che lega i docenti alla pubblica amministrazione (art. 28 Costituzione) per colpa in vigilando per omissione delle misure organizzative e disciplinari, anche preventive, idonee a evitare l'allontanamento degli alunni dall'istituto durante l'arco delle ore scolastiche programmate (art. 2048 II comma cc.).

Alla condanna in solido dei responsabili (ex art. 2055 cc.) seguiva la quantificazione del risarcimento.

Il danno conseguente alla morte di una giovane, in procinto di diplomarsi in un istituto tecnico, veniva indicato sotto il profilo patrimoniale con una corresponsione di una somma espressa in L. 30.000.000 pari a un terzo di uno stipendio annuo di L. 18.000.000 presumibilmente erogabile per 5 anni.

Il danno morale veniva liquidato in L. 50.000.000 per ognuno dei genitori e in L. 15.000.000 per ogni fratello della vittima.

Franco Bruno

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Perdita di peso - 4 Corrente Anno - 6 L'uccellino degli orologi - 10 Varia da fuso a fuso - 11 Serve per piantare i chiodi - 13 Un figlio di Noè - 14 E' più lento dell'allegretto - 15 Si scuote per dire no - 17 Amministrare - 18 Estremamente elevato - 19 La fine... del meeting - 20 La cura il giardiniere - 22 Pernice grigia - 24 Esporta tappeti pregiati - 26 Io assieme ad altri - 27 Metà... di otto - 28 Gambo di fiore - 29 Sigla di Udine - 30 Liquore... portentoso - 35 Vuol dire... lo stesso - 37 La pianta nel primo stadio del suo sviluppo - 41 Il numero delle Grazie - 42 Un tipo di ginnastica a tempo di musica.

VERTICALI: 1 Va dall'anca al ginocchio - 2 E' calcolabile in mq - 3 Più che evidenti - 4 Iridescenti - 5 Una roccia argillosa - 6 Misure di capacità - 7 Portare a compimento - 8 Non comprende i laici - 9 Le vocali in turco - 11 Esprime perplessità - 12 Scrisse la Gerusalemme liberata - 16 L'attrice Karlatos - 21 Smisurato, grandissimo - 22 La città che venne distrutta insieme a Gomorra - 23 Oscillazione della nave - 25 Quello genealogico non ha radici - 26 E' portatrice di pioggia - 28 La parolina che unisce in matrimonio - 31 Non bisognosi del medico - 34 La Stignani mezzosoprano - 36 I confini... di Detroit - 38 Ricevuta di Ritorno - 39 Nella tromba e nell'oboe - 40 Estratto Conto.

SCARTO (8/7)

Una donna l'ha irretito

Aveva buon ingegno e dimostrava
che una certa energia non gli mancava,
ma da quando il tapino a lei s'è dato
alla vista di ognuno s'è eclissato.

Ero

ANTIPODO (5/4=9)

Voci diffamatorie

Per loro c'entra ognuno!
Van prese con cautela
perché, fatte le somme,
un limite c'è a tutto!

Lo Stiviere

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: i tappeti.

Incastro: Cina, affé = caffeina.

Cruciverba

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.

Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.

Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.

Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica, via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

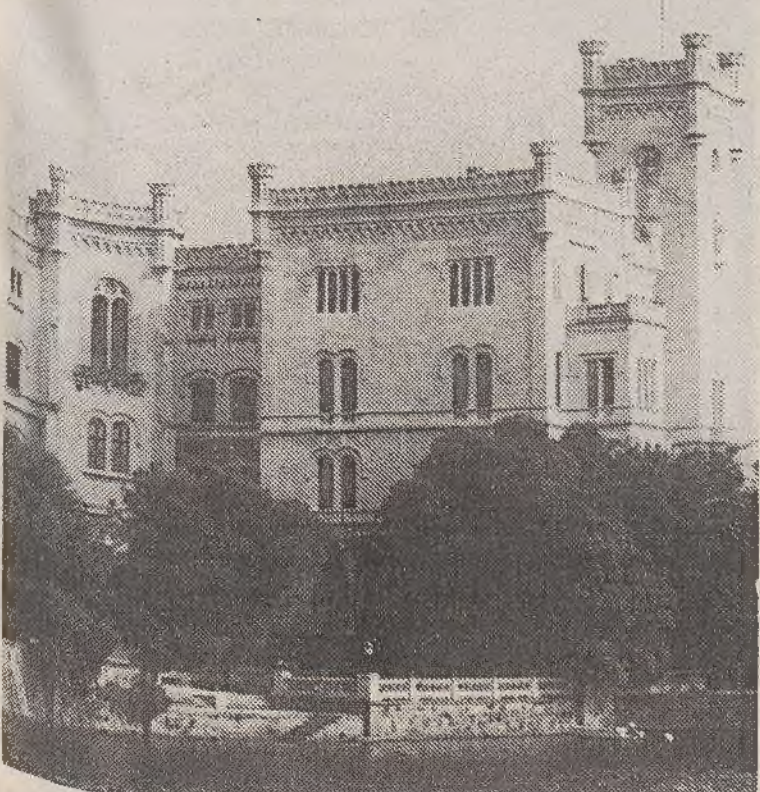
GORIZIA

Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

Museo di arte e storia - chiuso per allestimento.

Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.

Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo (Go) aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

RAIUNO

6.00 L'OCCASIONE. Varietà
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 PENSIERO D'AMORE. Film
11.00 DA MILANO - TELEGIORNALE UNO
11.05 DANUBIO BLU. Film
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 IL LUNGO DUELLO. Film
16.05 I POMPIERI DI VIGGIU'. Film
17.35 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm
18.40 MIO ZIO BUCK. Telefilm
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 LO SBARCO DI ANZIO. Film
22.45 TELEGIORNALE UNO
22.50 LINEA NOTTE EMPORION
23.00 1943: PERCHE' COMBATTIAMO. DAI NOSTRI INVIATI FRANK CAPRA E JOHN HOUSTON
.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.20 INVESTIGATORE MARLOWE. Film
2.55 TELEGIORNALE UNO
3.00 LINEA NOTTE EMPORION
3.10 L'ULTIMO GANGSTER. Film
4.30 TELEGIORNALE UNO
4.35 LINEA NOTTE EMPORION
4.45 AMO NON AMO. Film
5.20 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm
8.00 ORSETTI VOLANTI. Cartoni
8.25 LA FIMPA
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 TIGER SHARKS. Cartoni
9.25 TOM E JERRY. Cartoni
10.00 SORGENTE DI VITA
10.30 VERDISSIMO
10.55 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm
11.40 TG 2 - TELEGIORNALE
11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 ECONOMIA - METEO 2
13.45 SCANZONATISSIMA
14.00 SEGRETI PER VOI... POMERIGGIO.
14.10 QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 UNA PASSIONE SENZA SPERANZA. Film 1a parte
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.15 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.30 TGS SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 DOPPIA INDAGINE PER L'ISPETTORE TIBBS. Film 1a VISIONE TV
22.20 PALCOSCENICO '93. "La Traviatã. 1° atto
23.00 TG 2 - NOTTE
23.30 PALCOSCENICO '93. "La Traviatã. 2° e 3° atto
1.10 GIARABUB. Film
2.45 TG 2 NOTTE
3.00 L'AMICA. Film

RAITRE

7.30 TG 3 EDICOLA
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE ESTATE
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
11.30 BASEBALL: CAMPIONATO EUROPEO
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.05 DSE - L'OCCHIO SUL TEATRO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.30 SCHEGGE JAZZ
15.15 CICLISMO - TOUR DE FRANCE
17.30 SCHEGGE
18.00 IL PIANETA AZZURRO
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 TGS TOUR DI SERA
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA
23.40 PERRY MASON. Film
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
1.00 METEO 3
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.35 MILANO ITALIA
2.25 SOTTOTRACCIA
2.25 TGR 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
3.25 BLACK COMEDY. Film
4.50 TG 3 NUOVO GIORNO

Robert Mitchum (Raiuno, 20.40).

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.49: Momenti d'evasione: sogni senza gloria; 11.00: Vento d'Europa; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal '43; 13.40: La diligenza di Osvaldo Bevilacqua; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.36: Questo e altro ancora; 16: Il paginone estate; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse - la voce dei vinti; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiobox; 20: Arte per arte: 20.30: Parole e poesia; 20.30: Davide Monteduri in «L'eterno viandante»; 21.04: Giallo sera; 21.30: Aldo Reggiani in Astri e disastri; 22: Denaro, chi sei?; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Cherie cherie, originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36 Le figurine di Radiodue; 22.39: Amica e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8.30: Concerto del mattino; 9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana: musica, parole, immagini dal nuovo mondo; 10.30: In casa e in viaggio con musica, persone e tante storie; 11.48: Interno giorno (2.a parte); 14.00: I concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18; Terza pagina estate; 19.00: Dse - La parola; 21.00: Scatola sonora; 21.30: Collegamento diretto; 23.20: Radiotre suite - alza il volume; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: I racconti di Offenbach; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro Vivacissimo; 18.30: Giornale radio.

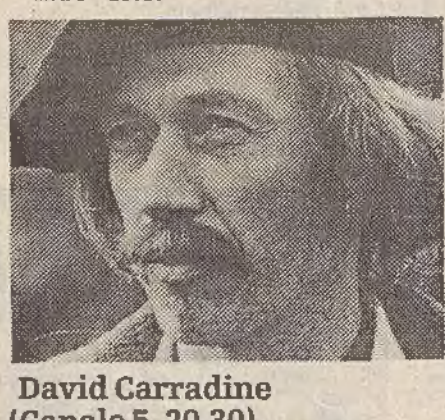
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

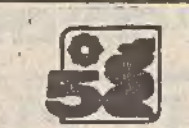
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La Jugoslavia dopo il 1945; 8.55: Pagine musicali: 20 minuti con... 9.15: L'angolino dei ragazzi: La fiera del libro, di Lucka Susic; 9.35: Pagine musicali: Musical; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: Guerra e pace; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Sulle cime dell'America Latina; 12.20: Pagine musicali: Revival; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: La sai l'ultima?; 13.45: Pagine musicali: Melodie estive; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sugli schermi; 14.25: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei amici europei; 18.20: Pagine musicali: Musica leggera slòvena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI 13.20: Stereopi sY; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana, 14: Rolling Stones. Opera omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste (tra le 15.30 e le 17.30 la testata giornalistica sportiva presenta ciclismo: 80.o Tour de France, 9.a tappa: Lac De Madine, cronometro individuale); 15.30, 16.30: Gr1 Stereorai; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22: Contromano; 22.57: Ondaverde; 23: Meteo; 24: Il giornale di mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC TELEMONTECARLO

8.45 BATMAN. Telefilm
9.15 MR. T. Cartone
9.45 TERRE SCONFINATE. Telenovela
10.25 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. Telefilm
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. Telefilm
13.00 MARITI IN CITTA'. Gioco
14.15 AMICI MOSTRI
15.15 CICLISMO - TOUR DE FRANCE
17.15 COCKTAIL DI SCAMPOLI
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 NATURA AMICA
19.30 HEATHCLIFF, DINGBATT e CREEPS. Cartone
19.45 MATLOCK. Telefilm
20.45 MARITI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 NAPOLI-BERLINO - UN TAXI NELLA NOTTE. Film
0.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.00 COCKTAIL DI SCAMPOLI.Gioco
2.15 CNN

David Carradine (Canale 5, 20.30).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm
9.35 ERASMO IL LENTIGGINOSO. Film
11.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm
12.00 SI' O NO. Show con Claudio Lippi
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.15 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.10 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.30 UNO CONTRO L'ALTRO PRATICAMENTE GEMELLI. Tv movie
22.30 NONNO FELICE. Show
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 CASA VIANELLO. Show
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 PAPPA E... CICCIA. Telefilm
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'
6.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 STARSKY e HUTCH. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm
14.15 RIPTIDE. Telefilm
15.15 CLUB MED. Film
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMIGO ULTRAMAN
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. Telefilm
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 IN CASA CON IL NEMICO. Tv-movie 1.a v. tv
22.30 TROPPO SOLE SULLA SPIAGGIA. Tv-movie 1.a v. tv
0.30 STUDIO APERTO
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 STUDIO SPORT
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.10 GIRO VELA. Sport
1.45 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm
2.30 A-TEAM. Telefilm
3.30 RIPTIDE.Telefilm
4.30 STARSKY e HUTCH. Telefilm

RETEQUATTRO

8.10 STREGA PER AMORE. Telefilm
8.30 MARILENA. Telenovela
9.30 TG4 - MATTINA
9.45 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.30 SOLEDAD. Telenovela
11.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Film
12.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Quiz-gioco
12.45 CELESTE. Telenovela
13.30 TG 4. News
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.00 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela
15.30 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
16.30 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.40 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 BUON POMERIGGIO
18.15 GRECIA. Telenovela
18.55 BUON POMERIGGIO - FINE
19.00 TG 4. News
19.30 MICAELA. Teleromanzo
20.30 MILAGROS. Sceneggiato
22.30 I MAGNIFICI SETTE. Film
23.30 TG4. News
1.00 SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE. Film
2.45 STREGA PER AMORE. Telefilm
3.20 OROSCOPO DI DOMANI
3.25 REMO E ROMOLO. Film
5.00 STREGA PER AMORE. Telefilm

TELEPADOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 JACQUES E CASIMIRO. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.05 KRAZY KAT. Cartoni.
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.30 I RAGAZZI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 L'UOMO DI SINGAPORE.
20.30 I PREDATORI DI ATLANTIDE.
22.20 NEWS LINE.
22.35 COLPO GROSSO STORY.
23.35 LA VOGLIA MATTA.
0.05 ANDIAMO AL CINEMA.
0.20 NEWS LINE.

TELEANTENNA

15.00 Film: FRECCE AVVELENATE.
16.30 Cartoni animati.
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
18.00 Telefilm: DOC ELLIOT.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD.
20.30 Film: QUELLA CAROGNA DI FRANK M.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: LA SETTIMA TOMBA.

TV7 PATHE' TRIVENETA

13.30 NONSOLODONNA.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO NEWS.
20.00 COMPRA TV.
20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE».
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.

TELEQUATTRO

11.37 ZONA FRANCA.
13.30 FATTI E COMMENTI 1.a edizione.
13.50 ANDIAMO AL CINEMA 1.
14.01 Telenovela: MARIA MARIA.
14.51 Telefilm: TRUCK DRIVER.
15.38 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
16.08 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
16.27 Serie: F.B.I.
17.18 LA STORIA DEL ROCK: ROXY MUSIC.
17.47 Film: IL ROMANZO DEL WEST.
19.12 ANDIAMO AL CINEMA 3.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.
20.03 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.22 ANDIAMO AL CINEMA 1.
20.33 ZONA FRANCA.
22.26 Serie: F.B.I.
23.17 Telenovela: MARIA MARIA.

TELEFRIULI

14.00 TG FLASH.
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.35 Telefilm: PRONTO EMERGENZA.
20.00 Rubrica: PASSAGGIO A NORD EST.
20.30 Film: SANSONE E DALILA.
22.00 TELEFRIULI NOTTE.
22.30 Telefilm: PRONTO EMERGENZA.
23.05 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.

TELEMARE

16.00 Film: TERRA.
17.45 Documentario.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 CARTONI ANIMATI.
20.30 Calcio: REPLICA PARTITA.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 Film: TERRA DI GIGANTI.
0.30 Documentario.

TELECAPODISTRIA

19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 COLORINA. Telenovela.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 I VERDI PASCOLI DEL WYOMING. Film western.
22.05 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.15 IN PRIMO PIANO. A cura di Bruno Agrimi.
22.25 MUSICHE. Carosello musicale di Alfredo Lacosegliaz.
22.50 IL FIGLIO DEL DELITTO. Film.

RETE AZZURRA

12.30 AMICA PIERA.
16.10 FILM.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
19.55 NEWS.
20.55 NEWS.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.15 NEWS.
0.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.

TELEVISIONE

ITALIA 1

Gli incubi notturni dello zio Freddy

Robert Englund indossa i panni di Krueger nella miniserie «Freddy's Nightmares».

Secondo appuntamento con «Freddy's Nightmares», il serial più hottor del piccolo schermo firmato e prodotto da Wes Craven, il papà cinematografico di Freddy Krueger. Nella seconda puntata, intitolata impulso omicida (Italia 1, ore 1.45), la giovane Chris (Lori Petty), una campionessa di atletica, non riesce più a vincere. L'allenatrice, intima amica della madre della ragazza, deceduta molti anni prima, dona a Chris un ciondolo portafortuna. Ma Freddy Krueger-Robert Englund è in agguato, pronto ad apparire nei sogni di chi s'impossessa della magica collana.

Reti private

Gemelli «Uno contro l'altro»

«Uno contro l'altro praticamente gemelli» (1992) di John Paragon (Canale 5, ore 20.30). Due gemelli dai caratteri opposti scelgono nella vita di fare l'uno il poliziotto e l'altro il ladro. Con David Carradine.
«In casa con il nemico» (1991) di Guy Magar (Italia 1, ore 20.30). Terzo film della serie «Stepfather».
«I magnifici sette» (1960) di John Sturges (Retequattro, ore 22.30). I «7 samurai» nel West. Con Yul Brinner.

Reti Rai

«Lo sbarco di Anzio»

Un solo film in serata sulle reti Rai: **«Lo sbarco di Anzio»** (1968) di Duilio Coletti (Raiuno ore 20.40). Robert Mitchum in una storia di guerra durante la campagna d'Italia si fa dirigere da un italiano nei panni di un reporter.

Italia 1, ore 20

Scotti «Campionissimo»

Continua su Italia 1, dal lunedì al sabato, «Campionissimo», il gioco condotto da Gerry Scotti che ha avuto nella prima settimana di programmazione circa due milioni di spettatori con uno «share» del 12 per cento.

Raidue, ore 14

«Segreti per voi... pomeriggio»

Si parlerà di vacanze originali e alternative e di terapie mediche non convenzionali a «Segreti per voi... pomeriggio», la rubrica quotidiana di Raidue condotta da Marina Viro. Oggi sarà ospite Riccardo Rinaldi, docente di riflessologia presso l'Università di Roma, per parlare di agopuntura.

Montecarlo, ore 20.45

«Mariti in città»

Roberto Gervaso sarà l'ospite della puntata di «Mariti in città», il gioco spettacolo condotto da Giancarlo Magalli dal lunedì al venerdì su Tmc. I tre «mariti» in gara che dovranno dimostrare la loro abilità nel cimentarsi nelle faccende domestiche saranno Ezio Sartori di Torino, Gianfranco Carosi di Viterbo e Giancarlo Catani di Roma.

Raidue, ore 22.30

«Traviata» in «Palcoscenico»

Su Raidue, primo appuntamento con il ciclo che «Palcoscenico '93» dedica alla «Trilogia romantica e popolare» di Giuseppe Verdi. In programma «La traviata» nell'edizione del 1992 per la regia di Liliana Cavani con l'orchestra e il coro del Teatro alla Scala diretta da Riccardo Muti. Protagonista nel ruolo di Marguerite Gautier è Tiziana Fabbricini.

Raidue, ore 14.30

Viaggi di «Sereno variabile»

Nuovo appuntamento su Raidue con «In viaggio con Sereno variabile», la rubrica a cura di Osvaldo Bevilacqua.

TV

Sette Bond d'autunno

ROMA — In autunno Telemontecarlo trasmetterà un ciclo di film dedicato all'indimenticabile, e sempreverdea, agente 007 James Bond interpretato da Roger Moore, che nel cuore dei fan ha sostituito solo in parte Sean Connery. La serie comprende sette film, acquistati dalla Mgm e dal produttore Albert Broccoli, che andranno in onda probabilmente nella fascia delle 22,30 all'interno del Nuovo Cinema Montecarlo.

Questi i titoli in programma nel ciclo: «Vivi e lascia morire», «L'uomo dalla pistola d'oro», «La spia che mi amava», «Moonracker», «Solo per i tuoi occhi», «Octopussy» e «Bersaglio mobile».

TV

I cineasti in guerra

ROMA — La serie di «1943: perchè combattiamo», i documentari realizzati dal governo degli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale, continua con «La guerra lampo» in onda oggi alle 23 su Raiuno.

Questa volta il programma proporrà i volti di due grandi e famosissimi registi cinematografici, Frank Capra e John Huston, che nella veste di conduttori spiegheranno con dovizia di particolari la tattica di guerra adottata da Adolf Hitler, capace in poche settimane, dopo aver conquistato rapidamente la Polonia, di travolgere anche Danimarca, Norvegia, Olanda, Belgio, Lussemburgo e quindi la Francia.

TV / RIPRESE

Amare, che complicazione

Primo «ciak» oggi a Roma per «Papà prende moglie»

ROMA — Lei, lui, gli ex, i figli di lei, quelli di lui, i rispettivi cani e gatti. Tutti insieme appassionatamente e con tante complicazioni in una di quelle neo-famiglie, formate da coppie con alle spalle precedenti matrimoni finiti male, delle quali l'Italia è sempre di più popolata. Uno di questi nuovi nuclei familiari è al centro di una serie in otto puntate di film per la tv, «Papà prende moglie» che Nini Salerno comincerà a girare a Roma oggi, con Marco Columbro e Nancy Brilli protagonisti principali.
La serie, prodotta da Rti-Fininvest con la Aran e la collaborazione di Reteitalia, andrà in onda su Canale 5 nella prossima stagione televisiva probabilmente la domenica alle 20,30. Sarà girata in 10 settimane a Roma e dintorni con mezzi elettronici per un costo preventivo di 4 miliardi e mezzo.
A scrivere le sceneggiature sono stati Simona Izzo, Roberta Colombo e Francesco Bonelli.
La Izzo ha scritto (è lei stessa a confessarlo durante la presentazione) quasi un'autobiografia, prendendo spunto dalla sua stessa esperienza di moglie separata (di Antonello Venditti) con un figlio (Saverio) che ancora le rinfaccia di non aver saputo tenere in piedi il matrimonio, con altri amori e convivenze (Maurizio Costanzo e Tonino Accolla), fino all'attuale neo-famiglia di oggi (con Ricky Tognazzi).
«La storia è comunque in chiave di commedia - spiegano Marco Columbro e Nancy Brilli - brillante e divertente». Columbro è un avvocato rimasto vedovo e con due figli. Nancy Brilli è una dietologa separata dal marito e anche lei con due figli. Dopo le iniziali opposizioni dei rispettivi figli, Columbro e la Brilli riusciranno a vivere insieme e poi a sposarsi.
«Da 13 anni lavoro a Canale 5 - dice Columbro - con soddisfazione, ma sempre con la voglia di riprendere il mio antico mestiere di attore. Ho scritto sceneggiature per film e telefilm ma non sono mai andate in porto. Finalmente due mesi fa c'è stata la grande occasione: quasi alla vigilia della fine di "Buona domenica" Lorella Cuccarini mi ha detto: «Io il prossimo anno non lavoro perché voglio fare un figlio». E così sono rimasto disoccupato» (scherza Columbro riferendosi al fatto che con la Cuccarini forma da anni un'affiatata coppia fissa televisiva). «Poi è arrivata la proposta di questi telefilm che ho accettato con entusiasmo. D'ora in avanti voglio alternare il mestiere di intrattenitore tv e quello di attore».
Nancy Brilli, che per la televisione aveva girato «Un cane sciolto», dice di «aver scelto in base alla sceneggiatura davvero convincente che mi dava la possibilità di recitare in un ruolo completo come al cinema non capita quasi mai».
Dopo la tv, la Brilli reciterà in teatro con Massimo Dapporto e Giovanni Crippa in «Nina».

Nancy Brilli è una dietologa separata dal marito nella serie in preparazione «Papà prende moglie»

MUSICA: TRIESTE

Ute, la voce e i gesti

Mimica e tecnica canora fanno della Lemper una vera «divina»

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — E' come una gatta bellissima e capricciosa. Fa le fusa sulla sedia. Incrocia le gambe magre e slanciate, in un arcobaleno di «pose». Il recital di Ute Lemper alla Sala Tripcovich sta per finire. Un trionfo. Anche quella parte del pubblico triestino a cui piace scappare fuori del teatro appena scocca l'ultima nota, non si stacca dalla platea. Impietrito da tanta bravura. Bastano poche parole, sussurrate al mircrofono, ed è seduzione: «Per finire... una canzone in ricordo di Yves Montand. La conoscete di certo. E' superfluo annunciarla...».

Attacca «Les feuilles mortes». Il canto prende corpo lentamente. La melodia non è subito riconoscibile. Al pianoforte, Bruno Fontaine traveste le armonie. La memoria va alle più suggestive letture jazzistiche di «Autumn Leaves». Eppure non è jazz e nemmeno musica leggera. E' prima di tutto poesia. Teatro di parola. Quando arriva l'inciso in levare con quell'intervallo di quarta che è un po' la sigla di tutto il pezzo, l'artista ha già disegnato la parabola drammatica del testo, facendolo, inimitabilmente, suo.

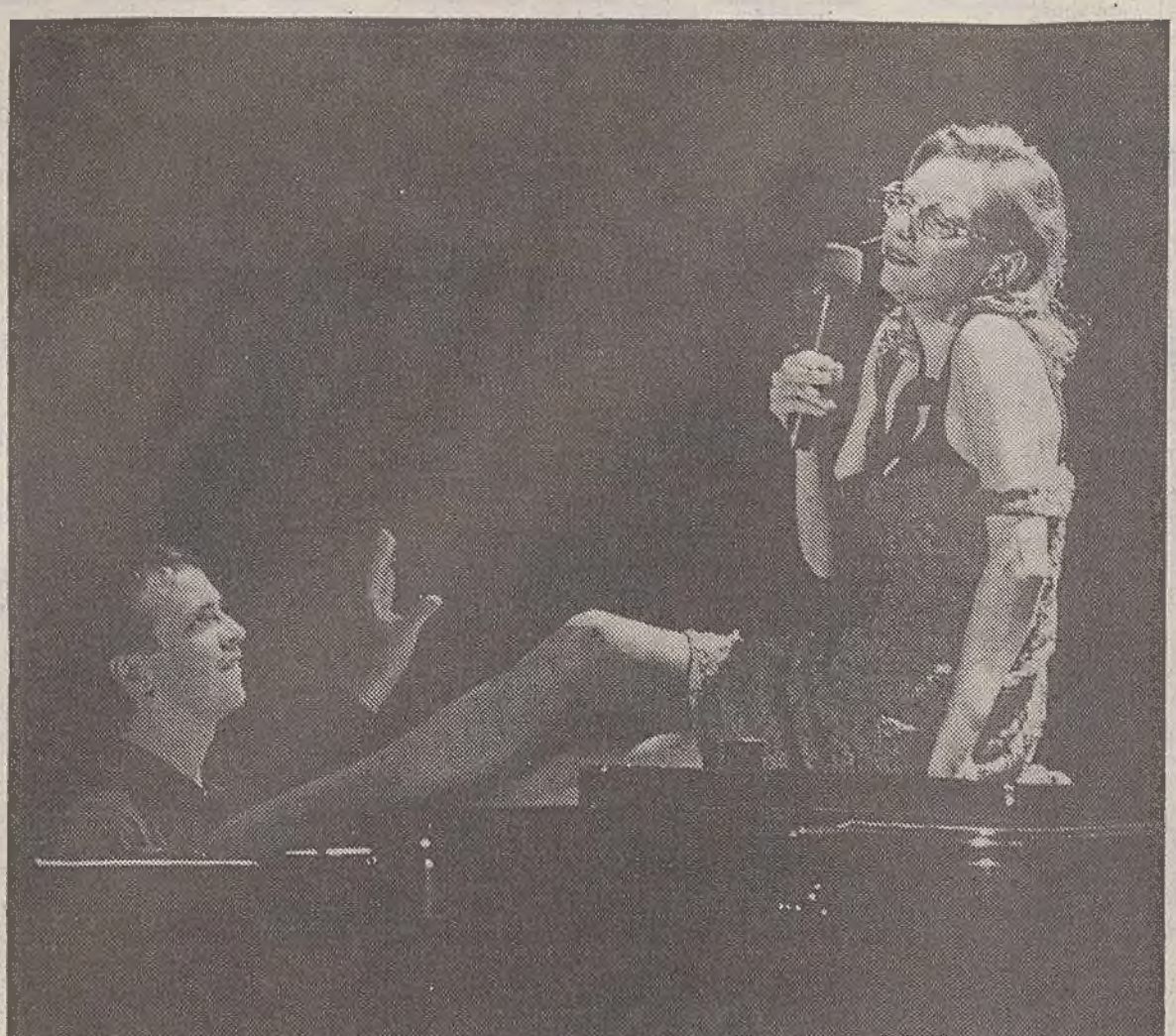
Imitazione di Marlene Dietrich o Edith Piaf? Assolutamente no. La Lemper ha una tale forza espressiva che, seppure a contatto con il repertorio delle «divine», riesce a non cadere nel gioco pericoloso del rifacimento. Tutto lo spettacolo, visto sabato sera per il Festival dell' Operettta '93, evita il recupero di un'oleosa mitologia: le due ore di «Illusions» evocano paradisi perduti e storie d'ordinaria follia, tra cabaret berlinesi, Broadway e la rue Pigalle. Le canzoni scivolano via come la polvere d'oro che Ute Lemper, dal palmo delle mani, fa lentamente cadere a terra, in un luccichio di riflessi.

Recitativi, accostamenti tematici, similarità di atmosfere sostengono il tessuto narrativo dello show, ideato dalla stessa artista (la regia è di Claude Fournier, le luci e le scenografie di François Austerlitz, i costumi di Iris Riedel, la produzione di Olivier Gluzman).

Ogni canzone viene trattata alla pari di uno standard. E' un canovaccio da seguire, da personalizzare, che rivive negli arrangiamenti di Bruno Fontaine. Questo pianista-compositore è quanto di meglio si possa desiderare: suona da virtuoso, sa improvvisare, swingare, e nell'elaborare i temi dati raggiunge risultati di metamorfosi totale. Lo asseconda un ensemble (batteria e archi) che esegue bene qualsiasi cosa, dagli accompagnamenti quartettistici ai valzerini, dalle fioriture jazzistiche ai passaggi aleatori.

Ma al centro di tutto lei, il suo carisma, la sua autorità scenica. Voce e gesto: eccone la sintesi. La tecnica canora si sente (passaggi di registro, nasalizzazione di alcune note, effetti gospel, acuti, dosaggi dinamici) ma ciò che emoziona di più è il modo di far corrispondere le sfumature espressive del canto alle intenzioni della recitazione: i colori cambiano continuamente, dalla dolcezza di un pianto in sordina alla sillabazione trascinante nel finale de «L'accordeoniste». Una sbornia di vitalità.

E poi la gestualità, la mimica facciale: mani, braccia e gambe disegnano coreografie allusive. La trasformano nella marionetta di «Polichenelle» oppure in una «femme fatale» distesa sopra il pianoforte a coda, vestito rosso fuoco, con una sigaretta in bocca, ginocchio alzato e dondolante al ritmo di american songs, tutta sorrisi di complicità con i musicisti.

Onde d'applausi. E, all'uscita, la sensazione di aver partecipato a un evento internazionale, qualcosa che raramente passa per il nostro (mitteleuropeo!) convento.

Ute Lemper (in una curiosa immagine con gli occhiali), nel concerto di Trieste non ha giocato a imitare banalmente Marlene Dietrich o Edith Piaf.

CINEMA: BELLUNO

«Amatori» da vedere, lassù sui monti

Da oggi, al 17 luglio, il Festival di Valboite Cadore

BELLUNO — Festeggia quest'anno i vent'anni di attività il Festival del cinema di montagna e d'ambiente, organizzato a Valboite Cadore da oggi fino a sabato 17, e riservato ad autori non professionisti di film su pellicola e su nastro Vhs. Come ogni anno i riconoscimenti in palio sono il Gran premio (una scultura in bronzo di Augusto Murer che raffigura un uomo con la cinepresa) e il Premio della Regione Veneto (un maestoso leone di San Marco in vetro di Murano). Per opere dotate di particolari proposte innovative, poi, c'è il Premio speciale della giuria, mentre il Premio del Cai è destinato a un film che promuova l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio della montagna. A fianco della giuria ufficiale lavorerà pure quella formata dagli spettatori, che assegnerà un premio messo a disposizione dal Comune di Borca di Cadore

In sede di selezione è stata effettuata una severissima scrematura. Dal fiume di pellicole e videocassette inviate sono state pescate soltanto le più riuscite e rappresentative in tema di montagna e ambiente. Non manca un nutrito gruppo di autori triestini. Marco Arnez si presenta alla rassegna con un film di tema alpinistico: «Pensieri di ghiaccio». Ludovico Zabotto propone «Villa Brigido», Egidio Domenico Dapaz «La via del carbone», Eugenio Cianciolo «Artigianato in fumo» dedicato alla pipa. E ancora: Sergio Marsi farà vedere un romantico «Parco nazionale di Plitvice» colto prima della tragedia della guerra nell'ex Jugoslavia.

I film e i video occuperanno la prima parte di ogni serata del Festival. La seconda parte, che sarà siglata ogni volta da uno «short» di Bruno Bozzetto, verrà dedicata a filmati realizzati da professionisti. dal Centro studi Ligabue, dalla francese Antenne 2, dalla Tv di Monaco di Baviera.

Nella mattinata di sabato, dedicata all'assegnazione dei premi, si terrà un incontro-dibattito tra autori e componenti della giuria. Per questo meeting l'intero gruppo del Festival si sposterà allasala consiliare di San Vito di Cadore, dove la manifestazione ha preso vita e si è svolta per tanti anni al piccolo Cinema Alpino.

Elio Barbisan

CINEMA: FESTIVAL

Bergamo Film Meeting assegna la «Rosa» a un furbo olandese

«De Noorderlingen», diretto da Van Warmerdam, ha battuto i più convincenti «Langer Gang» ed «El lado oscuro del corazon»

Servizio di
Giorgio Placereani

BERGAMO — E' stato il pubblico quest'anno ad attribuire per votazione i premi del Bergamo Film Meeting (conclusosi ieri), con risultati, a nostro parere, alterni. Vincitore della Rosa Camuna d'oro è risultato «De Noorderlingen» («Gente del Nord») dell'olandese Alex Van Warmerdam, che è un filmuccio: un esempio di quel «d'essai di cassetta», accattivante e un po' furbo, che tutto sommato lascia il tempo che trova. Però al secondo e terzo posto si sono classificati due film di tutto rispetto, dei quali vi avevamo già parlato, «Langer Gang» di Yilmaz Arslan e «El lado oscuro del Corazon» di Eliseo Subiela, seguiti a ruota (dunque senza premi) dai due film più belli del concorso, «La terra dei fiori di pesco» di Stan Lai e «Frameup» di Jon Jost.

«De Noorderlingen» ci racconta confidenzialmente di un paesetto sperduto nell'Olanda 1960, protagonista un ragazzino che si identifica con Lumumba, di cui la radio riferisce le epiche lotte con Kasavubut: e per sfuggire ai litigi in famiglia gira in bicicletta pel bosco, con un mantello di leopardo e la faccia tinta di nero. Il film è ricco di figure interessanti e di sviluppi grotteschi, e non mancano diverse idee carine (la migliore: una statuina di Sant'Antonio, miracolosamente animatasi, che si arrabatta per risalire sul comò per lui gigantesco, prima che venga gente). Tuttavia, il film non decolla; più passa il tempo, più le trovatine che accumula, non tutte egualmente degne d'interesse, stancano (si ha l'impressione che il regista preferisca lavorare sulla quantità che sulla qualità). Pubblico, comunque, contentissimo, e un successo annunciato quando il film uscirà.

Molto più bello, comico e disperato, demenziale e poetico, è l'americano «Frameup» di Jon Jost, un piccolo regista «cult> che ora ha raggiunto una fama più vasta con «Tutti i Vermeer a New York». E' la tradizionale storia di due perdenti nati, che cercano di imitare Bonnie e Clyde e finiscono condannati a morte, raccontata/rinnovata nel consueto linguaggio di Jost, innovativo fino allo sperimentalismo: non c'è soluzione narrativa qui che non sprizzi intelligenza, humour e vitalità.

Il film ci mette a parte liberamente del dialogo e dei pensieri privati di questa coppia di dementi, lui un piccolo criminale dal Q.I. non altissimo, lei una smarrita lettrice di romanzi rosa, romantica e sessualmente assatanata. Il loro discutere e filosofeggiare è assolutamente folle, la rapina che li rovina è clownesca. Eppure... eppure nelle elucubrazioni di Beth sull'amore, la morte, l'oceano, le maree, Jost (anche sceneggiatore) riesce a farci intravedere una disperata poesia che non trova le parole per esprimersi, se non nella tensione afasica del luogo comune; eppure in questo amore comico di poveracci che conoscono solo i telefilm e le soap, che non sono Greta Garbo e John Gilbert e Romeo e Giulietta, emerge, imprevedibili fra le risate, una verità che ha qualcosa di lancinante.

E ci sentiamo di dire che la sequenza dell'esecuzione — in «split-sereen», con lei che piagnucola e lui che impreca, e i testimoni che osservano, inquadrati frontalmente al suono dell'Inno di Topolino — è una delle pagine più alte e impressionanti che sulla pena di morte abbia scritto il cinema americano. Dopo, dalla morte ci riappare davanti Beth, il viso in sovrimpressione (come in molte altre scene) su una spiaggia di ciottoli, e ci racconta del grande nulla, «the big nada», in cui si dissolve la coscienza individuale («è più come una roccia o un granello di sabbia — o forse una stella») e non è quel tanto di spaventoso. Lo schermo diviene bianco di luce. Fine.

Resta ancora da dire del gradevole «Parpaillon» di Luc Moullet, cronaca di un massacrante rally di ciclisti diletanti per raggiungere il Passo Parpaillon nelle Alpi. E' una sarabanda svagata e spiritosissima di figurette ed episodi, per la quale è stato fatto a ragione il nome di Jacques Tati: ricorda proprio Tati la semplicità geometrica e aerea di alcune gag. Probabilmente è un difetto del film la sua dimensione di lungometraggio, perché si ha l'impressione che una dimensione di 40-50 minuti gli sarebbe stata più congeniale: com'è, appare un po' dilatato, gonfiato. In ogni modo, un film di cui si serba un ricordo molto piacevole.

Non chiuderemo senza ricordare le rassegne che hanno accompagnato la mostra-concorso, dedicate agl'inglesi Launder & Gilliat, all'importante autore polacco Wojciech Marczewski (bisognerebbe fosse distribuito in Italia almeno «Fuga dal cinema Libertà», una «Rosa purpurea del Cairo» satirica e politica) e soprattutto al grande maestro Riccardo Freda, di cui abbiamo visto o rivisto autentici capolavori. Il Bergamo Film Meeting è sempre un appuntamento da non mancare.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Operetta e dintorni. Oggi, ore **18** Sala Auditorium del Museo Revoltella proiezione del film «One Hour with You». Con Janette Mc Donald, M. Chevalier. Ingresso Lire 5.000. Biglietteria della Sala Tripcovich e al Museo Revoltella un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Operetta in piazza. Oggi, ore **20.30** piazza Unità, Concerto della Banda cittadina Giuseppe Verdi. Direttore Lidiano Azzopardo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Ritratto di Guido Cergoli». Sala Auditorium del Museo Revoltella 14 luglio ore **21**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12 16-19, lunedì chiusa) e al Museo Revoltella un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI in collaborazione con le Assicurazioni Generali - Concerti d'estate. Venerdì 16 ore **20.30** Politeama Rossetti terzo appuntamento con le sinfonie di Mendelssohn. Direttore Lu Jia. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich e al Politeama Rossetti un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO STABILE - CASTELLO DI SAN GIUSTO. 14 e 15 luglio, ore **21.30** le Marionette «I piccoli di Podrecca» in «Varietà» (tel. 578855). Prevendita: Biglietteria Centrale.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18.40, 20.20, 22.**.«Ballroom - Gara di ballo» di Baz Luhrmann (Australia). Una storia d'amore e una gara di ballo. Menzione speciale al Festival di Cannes '92.

EXCELSIOR. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975. Sala climatizzata.

GRATTACIELO. Ore **17.30, 19.05, 20.40, 22.15:** «Un piedipiatti e mezzo». Con Burt Reynolds. Divertentissimo.

EDEN. Chiuso per ferie.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Il cattivo tenente» di Abel Ferrara con Harvey Keitel (lo straordinario interprete di «Lezione di piano»). La cruda e poetica storia di un uomo della giustizia che incontra se stesso.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Lezione di piano», di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Palma d'oro al Festival di Cannes.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** in prima visione «Stefano quantestorie» l'ultimo divertente film di Maurizio Nichetti.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Sexual rollerbabies». Da non perdere! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Giocattoli - Toys» di Barry Levinson, con Robin Williams straordinario protagonista. Deliranti peripezie nella fabbrica dei giocattoli, dal regista di «Rain man». Candidato agli Oscar '93. Solo oggi. **Domani:** «In mezzo scorre il fiume» di Robert Redford.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Nel continente nero». Il capolavoro di Marco Risi con Diego Abatantuono.

CASTELLO DI S. GIUSTO Straordinario estivo «Cartoonia». Ore **21.30:** «La bella e la bestia» di W. Disney. **Domani:** «Gli aristogatti», un classico di W. Disney.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «Qualcuno da amare», con Marisa Toffei e Christian Slater.

VITTORIA. 20, 22: «Proposta indecente» con Robert Redford. Viet. min. 14 anni.

TEATRO

Successo bagnato del Colombo di Altan

FORLI' — Oltre 400 persone hanno applaudito a più riprese «Colon», satira su Cristoforo Colombo del «Teatro de los Andes» basata su testi del vignettista Altan, che ha debuttato l'altra sera a Santarcangelo, in provincia di Forlì, sotto una pioggia intermittente che non ha scoraggiato la platea. Il linguaggio di Altan, seduto in prima fila, è stato trasposto sulla scena dal regista argentino Cesar Brie e dall'esordiente attore Filippo Plancher nei panni di Colombo.

Il genovese è stato dipinto come una sorta di scemo del villaggio, nato per caso da una madre che non aveva denaro per abortire, onanista sgridato dal padre confessore nel convitto, dove ha voluto studiare per capire se avessero fondamento i discorsi sentiti all' osteria sulla rotondità della Terra. Apprendiamo che Colombo ha ottenuto il favore della Regina Isabella quasi per caso per la sua virilità, quello dei dotti di Salamanca solo perchè sua madre ha pagato tangenti.

Cesar Brie ha voluto che l' arrivo nelle Americhe fosse creato con costumi vicini a quelli del Perù e della Bolivia, accompagnato dal «Condor pasa» nella versione di Simon e Gurfunkel. Tutto lo spettacolo è condito da ritmi blues, musiche e danze che richiamano quelle andine e andaluse, versi di poeti come Garcia Lorca e Rimbaud.

DANZA: ROMA

«Achterland» è di ruolo

Sguardo sulla società di Anna Teresa De Keersmeker

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — La compagnia Rosas, diretta da Anne Teresa De Keersmeker, ha inaugurato la sezione danza del Roma-Europa Festival. Compagnia piccola, dalla solida fama «concettuale», la formazione belga si presenta sul palcoscenico di Villa Massimo con uno spettacolo che è in repertorio dal 1990, «Achterland», interpretato su musiche di Ligeti (otto studi per pianoforte) e di Eugène Ysaye (tre sonate per violino solo) eseguite dal vivo.

Definire «Achterland» semplicemente una coreografia su musiche dal vivo significa banalizzare la complessa architettura visivo-sonora progettata dalla Keersmeker. I «pieni» (brani di coreografia accompagnati da musica) si alternano ai «vuoti» (sequenze eseguite in silenzio), e il tema concettuale si dipana progressivamente, per diventare chiaro solo nel finale.

«Achterland» parla della difficoltà dei ruoli, della loro stereotipizzazione all'interno della società e, nel finale, celebra un'utopica e ritrovata libertà gioiosa nell'esplosione dinamica che accomuna, finalmente, le cinque ragazze con i tre danzatori maschi, dopo che gli otto interpreti avevano danzato rigorosamente separati, esibendo stili dinamici profondamente diversi.

Se il palcoscenico è nudo, i danzatori invece cambiano continuamente i costumi che diventano parte integrante della coreografia, proprio come i vestiti giocano un ruolo essenziale nella definizione dei ruoli sociali. Come accade anche nella vita, i cambiamenti sono più evidenti sulle cinque ragazze (anche nella vita, per una donna i ruoli predefiniti risultano più soffocanti) che passano dai tacchi alti portati con tailleur dalla seduttività un po' dura, al desabillée un po' abbandonato di una camicia maschile portata sulle gambe nude, ai pantaloni e camicia alla Catherine Hepburn, per finire con il tripudio di un «casual» comodo che dimentica tutte le rigidità.

L'unica obiezione che si può muovere alla Kersmeker è di aver demandato troppo all'elemento esterno dei costumi e troppo poco al gesto. «Achterland» è uno studio entusiasmante sulla forza di gravità, dalla quale i danzatori si lasciano sconfiggere cadendo e rotolando con bellissimi slanci spezzati. Più monocorde è la coreografia affidata alle danzatrici, ingabbiate nella ripetitività di gesti minimali, ripetuti ossessivamente con e senza musica. Progressivamente, le distinzioni si cancellano e nel finale vediamo instaurarsi un nuovo stile coreografico che fonde insieme i due precedenti. Molti gli applausi, anche per gli esecutori musicali, Rolf Hind al pianoforte e Laurent Korcia al violino.

CORI: «SEGHIZZI»

Stravince la tecnica. Ma incanta di più l' «anima» russa

Servizio di
Liliana Bamboschek

GORIZIA — La XXXII edizione del Concorso internazionale «C. A. Seghizzi» si è conclusa con le note gioiose dei canti popolari, che per tutta la giornata si sono avvicendati nella sala dell'Unione Ginnastica di fronte al crescente entusiasmo del pubblico. Tredici complessi sono sfilati proponendo le melodie più belle e più sentite del proprio patrimonio popolare e, da un certo punto di vista, si possono considerare tutti vincenti, in una gara di solidarietà, amicizia, spontaneità al di là delle competizioni.

Ma, se guardiamo le classifiche, dobbiamo esprimere il nostro dissenso per valutazioni che non tengono conto di ciò che c'è di autentico nel canto in sé, pur attraverso le elaborazioni, e considerano soprattutto la tecnica vocale, facendo di questa categoria un doppione della polifonia.

I cori premiati sono risultati sempre gli stessi (Svezia, Repubblica ceca, Slovenia), indubbiamente i più bravi, ma la capacità tecnica non dovrebbe essere l'unico parametro di giudizio nel canto popolare. Certo questa disputa non è nuova, e qualche concorso, come quello di Arezzo, ha addirittura soppresso la competizione mancando dei principi generali per giudicare sull'autentico folclore. Non vogliamo fare polemiche, ma soltanto gettare un sasso nello stagno: anche i regolamenti si possono cambiare.

Il pubblico del resto, quest'anno, ha premiato il «suo» coro e pensiamo di dargli ragione; anche secondo noi il complesso che ha eseguito un folclore genuino è stato il coro russo. Abbiamo sentito nei canti la vivacità sfrenata, e insieme, la malinconia dell'anima russa, l'immensità della steppa, il mistero della foresta. Anche il coro maschile di Brno ha saputo farci palpitare con la poesia dei canti agresti, fra il cinguettio degli uccellini e l'aroma dei fiori della Slovacchia. I giovani delle valli austriache hanno portato spensierati motivi da ballo e di corteggiamento, dalla Norvegia voci argentine hanno intessuto l'incanto di amori agresti e nella luminosa notte del Nord i giovani svedesi hanno guardato accendersi le stelle.

E quanta poesia anche nei canti friulani, dal sentimento della propria terra, alla nostalgia dell'amore, alla semplice ninna nanna. Questa è la suggestione del canto popolare, e ancora una volta al Concorso «Seghizzi» si è ricreata l'atmosfera magica della musica che parla a tutti i popoli e non conosce frontiere.

Il bilancio di questa edizione è, dunque, ampiamente positivo, da tutti i punti di vista, e non dobbiamo dimenticare che alle spalle c'è un intero anno di lavoro, entusiastico e disinteressato, della corale «Seghizzi» e di quanti hanno contribuito alla sua realizzazione. E ora le ultime classifiche: Elaborazione corale di canti di tradizione orale: 1) «Mats Nilsson» (Svezia), punti 90,86; 2) «Amicitia-Foerster» (Rep. ceca), punti 89,29; 3) «Madrigalisti di Lubiana» (Slovenia), punti 89,14.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AZIENDA produttrice importante collezione articoli promozionali e da regalo con 10.000 clienti ricerca agenti per Tre Venezie offresi lavoro in zona di residenza rimborso spese forfettario 800.000 mensili. Le elevate provvigioni consentono una sicura base di partenza. L'introduzione avviene con corso di preparazione. Telefonare 051/344070. (G3509)

PANIFICIO Scorianz cerca panettiere specializzato referenziato. Tel. 0481/390611 ufficio. (C317)

SUPERA i momenti difficili cercando nuove opportunità. Corso intensivo sulle tecniche del massaggio. Tel. 040/395380. (G41152)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A57245)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A57245)

SQUADRA muratori pronta disponibilità esegue lavori edili di ogni genere in tutta la regione. Telefonare 0481/778496. (C294)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto, accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388 0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20 tel. 040/771970 fax 365816 AUTORIZZATO MERCEDES. «Usato con garanzia» MERCEDES 200 e full optional, 300E 4 matic full optional, 300 GD autocarro; ALFAROMEO 164 Ts aria condizionata, 75 1600, 33 QV, 33 1700 16 V Q verde, Giulietta 1800; Lancia Y10, Prisma 1500, Dedra 2000, Delta Integrale 16 valvole, Delta Integrale 8 valvole; AUSTIN mini green park; VOLVO polar; REANULT 21 Nevada aria condizionata, R4, 11 Tle; FIAT Tipo diesel, Regata 100 S; PORSCHE 911 Carrera targa aria condizionata pelle cerchi lega mett; FORD Fiesta 1400 Gpl visitateci!!!

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Settefontane arredato soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio autoriscaldamento non residenti. Tel. 040/639425. (A2669)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Muggia arredato soggiorno angolo cottura stanza bagno ripostiglio balcone posto macchina non residenti. Tel. 040/639425. (A2669)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta p.zza Vico arredato 45 mq soggiorno angolo cottura stanza bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A2669)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta appartamenti arredati per studenti varie metrature da 2 a 5 posti. Tel. 040/639425. (A2669)

CMT CIVICA - affitta ammobiliati non residenti, 2-3 stanze, zona SANZIO - GIULIA - UNIVERSITA' VIALE - MAIOLICA - GALILEI. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A2672)

CMT CIVICA affitta locale d'affari CENTRALE adatto anche studio-ufficio, mq 25, soppalco, servizio, 500.000. TGel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2672)

20 Capitali Aziende

A.A. ACISERVIZI un punto di riferimento per finanziamenti leasing assicurazioni a condizioni vantaggiosissime. 040/948585. (A00)

A.A. ASSIFIN finanziamenti; 040/365797; piazza Goldoni 5 fino a 25.000.000. Es.: 10.000.000 rata 195.000; 040/365797. (A2696)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA • SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
VIA IMBRIANI 9 040/630992

FINANZIAMENTI anche firma singola, erogazioni rapidissime province Trieste-Gorizia 040/370090. (A2682)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO terreno con progetto approvato per 20-60 alloggi. Scrivere a cassetta n. 6/N Publied 34100 Trieste. (A2611)

RUSTICO da ristrutturare Altipiano, cercasi. Tel. ore pasti 040/946269. (A2672)

22 Case, ville, terreni Vendite

BOX per 2 automobili zona via dell'Istria, fronte Burlo, adatto anche magazzino vendesi consegna fine agosto. Telef. ore ufficio 040/418750. (A2637)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende str. di Guardiella 85 mq tre stanze cucina abitabile bagno ripostiglio balcone. Tel. 040/630451. (A2669)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Fabio Severo 70 mq due stanze tinello cucina bagno ripostiglio due balconi. Tel. 040/630451. (A2669)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende centrale 45 mq stanza cucina bagno ripostiglio completamente ristrutturato nuovo. Tel. 040/630451. (A2669)

CMT CIVICA - vende adiacenze CARDUCCI - salone, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. 160.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2672)

CMT CIVICA - vende appartamento SETTEFONTANE - 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2672)

POSTO macchina zona San Giusto via Bramante, vendesi consegna fine agosto. Telef. ore ufficio 040/418750. (A2637)